QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 60-343 al 60-348

LA STAMPA

MERCOLEDI'
15 Aprile 1959
Anno 93 - Num. 90
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-008, 50-090, 58-061 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 550 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il costo del denaro e la ripresa economica

La diminuzione dei tassi di rendimento dei valori mobiliari continua in Italia da parecchi mesi. Nel dicembre del '57, secondo i calcoli della Banca d'Italia, i nostri valori azionari concedevano un rendimento medio del 5,26%, che scende al 4,68% nel dicembre del '58 ed al 4,30% nel febbraio del '59. Quanto ai titoli di Stato, essi nel dicembre del '57 avevano un rendimento pari al 7,34%. Un anno dopo questo tasso era sceso al 5,68% e, nel febbraio del '59, al 5,41%. Pubblicati i dati relativi all'ultimo marzo, si constaterà un'ulteriore diminuzione. La rendita 5%, tanto per citare un caso, è oggi addirittura sopra la pari.

Alcuni si domandano: «Quali le ragioni della caduta di questi saggi finanziari?». Ed altri insistono: «Dureranno al livello attuale codesti tassi?». Per la verità è più facile rispondere alla prima domanda che non alla seconda. Quando, tuttavia, si sarà sciolto il primo nodo, potremo rivolgerci al secondo con qualche maggiore speranza di successo.

* *

Innanzi tutto non è esatto che la domanda di capitali liquidi sul mercato italiano sia stata piuttosto esigua durante il 1958. Le somme raccolte con emissione di azioni (sia per nuove emissioni che per richiamo di decimi) fu pari nel '58 a 340 miliardi contro 238 miliardi nel '57 e 237 nel '56. Quanto all'emissione di valori obbligazionari, mediante pubbliche sottoscrizioni essa è ammontata nel '58 a 201 miliardi, mentre un anno prima fu pari soltanto a 178 miliardi e nel '56 a 120 miliardi. Lo stacco sarebbe ancora più elevato, a favore del '58, se si tenesse conto anche dei prestiti collocati sul mercato italiano in via privata.

Ma se in siffatta misura è cresciuta la domanda di fondi finanziari, con progressione ancor più elevata è aumentata l'offerta di capitali liquidi, sul nostro mercato. Perché? In primo luogo ciò è conseguenza della lieve recessione che aleggiò sul nostro Paese e che non è ancora del tutto svanita. Essa genera incertezza circa l'andamento dei prezzi futuri ed induce gli operatori a mantenere relativamente liquide le loro disponibilità. Molti di essi, dunque, anziché acquistare materie prime o macchinari, hanno preferito investire i loro capitali in titoli, convertibili all'occorrenza in denaro liquido. Di conseguenza si è accresciuta in borsa la richiesta di titoli mobiliari.

Ma non soltanto per merito degli italiani. Quando i valori mobiliari sono espressi in moneta che non faccia correre alee di svalutazione, ai risparmiatori nazionali si aggiungono anche i risparmiatori stranieri, come richiedenti titoli ed offerenti denaro liquido. Ciò, per l'appunto, è successo durante il 1958 ed in questi mesi del '59. Merito, fra l'altro, della parziale convertibilità per la lira varata negli ultimi giorni dello scorso dicembre nonché dell'andamento delle nostre riserve auree, che pure nel '59 continuano ad aumentare di mese in mese. Sembra che nel mercato borsistico trovi riscontro il motto evangelico: A chi ha, sarà dato.

* *

Dureranno gli attuali tassi di rendimento dei valori mobiliari in Italia? Come abbiamo premesso, rispondere a questo interrogativo è più difficile. Gli economisti hanno già i loro guai quando avanzano sorvegliate previsioni per quanto riguarda fenomeni ricorrenti come le fluttuazioni cicliche. In presenza di eventi straordinari e spesso irreversibili (come la sottoscrizione e l'applicazione del Trattato per il Mercato comune) sono del tutto disarmati. Possiamo, tuttavia, aggiungere che ogni eccezionale diminuzione nei tassi finanziari tende a correggersi, destando una maggiore richiesta di fondi liquidi, non appena un lieve maggiore ottimismo cominci a farsi strada.

Ecco il ragionamento sul quale si basa quest'affermazione. Gli imprenditori, considerati come un «tutto», hanno sempre dinanzi a loro una serie di progetti di investimento già elaborati ed in cerca di capitali per il loro finanziamento. Supponiamo di ordinare codesti investimenti, a seconda del loro previsto rendimento percentuale, su base annuale. Si dirà allora che, in una certa collettività ed in un certo momento, si potranno investire 100 miliardi di lire, sperando di poter ricavare (al netto da ogni spesa, compresi gli oneri normali di direzione) un 8% all'anno, poniamo per un decennio. Si potranno investire 300 miliardi, sperando di poter ricavare al netto un 7%; infine, 500 miliardi di lire, con la speranza d'un 6% all'anno. I progetti meno vantaggiosi sono sempre più copiosi di quelli che si presentano come promettentissimi.

E' evidente ora che gli imprenditori, agendo giudiziosamente, non prenderanno neppure in considerazione i programmi di investimento che appartengono al secondo e al terzo gruppo se il costo dei capitali sul mercato, per investimenti a medio termine, fosse, poniamo, del 7,5%. Ma subito i programmi di investimento appartenenti agli ultimi due gruppi entreranno in gioco e desteranno una nuova richiesta di capitali finanziari, se il previsto costo netto di questi capitali scendesse, per ipotesi, al 5,5% e ad un livello ancora più basso. L'abbassamento dei saggi di rendimento sul mercato finanziario sprona, dunque, nuove richieste di fondi liquidi e pertanto tende a correggersi da sé, stimolando, fra l'altro, quella ripresa economica che consegue a più copiosi investimenti. Ciò, beninteso, anche se non si vuol tener conto delle conseguenze d'una deliberata politica modellata dalla Pubblica Amministrazione in funzione anticiclica e realizzata attingendo sul mercato i capitali a tassi inferiori a quelli abituali.

Ferdinando di Fenizio

A Washington si ritengono imminenti le sue dimissioni

Dulles sottoposto a urgenti cure per un nuovo tumore al collo

Il bollettino medico - Da diversi giorni il Segretario di Stato soffriva di dolori alla nuca - Herter lo sostituirà alle conferenze di Parigi e Ginevra - La notizia ad Eisenhower: il Presidente per una settimana in Georgia a riflettere sulla situazione

(Dal nostro corrispondente)
New York, 14 aprile.

I medici dell'ospedale militare «Walter Reed» di Washington, in cui da domenica scorsa è ricoverato di nuovo Foster Dulles, hanno stabilito che «un tumore maligno, nelle vertebre inferiori cervicali» sarebbe la causa dei dolori accusati da parecchi giorni al collo dal Segretario di Stato. Il bollettino medico aggiunge che sono cominciate subito le opportune cure radiologiche.

Poco più tardi il portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White, leggeva ai giornalisti il seguente comunicato ufficiale:

«Durante gli ultimi giorni il Segretario di Stato Dulles ha avvertito un crescente malessere alla base del collo. Gli esami radiologici suggeriscono la possibilità che il malessere possa essere attribuito alla presenza di un tumore maligno nelle vertebre cervicali inferiori. Il trattamento radiologico esterno alla base del collo ha avuto inizio oggi. Le condizioni dell'addome restano invariate, ma non è più indicato un ulteriore trattamento all'addome.

«Il gen. Leonard Heaton, comandante dell'ospedale Walter Reed — prima di partire per San Francisco dove parteciperà al congresso dell'associazione chirurgica americana — ha preso parte al consulto sulle condizioni fisiche del Segretario di Stato e sulla terapia da seguire».

Un funzionario governativo, il quale ha chiesto di mantenere l'incognito, ha dichiarato al corrispondente da Washington dell'agenzia americana di informazioni «United Press» che le condizioni di Dulles «sono molto serie».

Ciò sembra escludere definitivamente ogni possibilità che il settantenne Segretario di Stato possa partecipare l'undici maggio a Ginevra alla conferenza dei ministri degli Esteri americano, russo, inglese e francese sul problema di Berlino e sulla questione tedesca. Già stamane funzionari governativi di Washington avevano lasciato capire che, «a meno che non si fossero verificati dei fatti nuovi» Dulles non si sarebbe recato a Ginevra.

Il governo degli Stati Uniti, ancor prima del grave bollettino medico di stasera, avrebbe cominciato ad avvertire gli Alleati sulla quasi sicura impossibilità di Dulles di essere al convegno dei 4 ministri degli Esteri. Tramite l'ambasciatore americano a Parigi, il governo francese sarebbe già stato informato che gli Stati Uniti saranno rappresentati a Ginevra da Christian Herter, l'attuale facente funzioni di Dulles.

Questa sera il Dipartimento di Stato ha escluso che Dulles possa recarsi alla conferenza dei ministri degli Esteri occidentali, in programma a Parigi per il 29 aprile. L'annuncio precisa che nessuna decisione è stata ancora presa per Ginevra. Ma è parere unanime degli osservatori politici a Washington che l'odierna comunicazione è solo il preludio della notifica ufficiale che Dulles non andrà nemmeno a Ginevra.

Oggi stesso Herter ha avuto un colloquio di 45 minuti con Dulles all'ospedale.

Sembra inoltre possibile un imminente annuncio sulle dimissioni di Dulles da Segretario di Stato, a causa delle sue condizioni fisiche.

Il presidente Eisenhower, che ieri si recò a far visita all'ospedale «Walter Reed» a Dulles, era oggi profondamente depresso a causa dello stato in cui versa il suo primo collaboratore. Egli avrebbe confidato ai più alti funzionari che gli sono vicini la convinzione che Dulles dovrà abbandonare definitivamente ogni attività politica.

Eisenhower, che è tornato oggi ad Augusta, in Georgia, riposerà e rifletterà per una settimana sulla nuova situazione creata dall'aggravarsi di Dulles. Da Washington egli ha portato con sé nuove e più assillanti preoccupazioni.

Ieri, a Washington, egli ha tenuto ben due discorsi di politica interna. L'uno, semiprivato, a 875 esecutivi dell'Advertising Council; l'altro al banchetto delle donne repubblicane, convenute a Washington per la loro settima conferenza annuale.

Il secondo discorso è certamente da considerare il più importante dei due, perché strettamente riflette il programma politico di Eisenhower, leader del partito repubblicano. Il discorso del Presidente appare condensato nelle parole: «Economia, frugalità, efficienza». Questo richiamo alla tradizionale America, fatto soprattutto alle donne, cioè alle elettrici che hanno determinato, per ben due volte la sua nomina a Presidente repubblicano degli Stati Uniti, secondo Eisenhower, è l'unico che può riportare il partito alla maggioranza nel futuro congresso, e al trionfo di un nuovo esponente di parte repubblicana alle future elezioni presidenziali del 1960.

Antonio Barolini

Eisenhower, intervenuto al congresso femminile repubblicano, ha ricevuto una collana di fiori dalla rappresentante del nuovo Stato delle Hawaii (Telefoto)

La polemica sulle basi dei missili

Pella precisa alla Commissione Esteri le linee dell'accordo Segni-Zellerbach

Le spese d'installazione delle rampe di lancio verranno sostenute dagli Stati Uniti - «Non facciamo questioni di prestigio per la nostra presenza alla conferenza al vertice»

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 14 aprile.

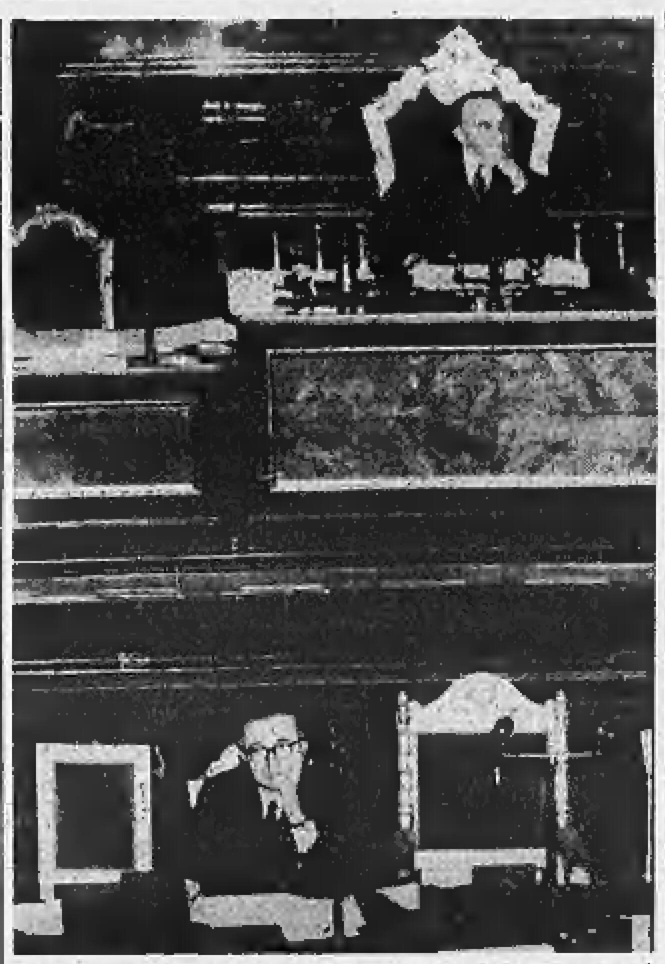
La commissione degli Esteri della Camera ha ripreso e concluso stamattina l'esame della situazione internazionale che aveva iniziato, com'è noto, nella giornata di venerdì scorso. Oltre al ministro degli Esteri, on. Pella, che ha replicato ai diversi oratori intervenuti nel dibattito delle due giornate, oggi hanno preso la parola gli on. Saragat, socialdemocratico, Pacciardi, repubblicano, Lombardi, socialista, Giuliano Pajetta, comunista, Brusasca e Pintus, democristiani, che è come dire quattro rappresentanti dell'opposizione, nelle diverse sue sfumature, e due difensori della politica governativa.

I motivi dell'opposizione dell'on. Saragat, secondo quanto appare dal suo intervento, si riducono praticamente alla sua critica alle frasi pronunciate dal ministro Pella a New York: «Il problema dei missili — ha dichiarato, infatti, il leader socialdemocratico — non va inquadrato in una alternativa fra la schiavitù e la morte». Ciò detto, Saragat ha riaffermato l'esigenza della conservazione di un equilibrio di forze, unica garanzia per il mantenimento della pace. Comunque ha messo in guardia dal ripetere l'errore dei conservatori che considerano il problema della sicurezza in esclusivi termini militari, ed ha segnalato la necessità di risolvere il problema di Berlino, per non fare il gioco della politica e della propaganda sovietica.

Anche Pacciardi ha cominciato con battute polemiche contro il ministro Pella: «La sua frase è stata sbagliata ed infelice, a meno che non volesse dire che noi vogliamo combattere il comunismo con tutte le nostre forze». Pella: «E' proprio questo che volevo dire, e non quello che i giornali hanno scritto o creduto di poter interpretare». Pacciardi: «Ne prendo atto, e riconosco che in ogni modo è stato molto più brutale Togliatti quando ha detto che in questo modo avremo insieme il comunismo e la distruzione atomica. E' stato così brutale che gli è mancato il coraggio di far riprodurre questa frase dall'*Unità*». Togliatti: «Non sono stato io a redigere il resoconto per l'*Unità*, ma personalmente non avrei avuto nessuna difficoltà a stampare la frase che ho detto».

Pacciardi ha concluso dichiarando che l'America non può essere sospettata, come se fosse un piccolo paese, di subire la tentazione di usare le atomiche per sue particolari questioni nazionali, ed ha concluso riaffermando la necessità delle basi per missili: «Si può volere o non volere l'alleanza atlantica, ma che gli oppositori facciano una discriminazione fra potenze atomiche e potenze non atomiche nell'ambito dell'alleanza, e cioè fra paesi che premono i bottoni atomici ed altri che offrono il petto delle loro fanterie, è cosa che non riesco, francamente, a capire».

Riccardo Lombardi ha sostanzialmente rilevato il fallimento della linea politica Dulles-Adenauer, lamentandosi che l'Italia si sia associata ad essa, quasi in punto di morte. Ha inoltre dichiarato di non comprendere perché si voglia accomunare la situazione dell'Italia a quella dell'Inghilterra che anch'essa ha installato basi per missili. «L'armamento deve essere commisurato alle responsabilità, e se è logico che l'Inghilterra abbia i missili, non altrettanto si può dire per l'Italia, la cui influenza non è determinante per il loro impiego».



Il ministro Pella al banco del governo al Senato (Tel.)

Giuliano Pajetta ha domandato se l'accettazione delle rampe sia stata negoziata: «Vi hanno promesso qualcosa in cambio? Perché non ce lo dite?». Egli ha raccomandato anche trattative con i paesi dell'Est europeo, dove si dice che esistano basi di lancio, e ha dichiarato che, se l'Italia è destinata a diventare paese e territorio di primo urto in caso di guerra, nostro interesse è che si allarghino al massimo le zone del cosiddetto disimpegno.

I democristiani Pintus e Brusasca hanno difeso le posizioni e le decisioni del governo, e in particolare Brusasca ha avuto qualche battuta polemica con Nenni, accusandolo di essere contraddittorio: «Che cosa volete in conclusione, voi socialisti?». Nenni: «Lo abbiamo detto molte volte. Non vogliamo missili né in Italia né oltre cortina». Brusasca: «Ma sapete benissimo che, anche se fossero tolti dai paesi satelliti, ne resterebbero sempre nell'Unione Sovietica e sarebbero più che sufficienti per colpire il nostro paese».

Concludendo il dibattito, il ministro Pella è tornato a precisare le condizioni all'accordo Segni-Zellerbach: le spese di installazione delle rampe sono sostenute dagli Stati Uniti; le ogive atomiche restano sotto controllo americano, e l'uso delle armi non può avvenire se non d'accordo fra i governi di Roma e Washington. Ha precisato che le asserite divergenze fra gli alleati occidentali si riducono a semplici sfumature, e, per quando riguarda un'eventuale nostra partecipazione all'incontro al vertice, praticamente la ha esclusa, perché ha detto che l'Italia non fa questioni di prestigio, in un momento come questo, considerando anche la sostanziale unità di vedute che felicemente esiste fra gli occidentali.

Il Ministro ha concluso facendo notare come la posizione assunta dall'Italia nei riguardi del problema tedesco, sostanzialmente favorisca gli sforzi di intesa che debbono essere compiuti nell'interesse della pace: «Il nostro governo — ha dichiarato al riguardo — appoggiando l'idea della costituzione di un comitato pantedesco non governativo per facilitare i contatti fra le due parti della Germania, ne ha dato una prima dimostrazione».

Così concluso il dibattito in sede di commissione, gli stessi argomenti verranno trattati in aula, tanto al Senato quanto alla Camera. Al Senato si discute tra l'altro sulla base della mozione presentata da Lussu, mentre alla Camera la interpellanza presentata da Vecchietti non verrà trasformata in mozione.

Le discussioni sulle mozioni si concludono, difatti, con un voto ed i socialisti preferiscono evitare che il Parlamento si pronunci a maggioranza in modo favorevole sulla politica estera governativa. Avrebbero perciò desiderato che anche Lussu ritirasse la propria mozione, in quanto destinata a sicura sconfitta: il senatore sardo, tuttavia, non ha voluto accogliere i suggerimenti del suo partito, sicché a Palazzo Madama il governo finirà per ottenere un esplicito voto favorevole.

Vittorio Gorresio

Iniziata al Senato la discussione sui razzi

Clamori durante il discorso d'un missino - Restano iscritti a parlare ancora 22 oratori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 aprile.

La prima giornata della discussione sui missili s'è svolta in un'atmosfera quasi sempre calma dentro e fuori Palazzo Madama; ed inutili si sono mostrate le misure di precauzione prese dalla polizia intorno alla sede del Senato per impedire manifestazioni di folla.

Il dibattito, tuttavia, è soltanto all'inizio, e non si può prevedere quando terminerà, visto che oggi erano già iscritti a parlare 22 senatori (13 comunisti, 4 socialisti, 4 democristiani e un missino). E' possibile che altri oratori chiedano di prendere la parola prima del discorso di replica del ministro Pella o, più tardi, in sede di dichiarazione di voto. Di conseguenza il presidente Merzagora ha stabilito che domani la seduta abbia inizio già alle ore quindici e che dopodomani si svolgano due sedute.

Al banco del governo, quando ha preso per primo la parola il comunista Pastore, erano i ministri Pella, Taviani, Bettiol e Tupini, ai quali, più tardi, si è unito il presidente Segni. Il senatore comunista, che è firmatario d'una delle mozioni in discussione (le altre portano le firme del socialista Lussu sul problema dei missili e del senatore comunista Mammucari sul discorso tenuto da Pella a New York) ha sostenuto che l'accordo per l'installazione dei missili dovrebbe esser sottoposto all'approvazione del Parlamento, perché non deriverebbe da un obblig... contenuto nel Patto atlantico. Ed ha aggiunto che i governi dei Paesi orientali e balcanici (Cecoslovacchia, Albania, Polonia) hanno smentito di aver installato basi per missili sul loro territorio.

Il secondo oratore, Lussu, ha detto che i socialisti non s'illudono di poter fare cadere il governo, che gode d'una maggioranza prestabilita specialmente sui problemi riguardanti la politica estera. E ha continuato meravigliandosi che l'Italia si possa vantare, per adoperare le parole che il ministro Pella avrebbe pronunciato a New York, di essere il solo Paese del Patto atlantico ad aumentare gli armamenti.

Lussu ha poi sostenuto che i missili costituiranno per l'Italia una catastrofe economica, perché porteranno a 300 miliardi l'aggravio per le spese militari, non essendo vero che — come si dice — i denari ci verranno inviati gratuitamente dagli Stati Uniti.

I missili — ha poi aggiunto — vengono evidentemente installati per il solo caso che si arrivi ad una guerra atomica. E allora dobbiamo domandarci cosa abbia fatto finora il governo per la protezione della popolazione civile nel caso si verifichi questa terribile ipotesi. In Svezia sono stati preparati molti rifugi a prova di radiazione atomica: in Inghilterra sono stati preparati piani per l'evacuazione dei civili, sono stati costruiti rifugi, sono stati distribuiti milioni e milioni di opuscoli per spiegare a tutti i cittadini come dovrebbero comportarsi nel caso d'un attacco atomico e quali precauzioni dovrebbero esser prese per diminuire il pericolo di essere colpiti dalle radiazioni. In Italia, cos'è stato fatto?

Conc... analoghi sono stati ribaditi dal comunista Gaiani e dal socialista Caleffi. E' poi venuto il turno del missino Ferretti, il cui discorso — continuamente interrotto dalle sinistre — ha portato per un momento a un tumulto nell'assemblea. E' stato quando l'oratore, dicendo di parlare «come padre e non come deputato, e quindi a titolo personale» ha elogiato la frase pronunciata da Pella in un discorso *inter pocula* a New York, dicendo che in questo mondo edonistico il ministro ha riaffermato l'importanza dei valori spirituali ed ha avuto il coraggio di dire che il rischio della morte può e deve essere preferito a quello d'una vita nel disonore.

Lo hanno attaccato i comunisti, gridando: «La pagherai», ha replicato un altro missino, Franza, domandando cosa intendessero le sinistre con questa frase; e il comunista Gombi ha insistito dicendo «La pagherete, altro che se la pagherete»; al che Franza ha gridato «Se adoperarete la violenza, sarete voi a pagarla». E Gombi «Ti piacerebbe, eh?», mentre Ruggeri gridava: «Sei un mascalzone», attirandosi la replica di Franza «E tu lo sei due volte».

L'oratore missino ha sostenuto che l'accordo per i missili non dev'esser presentato al Parlamento, perché deriva dall'art. 13 del Patto Atlantico che dice: «Le parti contraenti si prestano reciproca assistenza e s'impegnano ad aumentare la loro capacità collettiva di resistere a un attacco armato».

La giornata si è conclusa con i discorsi del comunista Secchia e del democristiano Menghi.

e. a.

Conferenza-stampa del vice-cancelliere tedesco

Erhard ritiene inevitabili delle modifiche nella politica di Bonn

Fermi restando i principî della libertà, "è ora di pensare a nuovi metodi,, - Le possibilità nelle future trattative con i russi - Ottimismo del ministro per l'incontro al vertice - Erhard diverrà Cancelliere?

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 aprile.

Ludwig Erhard, il vice-cancelliere e ministro dell'Economia tedesco che è nel novero dei probabili successori di Adenauer, ha assicurato oggi che la politica estera ed economica di Bonn, chiunque sarà il nuovo capo del governo, non andrà incontro a mutamenti sostanziali. Fermi restando i principî, Erhard considera però inevitabili dei cambiamenti nella condotta dei futuri governanti tedeschi: «Non esistono — ha detto — due uomini identici, con la stessa sostanza spirituale e le medesime capacità di valutazione per quanto identici possano essere i loro ideali; ognuno vede le cose alla sua maniera e agisce in conseguenza».

Questo — ha precisato Erhard (che, in assenza di Adenauer, dirige gli affari di governo) — si riferisce sia alla futura politica estera tedesca quanto all'azione che Adenauer svolgerà come presidente della Repubblica. Di certo la condotta di quest'ultimo non sarà quella del prof. Heuss, ma con ciò — ha spiegato — non intendo dare dei giudizi. Anche Erhard, quindi, sembra persuaso che Adenauer si prepari ad esercitare una larga influenza negli affari di governo pure dalla poltrona presidenziale.

Il ministro dell'Economia ha espresso questi giudizi sui futuri sviluppi politici a Bonn durante una colazione con i corrispondenti stranieri. Il suo diffuso discorso sui diversi temi politici ed economici, ma più ancora l'atteggiamento pieno di reticenze e di riserve, hanno lasciato la chiara sensazione che se Erhard, sostenuto da una parte della democrazia cristiana diventasse cancelliere, apporterebbe molte nuove idee alla politica tedesca, e soprattutto un senso di maggior dinamismo e di «avventura» nuovo determinati problemi.

«*No comment*» ha però risposto a chi gli sollecitava indiscrezioni sulla successione alla Cancelleria; non ha voluto neppure dire se e quando si recherà a Cadenabbia per consultarsi con Adenauer: «Vedremo — ha aggiunto — quello che accadrà».

Egli si è detto ottimista sugli sviluppi della situazione internazionale e dell'incontro al vertice con i russi: «Non credo — ha dichiarato — che le due parti in causa contino su un rincrudimento della crisi, né tanto meno che ci sia la volontà di arrivare alla catastrofe; al contrario sono certo che si lavorerà per la pace. Per quanto riguarda la Germania essa continuerà a battere fedelmente la strada fin qui seguita, e su questo punto le mie opinioni concordano con quelle del cancelliere Adenauer».

I principî della sicurezza politica ed economica del Paese rimangono i medesimi, tanto per Erhard quanto per Adenauer, anche se vi possono essere delle «differenze sulla tattica più conveniente»: anche Erhard, al pari di Adenauer, rifiuta, ad esempio, i piani dei socialisti tedeschi per la riunificazione della Germania che egli ha definito «mortalmente pericolosi»; bisogna sempre rendersi conto — ha soggiunto — fino a quale punto si può arrivare sulla strada della distensione, e saper distinguere in ogni caso il passo fatale che potrebbe portare al baratro.

Un'altra manifestazione di questa sua consapevole flessibilità la si è avuta quando un corrispondente russo ha invitato Erhard a commentare i piani di sviluppo economico annunciati da Krusciov che dovrebbero portare l'Urss, in pochi anni, al livello di vita degli Stati Uniti, nonché ad esprimere un giudizio sulle recenti proposte di Mosca per un fondo comune a favore dei Paesi sottosviluppati. Premesso di nutrire dubbi sui grandiosi programmi di Krusciov, Erhard ha detto: «Se la Russia ha seri propositi al riguardo — e ancora non lo si può dire — e dimostrerà di voler porre effettivamente a disposizione del benessere dell'umanità intera le proprie risorse, allora l'Occidente dovrà rivedere molte delle sue posizioni».

Ciò non significa, però, che Erhard ritenga possibile pervenire ad una conciliazione dei due sistemi che dividono il mondo: «Fra dittatura e democrazia, fra schiavitù e libertà, fra ordinamento collettivistico e ordinamento liberale, non si può dare una conciliazione con mezzi aritmetici; però, pur mantenendo saldamente determinati principî — e religiosi e morali — ci si può intendere con gli *altri* sul piano tecnico (nel senso più ampio della espressione). Ma non illudiamoci — ha continuato Erhard — di poter seguitare sulla vecchia strada: è chiaro che siamo ormai giunti alla fine di un'epoca e che è ora di pensare a nuovi metodi: bisogna avere il coraggio di affrontare il futuro».

A questo punto il vice-cancelliere si è diffuso a parlare delle sue concezioni economiche e sociali: egli è sempre più convinto che la libera economia di mercato rappresenti il miglior sistema e non tollererà quindi dei compromessi in tale campo: «Questo corso economico — ha aggiunto con energia — verrà da noi mantenuto a tutti i costi, in qualsiasi circostanza». E' risaputo che Erhard in questo momento sta battendosi contro quegli imprenditori meno favoriti dalla congiuntura che reclamano provvidenze dirigistiche del governo in soccorso della loro azienda. L'intransigenza verso i metodi dirigistici e pianificatori non esclude però che si debbano ricercare nuove strade — e su ciò Erhard ha molto insistito — se l'Occidente non vuol perdere la gara impegnata con il mondo comunista.

Concludendo i suoi «moniti» all'Occidente, Erhard ha ribadito con estremo vigore il principio d'una più ampia apertura economica sul piano internazionale: «Sarebbe errore fatale se noi considerassimo l'Occidente diviso in blocchi economici; va da sé che i nostri impegni per la zona di libero scambio — ha ripetuto il vice-Cancelliere (che su questo punto è in disaccordo con Adenauer) — verranno da noi rispettati in pieno».

Il Bundestag ha deciso stasera che l'elezione del nuovo Cancelliere avvenga il 23 settembre. Il Presidente sarà eletto il 1° luglio, ma Adenauer rimarrà in carica fino alla metà di settembre, se la sua nomina a Presidente sarà accolta.

Massimo Conti

Eccezionale rialzo alle Borse tedesche

Bonn, 14 aprile.

L'inizio della settimana alle borse tedesche ha segnato nuovi eccezionali rialzi che hanno raggiunto per molti titoli un livello mai registrato dalla fine della guerra ad oggi. Si parla di un vero e proprio record alle borse della Germania occidentale. Assai vivo permane l'interesse degli operatori stranieri per i titoli tedeschi e in particolare per quelli delle industrie chimiche ed elettriche. Questo fenomeno corrisponde a un diffuso ottimismo per gli sviluppi della congiuntura. Ad esso ha contribuito poi anche la convinzione che nonostante il ritiro di Adenauer dalla Cancelleria la politica e l'economia della Repubblica federale non andranno incontro ad incognite, come ha assicurato anche il vice-cancelliere Erhard nella conferenza odierna.

CRONACA CITTADINA

Domani lo sciopero indetto da Cisl, Uil e Cgil

Situazione dei metallurgici: i salari e le rivendicazioni

Nella nostra provincia sono 130 mila - Perché sono state interrotte le trattative per il rinnovo del contratto - I «Liberi lavoratori», contrari alla manifestazione, chiedono contratti per settore o per azienda

I tre sindacati della Cisl, Uil e Cgil, hanno confermato per domani lo sciopero di 24 ore dei metalmeccanici. L'agitazione, alla quale hanno aderito anche i missini della Cisnal, ha carattere nazionale e riguarda 900 mila operai ed impiegati delle aziende meccaniche italiane. I dipendenti nella provincia di Torino sono circa 130 mila. In sede locale il sindacato dei «Liberi lavoratori democratici» si è dichiarato contrario allo sciopero ritenendo che una agitazione per un contratto generico dei metalmeccanici non corrisponda agli interessi dei lavoratori i quali potrebbero invece ottenere maggiori vantaggi da contratti di settore o di azienda.

Riassumiamo brevemente le vicende che hanno portato allo sciopero. Il primo contratto del dopoguerra venne stipulato nel 1948 dalla Cgil che allora rappresentava tutti i metallurgici. Nel giugno del 1956 il testo venne completato e perfezionato. L'accordo aveva scadenza il 31 dicembre 1958 e tutti i sindacati lo hanno disdetto ponendo così le premesse per la apertura di nuove trattative.

Il primo incontro tra i delegati degli industriali e dei lavoratori è avvenuto a Roma il 26 febbraio. In quella sede si presentarono anche i rappresentanti dei «Liberi lavoratori» e della Cisnal contro i quali la Cisl, la Uil e la Cgil sollevarono eccezioni affermando che non volevano discutere alla loro presenza. Per superare l'ostacolo seguirono altre due riunioni l'11 marzo e il 2 aprile. Nel frattempo i «Liberi lavoratori» si ritiravano perché la Confindustria respinse la richiesta di impostare le trattative su contratti di settore.

Il 3 aprile i delegati della Confindustria e dei tre sindacati Cisl, Uil e Cgil cominciarono a discutere sulla sostanza contrattuale. Da parte industriale si proponeva di esaminare punto per punto i singoli articoli del contratto mentre i delegati dei lavoratori chiedevano che gli industriali dichiarassero a priori gli aumenti che erano disposti a concedere. Su questa questione di principio le trattative vennero interrotte. Cisl, Uil e Cgil proclamarono uno sciopero di 24 ore per la giornata di domani.

I sindacati hanno presentato numerose richieste di carattere economico e normativo. Le principali possono essere così riassunte: riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione (circa un quarto dei metalmeccanici hanno già orari ridotti e la norma dovrebbe essere estesa a tutta la categoria sino a raggiungere per gradi le 40 ore settimanali); terza settimana di ferie; aumento delle paghe (la Cgil ha chiesto 20 lire orarie sulla retribuzione del manovale comune, Cisl e Uil non hanno fissato cifre); rettifica delle definizioni delle categorie e ripristino dei «colleghi tecnici» per le eventuali divergenze; aumento della percentuale minima garantita per il lavoro a cottimo e della percentuale per i dipendenti che lavorano ad «economia»; avvicinamento delle paghe femminili a quelle maschili; ecc.

Quanto guadagnano attualmente i metalmeccanici? Per avere cifre indicative bisogna tener conto dei minimi contrattuali e delle paghe applicate nelle aziende. La duplice fonte d'informazione è necessaria perché i metallurgici, più di ogni altra categoria, oltre ai minimi contrattuali hanno premi di produzione ed incentivi che variano a seconda delle aziende in modo anche sensibile.

Ad esempio su 130 mila metallurgici della nostra provincia si calcola che almeno 100 mila abbiano retribuzioni superiori ai minimi contrattuali. Ecco le retribuzioni lorde, senza assegni familiari, per le diverse categorie. L'operaio specializzato scapolo di età superiore ai 20 anni guadagna da 43 mila lire mensili (minimo contrattuale di chi non lavora a cottimo) a 78 mila lire (media calcolata sui propri dipendenti dalla massima industria cittadina). Applicando lo stesso sistema indicativo la retribuzione dell'operaio qualificato oscilla fra 39 a 70 mila lire; quella dell'operaio comune da 37 a 66 mila lire. Se questi lavoratori hanno moglie e due figli a carico si devono aggiungere alle cifre riportate 12.558 lire mensili di assegni familiari.

Per gli impiegati si ha la seguente situazione (la prima cifra rappresenta il minimo contrattuale lordo e senza assegni per gli scapoli; la seconda la media nella massima industria cittadina): impiegato di 1ª categoria da 56.700 a 135 mila mensili; 2ª categoria uomini superiori ai 21 anni da 65 mila a 91 mila; 2ª categoria donne superiori ai 21 anni da 58 a 84 mila; 3ª categoria uomini superiori ai 21 anni da 48.500 a 66.700; 3ª categoria donne superiori ai 21 anni da 41.800 a 50 mila. Anche per gli impiegati, nel caso che abbiano moglie e due figli a carico, si devono aggiungere 12.558 lire mensili. Tutte le retribuzioni riportate sono lorde e non comprendono la tredicesima mensilità e gli eventuali premi annuali di collaborazione.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +19,5
MINIMA +11

Il bollettino meteorologico segnala ieri: temper. media +15,2; pressione 744,2; umidità 74%. Cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità sui rilievi e in pianura. Temper. in aumento. Temperat. a Casale: mass. +21,6; min. +6,4; media +17,4.

La vincita del Saccinni, 240 milioni ha segnato il tracollo della famiglia

Marito moglie e figlie vivono ormai tutti separati - Nuove cause per ingiurie e percosse - La donna accusata di una relazione con un ingegnere sessantenne

Una delle vincite più imponenti del Totocalcio toccò la sera del 10 ottobre 1954 a Nicola Saccinni: 240 milioni circa da spartire insieme con un impiegato celibe della editrice Paravia. I molti milioni però non portarono serenità in casa Saccinni. Già i giornali si occuparono dei litigi tra marito e moglie e diedero notizia della causa di separazione. Poi della lite tra il padre e la figlia maggiore, Luisa, sposata ad un falegname, per la proprietà di una parte dell'edificio costruito con i denari del Totocalcio. Ora si parla nuovamente dei Saccinni, perché è terminata una lunga istruttoria penale iniziata nel giugno del 1956 (otto mesi dopo la vincita).

Marito, moglie e figlia maggiore compariranno davanti al Tribunale il 30 giugno prossimo. Il marito per rispondere di maltrattamenti e percosse; la moglie di lesioni al marito e, con la figlia, di ingiurie. La moglie infine deve rispondere, insieme con un ingegnere sessantenne, di una relazione non consentita dai doveri coniugali.

Nicola Saccinni è di Bari ed ha 50 anni, la moglie 48 anni. Si conobbero giovanissimi nel 1930, quando lui era garzone di barbiere e lei lavorava in sartoria, ma soltanto nel 1935 si sposarono con rito civile. Nel '37 la prima separazione, perché il marito aveva picchiato la moglie e la suocera. Poi l'uomo tornò in famiglia per la nascita della seconda figlia. In tempo di guerra misero insieme un commercio di calze e filati. Un giorno che erano sul treno litigarono e i passeggeri, indignati, dovettero intervenire.

Dopo la guerra aprirono un minuscolo bar sotto i portici di via Palazzo di Città all'angolo con via Garibaldi. Vita stentata e movimentata. Anche in presenza dei clienti il Saccinni maltrattava la moglie, tanto che questa una volta si rifugiò in cantina e tentò di togliersi la vita.

Poi giunsero i milioni a dare una illusoria promessa di serenità. Invece provocarono la rottura definitiva. Il 3 giugno 1956 il Saccinni picchiò la moglie; i medici del San Giovanni la dichiararono guaribile in 10 giorni. Il marito disse in quella occasione che alla fine di maggio era stata la moglie a picchiarlo.

Ora lui abita in via Tirreno 21, lei in corso Vittorio 172, Luisa, la maggiore, fa vita per conto proprio con il marito in corso Vittorio 170; Irene, la più giovane, si è sposata con un ufficiale ai primi del mese in corso.

Sulla ultima imputazione Carlotta Bergamasco ha negato di aver mancato ai suoi doveri coniugali insieme con l'ingegnere sessantenne. Ha precisato che si trattava di «relazione spirituale», perché trovava nell'anziano professionista molta comprensione. Ma dalle testimonianze raccolte in istruttoria il sostituto procuratore della Repubblica dott. Ribet ed il giudice dott. Raveri si sono fatta la convinzione che nel loro rapporti c'era dell'altro. I coniugi Saccinni, la figlia, l'ingegnere (recidivo in materia) si proclamano innocenti; è stato il Saccinni a sollecitare che il processo fosse fissato il più presto possibile. Difensori saranno gli avv. Dagasso e Obert.

L'ultima fotografia di Nicola Saccinni con la moglie

«Prendi questo: sarà il mio ultimo ricordo!»

Sfregia con un coltello l'amante che lo invita a lasciarla in pace

La scena sulla soglia dell'alloggio, al momento dell'addio - L'uomo fugge ed è tuttora ricercato dalla polizia - La donna medicata all'ospedale: ha 4 figli del marito da cui è separata e due gemelli dell'amico

Da circa un anno abitavano in una camera d'affitto in via San Domenico 3, quasi all'angolo di via Milano, la 26enne Vincenza Mingolla, da San Vito dei Normanni, e il suo amante, Pietro Semeraro di 46 anni, da San Michele Salentino, muratore disoccupato.

La Mingolla — separata dal marito con cui aveva avuto quattro figli — s'era unita al Semeraro nel 1956; la coppia s'era sistemata in un alloggetto di corso Napoli 54 e dopo poco erano nati due gemelli (ora affidati ad una balia di Barriera di Milano). Nel 1958 erano stati sfrattati e da corso Napoli s'erano trasferiti in via San Domenico.

Di recente i rapporti fra i due s'erano alquanto guastati. L'uomo aveva abbandonato il mestiere di muratore e viveva di espedienti più o meno leciti: alcuni mesi fa la polizia l'aveva denunciato all'autorità giudiziaria per sfruttamento. Di continuo chiedeva soldi alla Mingolla intimandole di procurarsene in qualsiasi modo. Erano frequenti le scenate. L'altra mattina la donna, esasperata, dichiarava al Semeraro: «Vattene, non ti voglio più vedere. Prendi la tua roba e sparisci». I due altercarono tutto il giorno, alla sera l'uomo se ne andava; sarebbe tornato l'indomani per le valigie e partire per sempre.

Ieri alle 9 ricomparve, fosco e pallido. «Sei ferma nella tua decisione?». «Certo!» — rispondeva la Mingolla; — ne ho abbastanza di te». Il Semeraro, in un cupo silenzio, riempiva due valigie di effetti personali. Intanto la donna scendeva e si recava come di consueto a far la spesa al mercato di Porta Palazzo. Al ritorno (erano le 11 passate) incontrava una giovane amica, Fedora, e le domandava di salire nell'alloggio con lei. «C'è Pietro che sta per separarsi definitivamente da me... Sino ad ora tutto è andato liscio, ma temo che succeda qualcosa... Vieni, assistimi». La Fedora accettava.

Il Semeraro aspettava seduto, fumando, con faccia truce.

— Bene — gli diceva la Mingolla — se hai finito, addio.

— Un momento — replicava l'uomo — voglio del denaro.

Il tono era estremamente minaccioso. La donna spaventata gli consegnava 5 mila lire. L'amante non si mostrava soddisfatto. Gli dava un orologio, poi, ancora, mille lire. «Siamo a posto — esclamava il Semeraro — andiamo». La Mingolla e la Fedora facevano l'atto di precederlo. Ad un tratto, fulmineo, l'uomo scattava: estraeva di tasca un coltello a serramanico e s'avventava sulla Mingolla sfregiandola profondamente alla guancia destra, dall'orecchio sino allo zigomo; nel tempo stesso diceva freddamente: «Prendi, questo è il mio ultimo ricordo».

La ferita gridava, gridava l'amica; il Semeraro afferrava le valigie, si lanciava per le scale e riusciva a dileguarsi. All'Istituto Maria Adelaide la Mingolla veniva giudicata guaribile in dieci giorni. Del fatto si occupa il dott. Lo Gatto, commissario della P. S. Moncenisio.

La signora Vincenza Mingolla all'uscita dell'ospedale

Prospettive per i giovani che iniziano l'Università

Una giornata di orientamento organizzata dal Rotary Club

Si svolgerà sabato prossimo, nell'aula magna del Politecnico, la «giornata universitaria d'indirizzo alle carriere». E' organizzata dal Rotary Club di Torino, d'intesa con l'Università, il Politecnico e il Provveditorato agli studi.

Bisogna sempre fare delle «scelte» a ogni tappa nel corso degli studi: ma nessuna è tanto impegnativa come quella che si propone ai giovani alle soglie dell'Università. Orientarsi negli studi significa per il giovane imboccare la strada che meglio corrisponde alle sue attitudini, al suo carattere ma anche alle esigenze del tempo, esigenze d'ordine economico e sociale. Scopo della «giornata» è appunto di consentire, attraverso l'esposizione dei vari conferenzieri, una visione sintetica della cultura nei diversi campi e dell'evoluzione del pensiero moderno.

Parleranno il prof. Allara, rettore dell'Università, sul tema «Lauree tradizionali e mondo moderno», il prof. Antonio Capetti, rettore del Politecnico, su «Aspetti e tendenze della tecnica», il prof. A. M. Dogliotti, direttore della clinica chirurgica dell'Università su: «Conquiste della scienza in campo biologico», L'ing. Catella, presidente del Rotary Club porgerà il saluto ai convenuti: laureandi e laureati dell'Università di Torino, Genova, Milano e Pavia.

Nella seconda parte del convegno, i lavori procederanno a sezioni separate. Saranno illustrate le lauree giuridiche, umanistiche, tecniche e biologiche, dagli esperti nei singoli settori.

La festa del 25 Aprile

Si sono riuniti in Comune, sotto la presidenza del Sindaco, i rappresentanti delle associazioni partigiane, dei combattenti, delle famiglie delle vittime della guerra e dei partiti politici, per concordare il programma della festa della Liberazione. La mattina del 25 aprile sarà celebrata alle ore 9 una funzione religiosa nella cappella del cimitero; le autorità si recheranno poi a rendere omaggio ai campi della gloria delle vittime civili, degli ex-deportati e alla lapide che ricorda il martirio degli ebrei. Alle 10,30 sarà tenuto il discorso commemorativo in piazza San Carlo (in caso di maltempo la manifestazione si svolgerà all'Alfieri). Quindi le rappresentanze delle associazioni con bandiere andranno in corteo, per via Roma e via Po, fino all'ossario della Gran Madre. Parlerà l'on. Scotti, che appartenne alle formazioni «Garibaldi» e fu vice-comandante del C.M.R.P.

Nelle scuole — ha annunciato il provveditore prof. Lama — la ricorrenza del 25 Aprile sarà ricordata in ogni classe con la lettura e il commento della motivazione, con cui fu conferita alla città di Torino la medaglia d'oro della Resistenza.

I terreni offerti dal Comune di Chivasso

Come in un romanzo "giallo" l'area per la nuova Lancia

Mentre si prepara l'accordo definitivo con l'Azienda e molti ostacoli sono già superati, qualcuno tenta di acquistare per proprio conto piccoli appezzamenti - Liti, diffide, mentre si diffondono le notizie più disparate

Proseguono tra la direzione della Lancia ed il comune di Chivasso le trattative per i terreni sui quali l'azienda torinese intenderebbe far sorgere i nuovi stabilimenti. Incontri si sono avuti la settimana scorsa ed altri avranno luogo nei prossimi giorni. Gli abitanti di Chivasso seguono con estremo interesse la vicenda e sono ottimisti.

Il terreno in discussione, è noto, ha una ampiezza di 625 mila metri quadrati. Attualmente appartiene a circa 120 contadini che si sono impegnati a cederlo. Per sancire questo impegno hanno firmato delle opzioni con l'intervento del geom. Cocito, il quale agiva per conto del geom. Renditore, incaricato a sua volta dalla Lancia.

A questo punto la vicenda si ingarbuglia. Ottenute le opzioni il geom. Cocito rivendicò un utile avanzando richieste che si dice siano rilevanti (forse 50 milioni). Il comune di Chivasso, la Lancia e lo stesso geom. Renditore si opposero affermando che il Cocito non aveva ottenuto le opzioni in proprio, ma per conto di chi lo aveva incaricato dell'operazione. Il Cocito sostiene il contrario.

La discussione è in corso da settimane. Intanto una parte delle opzioni (circa la metà) sono già scadute la scorsa settimana e tutte le altre (meno 5 o 6) scadono tra oggi e domani. In altre parole il comune di Chivasso e la Lancia si troverebbero ora nella condizione di ottenere dai contadini proprietari dei terreni nuove opzioni senza l'intervento del geom. Cocito. Questi per parare il colpo avrebbe però deciso di acquistare tre piccoli appezzamenti (per un totale di tre «giornate piemontesi») situati al centro dell'area richiesta dalla Lancia. Il comune di Chivasso e la Lancia lo hanno diffidato legalmente contestandogli il diritto a compiere l'operazione. Il geom. Cocito, a quanto risulta, sarebbe ugualmente deciso ad acquistare i tre terreni e ieri il suo legale ha affermato che i contratti sono già stati stipulati.

A rendere più confusa la situazione sono intervenute anche altre voci che registriamo senza averle potuto controllare: si dice che il geom. Cocito potrebbe perdere la partita perché gli 625 mila metri quadrati non sono il solo terreno che il comune di Chivasso può offrire alla Lancia; da altre fonti si afferma che il geom. Cocito sarebbe in trattative per vendere i tre piccoli appezzamenti da lui scelti ad un'altra grande industria. Impossibile, ripetiamo, discernere il vero dalla fantasia.

Le trattative tra Chivasso e la Lancia intanto si sviluppano e sembra che non siano eccessivamente disturbate da questo episodio. Nei prossimi giorni è probabile che il sindaco rag. Rigazzi possa esporre ai colleghi della Giunta ed al Consiglio comunale la bozza definitiva di accordo. Il valore complessivo del terreno si aggirerebbe sui 300 milioni: 175 a carico del Comune e 125 a carico della Lancia. Sarebbero anche stati risolti il problema della strada di accesso e quello delle garanzie per la manodopera locale. La Lancia si proporrebbe di trasferire nei nuovi stabilimenti 1500 operai (su 3400) dei reparti stampaggio, verniciatura, imbottitura e carrozzerie, collaudo, ecc.... A Chivasso verrebbe costruita anche la pista di prova. A Torino, nello stabilimento rammodernato e ampliato, si costruirebbero i motori e tutte le altre parti meccaniche come il cambio e il differenziale.

Oggi le elezioni sindacali per 4100 dipendenti Lancia

Alla Lancia si svolgono oggi le elezioni per il rinnovo della Commissione interna; ad esse partecipano circa 4100 dipendenti. Gli operai sono 3400 e dovranno eleggere 9 rappresentanti. Le liste in lizza tra gli operai sono quattro: Cisl, Uil, Cgil, e «Liberi lavoratori democratici» che si presentano per la prima volta tra le maestranze di questa azienda. I missini della Cisnal non hanno più liste.

Lo scorso anno i risultati delle elezioni tra gli operai erano stati: Cgil voti 2345, 64,80 %, seggi 7; Uil voti 647, 17,88 %, seggi 2; Cisl voti 482, 13,32 %, seggi 2; Cisnal voti 145, 4 %, seggi 0.

Gli impiegati aventi diritto al voto sono 700 e dovranno designare due membri di commissione interna. Le liste in lizza sono due: Cisl e Uil. I risultati dell'anno scorso tra gli impiegati erano: Uil voti 336, 63,88 %, seggi 1; Cisl voti 190, 36,12 %, seggi 1.

— Oggi si vota anche alla Fira, azienda consociata della Lancia. Gli operai, che sono 250, devono nominare quattro rappresentanti da scegliere tra i candidati della Cgil e della Uil. Tra gli impiegati (che devono nominare un rappresentante) è presente solo la lista della Uil.

Alla Fira lo scorso anno si era votato il 31 marzo con i seguenti risultati: operai Cgil voti 185, seggi 3; Uil voti 36, seggi 1; Cisl voti 22, seggi 0; impiegati: Uil voti 8, seggi 1; Cisl voti 6, seggi zero. La Cisl non ha più presentato liste né tra gli operai né tra gli impiegati.

Specchio dei tempi

Specchio dei tempi: come un film di De Sica - I genitori italiani sanno educare solo i bambini - "Che lo sconcio finisca una volta per sempre" - Quelle povere sartine - "Non chiunque dirà: Signore, Signore, entrerà nel regno dei Cieli"

Un lettore ci scrive da Vestignè:

«Anch'io sono un assiduo di *Specchio dei tempi*. Questa parte scritta dai lettori si può paragonare a un film di De Sica con personaggi presi dalla strada. Commuove e conforta l'umana, fattiva solidarietà nelle sventure; mi diverte l'urgente appello della gioventù non ancora bruciata per una cattedra di sessologia; la disputa pro e contro il latino mi ricorda quella dei miei giovani anni sul greco nelle scuole.

«Forse ho trovato un nuovo metodo per vincere al Lotto. L'idea mi è venuta leggendo l'interessantissimo articolo del prof. Servadio sull'influsso della volontà umana nella crescita delle piante. Per mezzo del desiderio intensamente espresso con la preghiera collettiva, un dado cade in un certo modo piuttosto che in un altro, un seme germoglia oppure no. Forse così si spiegano — mi sono domandato e, ora sottopongo la ipotesi al Servadio — certe collettive vincite al Lotto quando migliaia di persone giocano gli stessi numeri ricavati da una pubblica calamità o da un clamoroso fattaccio? Se sono solo a giocare e a desiderare di vincere, quasi certamente la mia preghiera non commuoverà i numeri buoni; ma se tutti i lettori de *La Stampa* giocassero con me questi numeri... No, non ve li dò; il miracolo potrebbe avverarsi per la convergenza univoca delle volontà e dei desideri d'essere milionari, e sbancheremmo il Lotto. E allora il Governo, per rifarsi, ci aumenterebbe le tasse, mentre pare abbia intenzione di diminuirle sull'esempio dell'Inghilterra. Così almeno dicono le malelingue». *Mario Vagliano*

Un lettore ci scrive:

«Mi si consenta di tornare ancora sul problema degli adolescenti. E' errato affermare, come fa "una mamma", che si chiudono in un cerchio egoistico. Sono gli adulti che li abbandonano, proprio quando essi avrebbero più bisogno di guida e di aiuto. Quegli stessi genitori che tanto bamboleggiano col bebè, che rivolgono centomila parole e ammonimenti ai bambini per insegnar loro a non macchiare il vestito, e fanno solenni ramanzine per una bugia o un peccatuccio di gola, ecco che non se la sentono più di dire una sillaba ai loro figli giovinetti, proprio quando agli occhi di questi si rivela brutalmente il mondo che suscita sgomento e repulsione.

«Ma riflettiamo con serietà: possiamo ragionevolmente pretendere che questi adolescenti, da soli, siano capaci di intendere nella giusta luce, nei loro valori umani e spirituali, fatti come l'unione fisica tra uomo e donna e la nascita dei figli? Perché si tratta, appunto, non di informarli, ma di educarli a intendere moralmente tutto quel nuovo mondo degli adulti, di cui il sesso è il problema più arduo, ma non l'unico.

«E questo è specifico compito dei genitori; perché da una cattedra un professore potrà, sì, educare le menti e i cuori ad un alto sentire, ma non potrà certo scendere ad ammaestramenti troppo circostanziati.

«Pedagogia non è sinonimo di puericoltura, come si intende in Italia. E' nell'adolescenza che educare diventa opera ardua di intelligenza e di amore: per questo gli adulti, quasi sempre, se ne lavano le mani». *Segue la firma*

Un lettore ci scrive:

«Ieri sera tornando dal Moncenisio (poiché sulla guida dell'ode sublime di Carducci *Il Piemonte* sono felice di visitare questi deliziosi luoghi, come in pellegrinaggio) lessi su vecchie mura, dei detti di "colui che non più si dovrebbe nomare" come direbbe il mio compagno di liceo Guido da Verona.

«Non è il caso di fare una colletta per una buona tinteggiatura che faccia scomparire tanto sconcio e che la sia finita per sempre? Cosa diranno gli ospiti stranieri che scendono dal Moncenisio?

«Però un solo motto consiglierei di mantenere, quando l'affondatore di tutto, da Palazzo Venezia, tuonò dichiarando la guerra all'Etiopia: "Sono 40 anni che aspettiamo, ora basta!!".

«Per combinazione, questo detto sta su di una casupola di tre vecchie sorelle zitelle e lasciamole aspettare ancora. "Ave spes ultima dea!"». *Segue la firma*

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo sartine, assidue della bella e riuscitissima rubrica. Umilmente scriviamo con la speranza di veder pubblicata questa nostra misera lettera, chiarendo così certe amarezze del mestiere. Una delle tante è, ad esempio, questa: tariffa troppo bassa, non possiamo vivere con il triste guadagno mensile che i datori di lavoro ci passano.

«Al giorno d'oggi la sarta che lavora presso terzi guadagna meno di una donna di servizio ad ore. Dunque per evitare il cedimento maggiore di una così graziosa categoria, sarebbe bello ed utile aumentare di qualche cosina i nostri magri stipendi: ne saremmo immensamente grate. Inoltre i nostri rispettabili principali dovrebbero pensare solo per un attimo ai loro guadagni ricavati dalle somme favolose che le signore clienti pagano per avere abiti confezionati su misura, proprio dalle nostre povere mani; ma è meglio lasciar perdere, non vogliamo farli arrossire».

Le caterinette torinesi

Un lettore ci scrive:

«Caro "specchio", il giorno 8 aprile ti sei fatto eco del biasimo di un lettore verso i parroci e i bollettini parrocchiali che denigrano i protestanti. A parte la leggerezza con cui ti sei prestato ad impostare tale delicatissima questione, troppo impegnativa per trovare un posto conveniente tra le tue simpatiche righe, è sorprendente come il signor Guida confonda "protestanti" e "protestantesimo", accusi la Chiesa cattolica di "monopolio" e tenti di scalzarne e demolirne, con un accostamento mal assortito di citazioni evangeliche, la dogmaticità e la posizione di primato.

«La Chiesa cattolica, senza essere una società di vendita esclusiva che "monopolizza" la dottrina di Cristo, ne è indubbiamente la depositaria e l'interprete (cfr. Il Primato di Pietro: Matteo, cap. 16, 13-19; e Giovanni, cap. 21, 15-19). La libera interpretazione infatti cozza contro la logica più elementare; ogni cristiano potrebbe in tal modo costituire una setta, alterando e correggendo secondo i propri gusti o interessi i sacri evangeli. E le varie sètte in cui il protestantesimo s'è diviso ne sono una chiara dimostrazione di fronte alla unità della Chiesa cattolica.

«Credere è necessario, ma "Non chiunque dirà: Signore, Signore, entrerà nel regno dei Cieli, ma quegli che fa la volontà del Padre mio" (Matteo, cap. 7, 21); infatti S. Paolo aggiunge: "Fides sine operibus mortua est"».

Fabricio Giromini
studente in legge

Misera morte dello studente

Nell'autunno scorso uno studente pugliese era venuto da Molfetta a Torino per iscriversi al terz'anno del Politecnico. Aveva una media molto alta: 27/30 e gli fu subito concessa la dispensa dalle tasse. Cominciò a frequentare con assiduità e a studiare con impegno. Ma le privazioni, gli stenti, la miseria in cui era sempre vissuto nella sua casa (il padre è sinistrato sordo e ha altri due figli di cui uno minorato psichico) ebbero ragione della sua volontà e della sua giovinezza. E' morto domenica scorsa. Per dare agli sventurati genitori il conforto di aver vicino la salma del loro figliolo, «Specchio dei tempi», su invito degli studenti del Politecnico, ha aperto una sottoscrizione. Ecco le offerte che ci sono giunte ieri:

R. T., Pinerolo, lire 1000; G. D. 5000; N.N. 500; Uno studente 500; N. N. 2000; S. de F. 10.000; E.M. 5000; Guido 5000; Alberto e Attilio 5000; Marco Mascero e Nanna 2000; raccolta fra gli studenti del 5° Elettrotecnici 11.300; N.N. 500; C. S. 1000; P. M. T. 1000; Un compagno di corso 1000; in memoria di Nanni 2000; L. A. G. 3000; O. E. R. 500; Famiglia Berra 500.

In memoria della mia cara Egle, lire 1000; Uno studente R.O. 3000; la mamma di un alpino 1000; Paolo, Franco, Beatrice 5000; Rag. Magliano e Direzione e Personale Birreria Rodi 5000; coniugi Maddaloni 2000; N. N. 5000; G. G. 5000; N. N. 2500; B. Parena 1000; Piera per onorare i suoi cari 500; D. V., Aosta 2000; I.P. 500; Claudio, Giuliana e Paolo Pivani, 3000; un impiegato ventiduenne 500; N. N. 2000; un assistente universitario 1000.

Totale L. 91.300. Totale precedente L. 203.000. Totale generale L. 294.300.

Concorde il consiglio comunale sulle deficienze degli ospedali

I diversi pareri sulla relazione presentata dalla nuova Giunta - Una riunione segreta per il '61 - Il piano per costruire edifici scolastici

E' proseguita ieri sera in Consiglio comunale la discussione sul programma della nuova Giunta esposto all'assemblea dal sindaco durante la seduta di lunedì.

Primo oratore il rag. Passoni (psi), che ha esordito con una domanda: «*E' un programma questo, o un'enunciazione di prospettive e di desideri?*». E si è diffuso nella critica soprattutto ai criteri finanziari che hanno finora ispirato la condotta del Comune, sostenendo che il bilancio municipale è in grave dissesto.

Il capo gruppo democristiano comm. Torretta, ha esaminato punto per punto la relazione del sindaco. Per le manifestazioni del '61 ha suggerito una riunione segreta del Consiglio; oltre alla pronta ricostruzione del Martini, ha chiesto che si convochi al più presto la commissione consiliare di medici per lo studio dell'intera questione ospedaliera. Particolare rilievo ha dato al problema delle scuole professionali: si tratta di una massa di 37 mila allievi (19 mila nell'avviamento industriale, 12 mila nel commerciale, 4 mila nell'artigianale, 1350 nell'agricolo). Ogni anno escono da questi corsi 10 mila operai dell'industria; ma è necessario maggior controllo e organizzazione da parte del Comune. «*A Torino costruiremo una grande scuola professionale, un'altra scuola pilota sarà costruita dall'Unione Industriale, ma è necessario che noi affrontiamo il problema con serietà ed impegno*».

Poi ha parlato il consigliere Paonni (psi). Ha confrontato il discorso pronunciato dal sindaco nel '56 con quello di lunedì per affermare: «*La situazione è ancora peggiorata*». Ha concluso chiedendo al sindaco assicurazioni in merito a problemi di carattere economico e sociale: promuovere una diversa politica del credito; agevolare la formazione di nuove fonti di lavoro; andare incontro alla disoccupazione; studiare la municipalizzazione della Centrale del latte e del servizio mortuario.

Sul problema ospedaliero ha parlato il dott. Altamura (pnm) per sollecitare che esso venga al più presto affrontato e risolto, «*Affinché non si ripetano ad ogni inverno le scene dolorose dei malati in terra sui pagliericci, negli stanzini e nei bagni*». Per scarsezza di mezzi economici mancano anche le attrezzature, le diete dei malati non sono variate, il personale è scarso.

Ultimo oratore della serata l'onorevole Colla (p.c.i.) che ha condotto un'aspra critica al programma della Giunta, soffermandosi in modo particolare su due punti. Il Mattatoio e la Canavesana, per accusare l'Amministrazione di «immobilismo funzionale».

La «Fiat 1800» presentata alle autorità e ai torinesi

Ieri mattina la «Fiat 1800» è uscita per la prima volta nelle strade della città. Prima tappa è stata all'Arcivescovado. L'ing. Di Giuseppe, direttore della Filiale Fiat, ha presentato al cardinale Fossati la «1800», illustrandone i pregi e le caratteristiche. Percorrendo le vie del centro tra la curiosità e l'ammirazione dei passanti, la lussuosa macchina si è poi diretta in piazza Castello, fermandosi davanti al Palazzo del Governo. Il prefetto dott. Saporiti, accompagnato dalla signora e dal questore dott. Ortona, ha voluto provare personalmente la «1800» guidandola per un lungo tratto. Nel cedere il volante all'ing. Di Giuseppe, il Prefetto ha espresso il più vivo compiacimento per le qualità tecniche della macchina.

La «Fiat 1800» ha quindi sostato all'Università (dove è stata ammirata dal Rettore prof. Allara e dal Corpo accademico), agli Alti Comandi e a Palazzo di Giustizia, dove è stata presentata al Primo Presidente della Corte di Appello prof. de Litala, al Procuratore Generale dott. Nigro e agli altri magistrati. Nel pomeriggio, analoghe visite di omaggio sono state fatte al sindaco avv. Peyron e al presidente della Provincia, prof. Grosso.

In serata la «Fiat 1800» è stata presentata ai soci del Circolo Subalpino. Da oggi, sarà esposta al pubblico nel salone Fiat di via Roma.

Le spie di Trieste dicono che facevano il doppio-gioco

In Corte di Assise si è tenuta ieri la seconda udienza del processo contro le spie al servizio della Jugoslavia. E' stato interrogato Mario Pecorari di 36 anni, ex-ispettore della polizia civile di Trieste. Egli ha affermato che faceva il «doppio giuoco». Alla Jugoslavia dava notizie di nessun conto per avere notizie utili al controspionaggio italiano.

Poi sono stati sentiti Francesco Colic e Riccardo Gregorat, vice-brigadiere e brigadiere dei vigili urbani di Venezia. Pure essi hanno ammesso di aver conosciuto Giuseppe Yurca, il principale imputato in questo processo, il quale li sollecitava di dare notizie politiche e militari. Hanno precisato che le poche informazioni fornite chiunque le poteva trovare consultando una guida telefonica di Venezia o, per il movimento delle navi, andando a dare uno sguardo al porto in vaporetto. Il processo continua.

GALLERIA MARTINA 3, Federico 47. Oggi alle ore 17 sarà inaugurata la seconda mostra di dipinti antichi che presenta, il noto Antiquario di Milano Comm. Canessa, un complesso di importanti opere d'Arte dal Guardi al Bellotto, dal Marieschi al Magnasco, dal Ricci a El Greco, dallo Zuccarelli a Claudio Di Lorena, dal Van Dael al Wouwermann, Gillers, Berchem, de Witt, Baudoin ecc. La Mostra durerà sino al 25 corrente mese con orario: 10-12,30; 15-19,30; festivi 17-19,30.

Stato Civile del 13 aprile

MORTI — **Laborante Ernesta** ved. Ferraris, a. 82, nata a Robbio Lomellina, abitante in via Rossi 30; **Bernardi Luigi**, a. 88, Cuneo, imp., v. Vigone 18; **Vecchia Giovanna** ved. Borca, a. 78, Chivasso, c. Duca Abruzzi 4; **Roberto Rosa** m. Grassano, a. 55, Racconigi, v. della Basilica 3; **Villani Crispino**, a. 77, Montepulciano, c. San Maurizio 73; **Badella Iolanda** m. Maschio, a. 53, Assano d'Asti, v. Galuppi 12; **Magistrelli Serafina** m. Laboranti, anni 71, Tricerro, v. Rossana 6; **Gallina Placido**, a. 83, Chieri, via Gatti 17; **Barrovero Giuseppa** ved. Audisio, a. 80, Scandeluzza, via Virle 23; **Falciano Giuseppe**, anni 63, Cambiano, rapp., v. Cibrario 4; **Bissone Italia** ved. Vergnano, a. 76, Torino, v. Saluzzo 23 bis; **Oggeada Arnaldo**, a. 51, Torino, comm., v. Vespucci 61.

Deceduti in ospedale: **Piazzaris Caterina** m. Martin, a. 59, nata a Trinesso; **Boscolo Enrico**, a. 49, Chioggia, oper.; **Gallo Teresio**, a. 72, Alessandria; **Verona Iginia** ved. Cerato, a. 86, Scurzolengo; **Alessio Ettore**, a. 66, Castagnole Monf.; **Banducco Caterina**, a. 76, Torino; **Ferrara Vito**, a. 58, Foggia, manov.; **Chiasale Ernesto**, a. 55, Torino, decor.; **Brusato Carolina** m. Miselli, a. 50, Sala Monf.; **Schierano Antonio**, a. 60, Borgaro T.; **Solaro Paolina**, a. 94, Bussoleno; **Bruno Repetti Giuseppina**, a. 53, Torino; **Demaria Daniela**, mesi 7, Torino.

NATI — **Montanaro Riccardo**; **Marcone Giuseppe**; **Miglierero Anna**; **Tedeschi Emanuele**; **Bucchianeo Valter**; **Salvatore Mario**; **Carle Flavia**; **Neirotti Carlo**; **Zanetti Mauricia**; **Bietto Elisabetta**; **Caperas Silvana**; **Rinaldi Nadia**; **Cenele Clario**; **Massobrio Luigi**; **Alessandrini Simone**; **Daveggio Mario**; **Fenoini Valeria**; **Rosso Daniela**; **Cerino Antonietta**; **Galetto Gianluigi**; **Robiletta Giancarlo**; **Carlevaris Cristina**; **Ferrara Antonio**; **Cioni Antonello**; **Riera Marco**; **Contini Enzo**; **Cipriani Roberto**; **Lovato Ornella**; **Sacco Giovanni**; **Mandracci Maria**; **Nicolosi Franco**; **Bellan Antonella**; **Franco-Carlevero Rosemma**; **Gamba Marcella**; **Panico Francesco**; **Conti Annamaria**; **Reano Daniela**; **Borbone Giuliana**; **Rafele-Gonella Alessandro**; **Tosone Roberta**; **Tosone Mara**; **Bergui Gianmarco**; **Balbo Pietro**; **Cinella Livio**; **Fiorati Domenico**; **Feriaglia Giuliana**; **Fiquet Piero**.

Morti 25 - Nati 41 - Matrimoni 23

Il ladro gentiluomo rubò 25 automobili ed è stato condannato a cinque anni

Qualche volta si pentiva e telefonava ai derubati per restituire la macchina - Con lui in Tribunale tre complici e sette ricettatori

Il Tribunale ha condannato a 5 anni e 7 mesi il giovane Giuseppe Imovilli di 24 anni, il quale è stato riconosciuto colpevole di aver rubato 25 automobili. Era uno specialista in questo genere di furti. Di solito alle vetture sottraeva le merci che i proprietari vi avevano lasciato: dolciumi, coperte, borse e borsette, pupazzetti di stoffa. Parte rivendeva, i monili li donava alla sua fidanzata.

Era un «ladro-gentiluomo». Un giorno rubò l'auto della dottoressa Giuliana Zeppegno, medico pediatra. La sera stessa telefonò alla derubata: «Le chiedo scusa. Per sbadataggine non mi ero accorto che la vettura era di un medico. Sono addolorato al solo pensiero che qualche bambino abbia avuto in ritardo le cure per colpa mia. Vada in piazza Castello e troverà la sua auto».

Un'altra volta rubò la vettura all'avv. Vittorio Alessandri. Gli telefonò a casa: «Ho scoperto che nella sua borsa ha i motivi di appello contro una sentenza di condanna toccata ad un mio collega ladro. Non vorrei che scadessero i termini. Se scende in strada troverà la sua vettura». Quando fu arrestato confessò anche i furti di cui mai nessuno avrebbe potuto fargli addebito.

Ieri in Tribunale erano con lui altri 11 imputati. Tre erano suoi complici in alcuni furti e sono stati così condannati: Giuseppe Gai a 4 anni un mese di reclusione e 3 mesi di arresto, Andrea Forneris a 3 anni 5 mesi, Angelo Bianco a 3 anni 4 mesi. Gli altri erano i ricettatori, hanno avuto condanne contenute entro l'anno. Presiedeva il dott. Pucci, P. M. il dott. Toninelli. Difensori gli avv. Bertola, Geo Dal Fiume, Gentili, Giordano e Rodio.

Sospesa per un'avaria la prova del Caravelle

Ieri mattina alle 9,40, proveniente da Ciampino, è atterrato a Caselle uno dei nuovi bireattori «Caravelle» che a maggio entreranno in servizio su alcune linee dell'*Air France*. A bordo erano una settantina di invitati del Governo francese, ed hanno proseguito in pullman per il lago Maggiore. Alle 10,30, il moderno e veloce velivolo — al quale la consorte del presidente De Gaulle ha dato il nome di «Lorraine» — è stato visitato dalle autorità.

Sono stati ospiti d'onore il sindaco avv. Peyron e il presidente della *Provincia*, prof. Grosso, i quali si sono serviti di un simbolico collegamento fra la città e l'aeroporto per mezzo di un elicottero «Alouette II» della società torinese *Elga*. Al cordiale incontro erano presenti il console di Francia, signor Moreau; quello di Gran Bretagna, signor Bateman; il questore dott. Ortona, il vice-presidente della Fiat ing. Nasi, il direttore degli stabilimenti Fiat Avio ing. Perosino ed altre personalità.

Il volo dimostrativo che il «Caravelle» avrebbe dovuto effettuare sulle Alpi è stato sospeso per un'avaria al motore di avviamento di uno dei turboreattori. I viaggiatori sono ritornati a Parigi con un altro «Caravelle» giunto dalla Francia.

La bimba della vittima

Per Ave Del Bono, la figlia della donna uccisa a Milano, abbiamo ricevuto queste offerte:

D.A. con fraterna solidarietà lire 1000; N.N., Avigliana, 2000; M.L.C.G. in memoria del mio bambino Pier Vittorio, 2000; N.N., Milano, 10.000; N.N., 1000; una pensionata, 500; N.N., 2000; Lia Griglione, 5000; famiglia Canone, 5000; Teresa M., Novara, in memoria del caro fratello Giovanni, 1000; uno studente, 1000; Paoletta Molino, 5000; C. S., 1000; E. R., 1000; Paolo, Franco, Beatrice, 5000; N. N. 5000.

Totale L. 42.000. Totale precedente L. 287.570. Totale generale L. 329.570.

San Francesco e il suo Ordine

Le celebrazioni centenarie sono venute tanto di moda che ai secoli si sono aggiunti i cinquantenni: centocinquantesimo anniversario e così via. Questa combinazione risulta particolarmente suggestiva quando si tratti del quarto, o dei tre quarti, del millennio.

E così, l'Ordine francescano si appresta a celebrare il settecentocinquantesimo anniversario della sua fondazione. Si noti che, a differenza di altre date tradizionali del genere (per esempio, quella del 529 per la fondazione di Montecassino), in questo caso abbiamo la certezza storica, puntuale fino al giorno compreso. Una autorevolissima fonte contemporanea, fra Leone («pecorella di Dio»), ci informa che frate Egidio si pose al seguito di San Francesco il 23 aprile 1209 (festa di San Giorgio), e che otto giorni avanti San Francesco aveva accolto i due primi discepoli. Si potrebbe, tutt'al più, credere di poter computare ventitré meno otto, cioè 15 aprile. Ma è molto più conforme all'uso intendere gli otto giorni d'intervallo come una settimana, computando in essi ambedue i termini estremi. E sta il fatto che il 16 aprile è il giorno celebrato tradizionalmente dall'Ordine come data della sua fondazione.

Piuttosto, lo storico può osservare — non a contraddizione, ma a chiarimento — che, se obbiettivamente, per il decorso dei fatti, si deve parlare di «fondazione», nei riguardi di quel che Francesco di Pietro Bernardone intese fare quel giorno, meglio adatto sarebbe il termine più semplice di «inizio». Dico una cosa ovvia per chi conosce gli elementi di storia francescana: San Francesco, ricevendo i due primi seguaci mediante la lettura, ad apertura di libro, dei passi evangelici relativi alle istruzioni di Cristo ai discepoli — non intese punto di fondare un Ordine religioso nuovo. Si trattava soltanto di una libera comunità e conformità di vita «apostolica», che non pensava affatto a regole, gerarchie, conventi. Erano i nuovi apostoli inviati da Dio a colui che tutto aveva sacrificato per imitare Cristo; e come tali, Francesco si affrettò a inviarli «verso le quattro parti del mondo», e cioè nella direzione dei quattro punti cardinali, che erano per essi come i quattro bracci di una croce irraggianti dalla chiesetta di Santa Maria (la Porziuncola). Questa diveniva il nuovo centro del mondo, da conquistare ancora a Cristo.

«Rispuntava qui — credo lecito citare me stesso (*Vita di S. Francesco d'Assisi*) — l'arditezza giovanile di Francesco, non senza qualche punta di spavalderia, il suo spirito di eroismo cavalleresco, il suo amore per l'avventura imprevista e per il vagabondaggio in libertà: tutte caratteristiche che egli doveva avere comunicato ai suoi, o piuttosto, che questi già possedevano, se anche meno spiccate, e appunto per ciò erano andati verso di lui».

Quando, però, San Francesco — che, come tutti i grandi santi «attivi», non era affatto sprovvisto di senso della realtà — si rese conto non solo delle ostilità dei malevoli, ma delle perplessità e preoccupazioni dei benevoli (a cominciare dal vescovo Guido, che di contro al padre l'aveva accolto sotto la sua protezione); quando, cioè, comprese che egli e i suoi rischiavano di essere sospettati di eresia — sospetto particolarmente facile a cadere su chi prenda alla lettera il Sermone della Montagna e i detti consimili del Cristo —, allora si decise a recarsi a Roma, per ottenere dal pontefice una specie di «attestato di buona condotta». Francesco indicò i passi del Vangelo che egli e i suoi prendevano a norma di vita; e Innocenzo III — di cui ho scritto, a questo proposito, che era un cervello vasto e un cuore non duro, e ho ricordato il detto che «non si deve fiaccare la religiosità dei semplici» — concesse la benevola aspettativa: e cioè, autorizzò Francesco e i suoi a proseguire nel genere di vita prescelto e a predicare penitenza al popolo. Se la comunità prosperasse, egli si riservava di affidarle compiti maggiori.

Un vero Ordine non ci fu che a datare dal 1220-1221, con gli obblighi imposti da papa Onorio III del noviziato (prova) e della professione (definitiva); e meglio ancora, dal 1223, con la approvazione e promulgazione (bolla di Onorio del 29 novembre 1223) della Regola, detta terza da chi conta come prima quell'abbozzo di vita comune sottoposto a Innocenzo III, e seconda, da chi invece conta come prima la redazione del 1221; opera, quest'ultima, di San Francesco come quella del 1223, ma — come dire? — «bocciata» dalla Curia. Un confronto non superficiale (io l'ho fatto analiticamente nel capitolo XIV della mia *Vita*) fra le due redazioni basta per accorgersi che nella seconda l'ispirazione originaria del Santo ha subito ben più che nella prima il controllo dei criteri di governo papale; controllo esercitato paternamente, reverentemente, ma anche con tenace accortezza, dal cardinale Ugolino (futuro prossimo Gregorio IX).

E' sicuramente testimoniato come, negli ultimi anni di vita, Francesco abbia assistito in volontaria, ma angosciosa, passività, ad avviamenti dell'Ordine che a lui sembravano andare ben al di là di quel tanto di trasformazione da lui accettata per obbedienza alla Chiesa. Una angoscia così profonda che io ho creduto di formulare la congettura — e la mantengo — che essa sia stata un fattore determinante nel prodigio delle Stimmate. Non congettura, ma fatto, e di grande portata, è che il Santo, prima di morire, tentò di arrestare, o anzi di far retrocedere, l'avviamento da lui condannato, con il «Testamento», a cui fu negata validità giuridica dalla Curia romana. Questo insieme di fatti prelude ai contrasti lunghi e profondi svoltisi poi in seno all'Ordine: contrasti su cui adesso non posso fermarmi, e che del resto, all'ingrosso, sono noti. Dirò soltanto che sarebbe errato identificare senz'altro il pensiero del Santo con una delle parti: la «dimensione» dello spirito francescano è altra e maggiore che non la pura e semplice professione dell'assoluta povertà.

Codesta «dimensione» io ho cercato ripetutamente di delineare agli studiosi del francescanesimo, dal 1926 ad oggi; ma con scarso successo. La prova più recente, e maggiore, di ciò si riscontra nella voce *Franziskus von Assisi* della terza edizione di «Die Religion in Geschichte und Gegenwart», dovuta a un insigne studioso tedesco di storia religiosa medievale, Herbert Grundmann. Questi rappresenta lo spirito francescano con i soliti colori letterari (il «giullare di Dio»); la vocazione di Francesco, come un ondeggiamento vago fra eremitismo, predicazione vagante e «cura di anime» (proprio quella che San Francesco non desiderava per i suoi); la sua situazione riguardo alla Curia, come priva di qualsiasi contrasto. La *Vita* del Sabatier è dichiarata «sorpassata»: «insostenibile», la sua tesi che gli ideali primitivi di Francesco siano stati «contraffatti» (*Verfälscht*) dal cardinale Ugolino nell'interesse della Curia con la formazione dell'Ordine. Quest'ultima tesi è una semplificazione unilaterale della concezione del Sabatier, il quale non è affatto «sorpassato» nel suo nucleo fondamentale, che è quello del contrasto fra gli ideali del Santo e le capitali trasformazioni avviate nell'Ordine già lui vivente. Il Grundmann accenna appena a questo contrasto: e nominando il *Testamento*, tace l'annullamento fattone dalla Curia.

La concezione del Sabatier va rettificata e approfondita; ma da essa occorre pur sempre partire. Così io ho cercato di fare sia nella *Vita*, sia nel *Movimento francescano e gioachimismo*, che è un capitolo di una relazione al Congresso storico internazionale del 1955, di cui il capitolo precedente è opera del Grundmann stesso. Il quale nella bibliografia del suo articolo citato ha ignorato ambedue questi miei lavori, pur ricordando tutta una serie di «vite», comprese quelle italiane del Fortini e del Bargellini.

Luigi Salvatorelli

Il Papa riceverà domani i quattro «generali» francescani

Città del Vaticano, 14 aprile.

Nel pomeriggio di giovedì il Papa si recherà nella Basilica di San Giovanni in Laterano ove si rinnoverà alla sua presenza la professione di fede dei ministri generali delle quattro branche in cui si suddivide l'Ordine Francescano. Esattamente 750 anni fa tale professione di fede fu compiuta dallo stesso San Francesco nelle mani di Papa Innocenzo III.

Tre ore sul cornicione del sesto piano

Il cliente di un albergo di S. Francisco, per sfuggire ad un incendio scoppiato nella sua camera, si è rifugiato sul cornicione. Per tre ore è rimasto sospeso nel vuoto, all'altezza del sesto piano, fino all'arrivo dei vigili del fuoco (Telefoto)

I «terroni» in città

L'esodo rurale, specie dalle zone del Sud, è dovuto all'evoluzione sociale ed alla pressione demografica - Pur recando in sé pericoli, presenta caratteri positivi - Invece di erigere barriere bisogna orientare l'emigrazione interna verso i centri piccoli e medi

Il richiamo della città corre oggi per le nostre campagne molto più imperioso d'un tempo. E vi incontra un'accresciuta rispondenza, oltre che per i nuovi fermenti e bisogni suscitati nelle campagne dalla generale evoluzione sociale, per la forte pressione delle eccedenze demografiche. Soprattutto nelle regioni meridionali, che più soffrono di tali eccedenze e di strutture arcaiche, si osserva da anni una sempre più forte tendenza all'esodo rurale e all'inurbamento: che si manifesta però anche in varie zone dell'Italia del nord.

Di fronte a tale fenomeno si sono levate da varie parti grida d'allarme e di deprecazione. Si è gridato cioè al pericolo dello spopolamento delle campagne; si sono tirati fuori e rispolverati — insieme ai vecchi miti, rinverditi dal fascismo, della «ruralità» e del mondo contadino come depositario dei più sani valori e costumi tradizionali — tutti i più visti motivi polemici sui pericoli morali e sociali dell'urbanesimo; e si sono invocati provvedimenti intesi a frenare o, addirittura, a reprimere il fenomeno. E poiché l'esodo rurale ha la sua più vistosa manifestazione nella emigrazione d'ingenti gruppi meridionali nei grandi centri industriali del Nord, si sono, d'altro canto, riaccese con rinnovata virulenza quelle polemiche tra Nord e Sud, che, dopo un secolo o quasi di comune vita unitaria, si potevano sperare ormai sopite.

Quanti e quali pregiudizi e storture mentali e passionali (e grette paure conservatrici) siano spesso alla base di tali deprecazioni e di tali diatribe risulta chiaro dal recente volume di Francesco Compagna *I terroni in città* (Bari, Laterza), in cui i problemi dell'esodo rurale e dell'urbanesimo e quelli, più generali, dell'emigrazione interna ed esterna sono studiati con una lucidità critica pari all'appassionato impegno politico e morale, e visti in relazione sia con quelli dello sviluppo economico-sociale del paese sia con quelli della Comunità europea e del Mercato comune.

Esodo rurale e tendenza all'inurbamento — osserva giustamente il Compagna — sono fenomeni non patologici, ma fisiologici, intimamente connessi a quel vasto processo di trasformazione economico-sociale e di sviluppo civile iniziatosi in Europa nel primo Ottocento, in conseguenza della rivoluzione industriale, ed estesosi poi alla maggior parte dei paesi del mondo. Che essi rechino con sé pericoli, attriti, squilibri di varia natura, anche molto gravi, e importino difficili problemi di assestamento (da quelli d'ordine psicologico e sociale a quelli relativi all'edilizia popolare, ai servizi pubblici, all'assistenza, all'istruzione professionale), è innegabile. Ma ciò non deve farci perdere di vista il generale carattere positivo del fenomeno e la sua profonda logica storica.

Tanto più che da noi, in Italia, il fenomeno si presenta più lento e meno intenso che altrove (e si deve pur sempre parlare non di spopolamento, ma di sovrappopolazione rurale). Basti pensare che, nel quindicennio intercorso tra il censimento del 1936 e quello del '51, la percentuale della popolazione attiva dedita all'agricoltura è scesa soltanto dal 48,5 al 41,6 per cento, e che essa resta tuttora del 37 per cento circa: molto superiore cioè a quella degli altri paesi della Comunità europea (che è del 26 per cento per la Francia, del 20 per la Germania, del 13 per l'Olanda e del 12 per il Belgio). Mentre assai basso resta pur sempre da noi il livello medio della produttività agricola (secondo i risultati d'una recente inchiesta, il contadino italiano produrrebbe annualmente solo 33.000 calorie vegetali, contro 77.000 di quello tedesco, 80.000 di quello francese, 115.000 di quello olandese e 190.000 di quello belga): e più imperiosa che altrove la necessità d'una maggiore meccanizzazione della agricoltura (la quale non dispone ancora che di 190.000 trattori); e più gravi che mai i problemi derivanti dalla polverizzazione fondiaria in alcune zone e dalla concentrazione bracciantile in altre.

Detto in altri termini, l'Italia soffre tuttora di uno squilibrio tra campagna e città, tra economia agricola ed economia urbana, per cui il vero problema non è quello di erigere argini e barriere contro l'esodo rurale, ma piuttosto di orientarlo e di canalizzarlo, così da ridurne nella misura del possibile gl'inconvenienti e gli attriti, e d'inserirlo (attraverso un graduale trasferimento delle forze del lavoro dalle occupazioni primarie a quelle secondarie e terziarie) nel generale processo di sviluppo del paese. Che è poi il concetto cui si è ispirato Vanoni nel suo Piano.

Analoghe considerazioni valgono per il movimento migratorio dal Sud verso il Nord (il quale resta, d'altronde, inferiore per ritmo e per volume alle correnti migratorie di carattere interprovinciale e interregionale che solcano l'Italia centro-settentrionale). Anche tale movimento, pur generando spinosi problemi di assestamento e di «acclimazione», rappresenta, di fatto, un fenomeno di liberazione e di sviluppo, un fenomeno positivo (anche nei riguardi del Nord, alle cui necessità di sviluppo è assolutamente necessaria una forte aliquota annua d'immigrazione meridionale, calcolata dal Piano Vanoni in sessantamila unità). E anche qui il problema non è quello di arginare e impedire (applicando rigidamente, e magari aggravando, quelle leggi fasciste che Luigi Einaudi ha definite «nefande»), ma di meglio orientare e distribuire, dirottandolo verso i centri medi e minori (dove i costi d'insediamento sono minori), un flusso direttosi sinora quasi esclusivamente verso pochi grandi centri. E, in pari tempo, di meglio coordinare lo studio e la soluzione dei problemi dell'emigrazione interna, da un lato, con quelli dell'industrializzazione e urbanizzazione delle zone depresse e, dall'altro, con quelli dell'emigrazione esterna: soprattutto quali si pongono oggi in relazione al Mercato comune e al fondamentale problema della mobilità delle forze del lavoro entro il suo àmbito.

E' questo un punto su cui il Compagna, — il quale, come appare anche da un altro suo recente lavoro (*Mezzogiorno d'Europa*, Roma, Opere Nuove), vede il problema del nostro Mezzogiorno su un piano non puramente nazionale (e tanto meno «mediterraneo»), ma europeo, — insiste con particolare impegno e con più fiduciose speranze. Anche se non si nasconde i limiti del trattato istitutivo del M.e.c. e le sue insufficienze rispetto alle effettive necessità e ai reali problemi del mercato europeo stesso e, nel suo àmbito, del nostro paese.

Paolo Serini

Scelta oggi a Milano la «segretaria del 1959»

Milano, 14 aprile.

Il comitato per la «Giornata della segretaria» ha terminato oggi i lavori per la designazione delle 19 finaliste, una per regione, fra le quali sarà scelta domani la «segretaria 1959». La giuria ha selezionato le 19 risposte che si avvicinano maggiormente all'originale depositato presso un notaio milanese. Le candidate al premio devono infatti descrivere nel modo più breve possibile quali sono, secondo loro, le doti di una segretaria perfetta.

Le 19 ragazze finaliste rimaste in lizza sono: Gianna Bozzoli di 20 anni, di Torino, per il Piemonte; Clelia Raveta di St. Vincent, per la Valle d'Aosta; Bruna Cicarri di Milano, per la Lombardia; Nives Wilmagalli di Bolzano, per il Trentino-Alto Adige; Franca Zampieri di Verona, per la Venezia Euganea; Marisa Alberti di Trieste, per la Venezia Giulia; Rossella Gabuti di Genova, per la Liguria; Anna Maria Franceschelli di Bologna, per l'Emilia; Dilva Forti di Livorno, per la Toscana; Ariella Procicchiani di Osimo (Ancona), per le Marche; Giuliana Capponi (Nera Montoro), per l'Umbria; Maria Cattaneo di Roma, per il Lazio; Maria Manzi di Napoli, per la Campania; Mariannina Leone di Pescara, per l'Abruzzo e Molise; Caterina Aldini di Bari, per le Puglie; Concetta Tramani di Matera per la Lucania; Giovanna Stumpo di Cosenza, per la Calabria; Rosetta Rizzo Savarino di Palermo, per la Sicilia; Lydia Sanna di Cagliari, per la Sardegna.

La vincitrice sarà premiata con un viaggio a New York e una permanenza di 15 giorni nella metropoli americana, e con un prezioso gioiello in oro e brillanti del valore di 400 mila lire.

APPARE NUDA NELLA TORRIDA VICENDA DE «LES AMANTS»

Jeanne Moreau immobile ed espressiva interpreta il personaggio di se stessa

E' nel segreto del loro amore che il giovane regista scoprì la personalità riposta della donna - Ama le letture impegnative ed i discorsi moralistici - Dell'amore dice: oggi si pratica come uno sport - Perché le piace la parte che recita nel film

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 14 aprile.

Vi è qualcosa di ironico nel caso di Jeanne Moreau, l'attrice francese che in questi giorni appare sugli schermi italiani nella torrida vicenda del film «Gli amanti». Se ha raggiunto d'un tratto i più alti vertici del successo di pubblico, non è perché un talento di attrice sia nato in lei all'improvviso, quasi per miracolo.

Jeanne Moreau è una valorosissima attrice almeno da dieci anni. Fu nel 1948 che, non ancora ventenne, venne chiamata a recitare alla «Comédie-Française», ottenendo all'inizio della sua carriera il più alto riconoscimento cui possa ambire una donna di teatro. Negli ultimi dieci anni, tanto sui palcoscenici che sugli schermi di Francia, Jeanne Moreau ha dato prove irrefutabili della sua arte. E tuttavia la sua fama, fino al film «Gli amanti», non travalicava oltre il cerchio piuttosto ristretto dei competenti e degli spettatori avvertiti. E' stato un film di genere piccante, nel quale ha recitato nuda, che l'ha imposta all'attenzione delle folle, che l'ha sollevata di colpo alla celebrità delle più vistose vedettes del momento, anche nei paesi in cui «Gli amanti» non sono ancora stati messi in circolazione o in quelli in cui, come in Italia, sono giunti epurati delle scene più audaci.

Dieci anni di ottimo lavoro nel campo dell'arte drammatica, non le hanno dato nemmeno una piccola parte della notorietà che le ha procurato in un colpo solo una scena d'amore delle più sensuali che si siano mai viste al cinema. Jeanne Moreau, dunque, ha sperimentato direttamente che nel successo clamoroso di una vedetta, conta più il torace del talento.

Ho veduto Jeanne Moreau nel suo camerino, durante una pausa del film Les liaisons dangereuses, *nel quale interpreta la parte di madame de Merteuil. L'attrice, che indossava una gonna di camoscio ed una camicetta di batista, non mi è sembrata immediatamente attraente. La sua seduzione femminile non ha il carattere della «presa diretta» che si rivela subito nelle veneri cinematografiche. Di lei, colpisce soprattutto il volto. Ogni parte del suo volto è espressiva, è vivente, è significante. Il bulino dell'arte drammatica vi ha lavorato di fino. Ciò che affascina della sua fisionomia intensa è un'espressione impassibile, dietro alla quale si intravedono profondità ed una folla di passioni. Anche da vicino, quella di Jeanne Moreau è una maschera particolare, tanto più emozionante quanto più è immobile. Raggiunge il massimo effetto col minimo sforzo: ed è questo, certamente, un segno della nobiltà del suo dono di attrice. Così inerme, di fronte alla gloria anatomica delle stars di grido, con quegli occhi pensosi, si capisce che nel proposito di trasmettere un'onda di seduzione fisica, Jeanne Moreau deve vincere le stesse ardue difficoltà che le maggiorate devono superare nel tentativo di imprimere un'espressione ai loro volti.*

Il discorso cade naturalmente sul film «Gli amanti». Il recente successo avvolge Jeanne Moreau come una ventata ancora fresca e rutilante. Dice: «Si semina per degli anni, che passano via come tanti inverni. Si finisce per non credere più alla primavera. E poi, all'improvviso, appare il sole». Vi è qualcosa di polemico nel modo in cui l'attrice difende il film che ha ingrandito smisuratamente la sua fama. «Gli amanti», sarebbero più audaci nella forma che nella sostanza. Nel suo fondo il film, secondo Jeanne Moreau, contiene una intonazione moralistica. Narra la storia di una donna che l'amore vero trasporta dall'adulterio e dall'inganno, ad un legame profondo e chiaro con l'uomo del cuore. «Se al termine della famosa notte lei fosse tornata a vivere col marito invece di andarsene con l'amante — dice Jeanne Moreau con un timbro di voce quasi sprezzante — j'aurai trouvé ça dégoûtant...».

Se Jeanne Moreau mette l'accento sull'amore, sul potere di redenzione del vero amore, è per un sentimento di rivolta contro l'aridità sentimentale che crede di ravvisare nei nostri tempi. Dice: «L'amore nel senso stendhaliano è in declino, oggi». Ed aggiunge che forse è colpa della donna, e della sua lotta per l'emancipazione. A questo punto noto che Jeanne Moreau si abbandona ad un discorso condito di moralismo. Vi è troppa libertà sessuale. «Al giorno d'oggi ci si prende, ci si lascia con troppa disinvoltura. Si pratica il piacere come uno sport... La libertà che la donna è riuscita a conquistarsi, si rivolta contro di lei. Il facile gioco dei rapporti conduce alla dissoluzione del sentimento amoroso». Ed aggiunge: «Per questo trovo che c'è del buono in un film nel quale un forte amore si tinge di romanticismo».

E' abbastanza curioso che sia toccato ad un regista alle prime armi, dilettante e sconosciuto, costruire il grande successo di pubblico di un'attrice che da dieci anni ormai esercitava la sua professione con arte consumata. Nel 1953, quando aveva di poco superato i venti anni, Louis Malle vide per la prima volta Jeanne Moreau, che, al teatro Antoine, recitava L'heure éblouissante *accanto a Pierre Blanchar e a Suzanne Flon. Quattro giorni dopo una prima trionfale, Suzanne Flon s'ammalò. Lo spettacolo era in pericolo. Allora il regista propose a Jeanne Moreau di recitare anche la parte della collega. Ciò era possibile perché le due attrici non comparivano mai insieme sulla scena. Dopo molti tentennamenti, Jeanne Moreau disse di sì. In tre giorni studiò la parte di Suzanne Flon. Quando il teatro riaprì, Jeanne Moreau fu bravissima nel recitare, nello stesso spettacolo, due parti perfettamente opposte, quella di una donna lasciva e quella di una donna morigerata. Parigi cominciò a parlare di lei.*

Qualche anno dopo, quando Louis Malle decise di girare il suo primo film «Ascensore per il patibolo» si ricordò di Jeanne Moreau. Per il regista e l'attrice, il film fu l'ascensore per un idillio di tipo romantico. Il nuovo legame sancì la fine del matrimonio di lei col regista Raymond Rouleau, dal quale ebbe un bambino. Similmente al caso di Vadim con Brigitte Bardot, fu nell'intimità che a Louis Malle si rivelò profondamente la personalità di donna di Jeanne Moreau. Ancor prima di finire «Ascensore per il patibolo», Louis Malle accarezzò l'idea di girare un film «su misura» per Jeanne nel quale potessero liberarsi tutte le risorse di un tumultuoso temperamento femminile. Il film fu «Gli amanti». Per la prima volta nella sua vita, l'attrice sentì che veniva chiamata a recitare il personaggio di se stessa.

L'attrice francese Jeanne Moreau che interpreta ora il nuovo film di Vadim, «Liaisons dangereuses» (Tel.)

Jeanne Moreau è donna che unisce all'intelligenza del cuore, una costante passione per le buone letture. Nella sua biblioteca, si trovano Voltaire e Giraudoux, Tolstoi e Diderot, Camus e le opere del marchese De Sade. Conta, fra le sue amiche migliori, la scrittrice Louise de Vilmorin. Appartiene, senza dubbio, al novero delle attrici intellettuali. E' ambiziosa. E' dolce, ma è capace di una durezza che forse rivela una piega impietosa delle sue labbra. Può essere violenta. Alcuni anni fa, quando ancora viveva con Raymond Rouleau, Jeanne si avventò selvaggiamente contro un ubriaco che voleva aggredire il marito. Era una notte di Capodanno. Ecco come, più tardi, l'attrice ebbe a raccontare l'episodio: «Mi lanciai contro quell'energumeno, riuscii a sferrargli un calcio nel ventre e a farlo cadere per terra. Mirai in modo da fargli male. Rientrando a casa, trovai, in uno dei miei guanti, una manciata di capelli... Erano i capelli dell'ubriaco».

Ora Jeanne Moreau ne Les liaisons dangereuses, *è chiamata a interpretare la parte di una donna incline alla perfidia, ai piaceri della cattiveria, alle alchimie della vendetta. Un personaggio di passione e di lucidità, che non può non stimolare un'attrice così dotata come Jeanne Moreau. Dice: «E' una parte che mi piace immensamente». Benché diretto da Vadim,* Les liaisons dangereuses *è un film nel quale Jeanne reciterà vestita, che impegnerà le sue qualità migliori. Le qualità di un'attrice che, malgrado un indiscutibile talento, non avrebbe forse conquistato mai il successo che ora le arride, senza la complicità del genere piccante. Un segno, anche questo, della sensibilità dei tempi.*

Alfredo Todisco

E' un austriaco l'«italiano» fuggito dalla Cecoslovacchia

Smascherato dall'esame delle impronte digitali - Non vuole dire perché ha mentito - È molto malato: forse è un autolesionista

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 14 aprile.

La soluzione del mistero dell'uomo che asseriva di essere il capitano dei carabinieri Angelo Franco, fuggito da un campo di concentramento cecoslovacco, è arrivata oggi sconcertante e deludente. Non solo, come sospettavamo ieri, non si tratta di un capitano dei carabinieri, ma neppure di un italiano. Lo sconosciuto che ha allarmato le massime autorità di polizia austriache, che ha messo in moto la stampa di diversi Paesi europei, soprattutto quelli che aspettano ancora notizie sui propri prigionieri di guerra, che per due volte è stato messo a confronto con il nostro console a Vienna, è un psicopatico di Innsbruck, che si chiama Konrad Pedall.

La sua vera identità è stata scoperta con l'esame delle impronte digitali, che sono risultate appunto identiche a quelle del pregiudicato Konrad Pedall, conservate presso la polizia di Innsbruck la quale aveva già avuto a che fare, per altri allucinanti inganni, con il sedicente «capitano». E' certo che l'eccezionale mistificatore ha saputo sostenere la parte con una drammaticità che per lunghi giorni mise in uno stato di ansiosa e trepidante perplessità le autorità e l'opinione pubblica.

Quando tuttavia il nostro console cominciò a rivolgergli la parola in italiano, Konrad Pedall scoppiò in singhiozzi disperati, poi finse continui svenimenti e smarrimenti, articolò molte parole della nostra lingua mescolandola, ad arte, con vocaboli slavi; il suo aspetto emaciato, i suoi atteggiamenti di folle terrorizzato e braccato, contribuirono a insinuare negli interlocutori il sospetto che potesse in verità trattarsi di un fuggiasco da qualche «inferno» d'oltre cortina.

Frattanto da tutte quelle parti d'Italia, indicate dallo squilibrato come sua residenza d'un tempo, sono continuate a piovere a Vienna ininterrotte smentite: nessuno, in nessuna parte, ha mai visto né conosciuto un capitano Franco. Tuttavia le condizioni di Konrad Pedall rimangono ancora sempre preoccupanti. Egli è ricoverato all'ospedale, non parla con nessuno, fissa in modo cocciuto e ostinato un punto nel vuoto; inoltre, ha avuto nuovi sbocchi di sangue e sembra non capire assolutamente più nulla di quanto gli si dice.

Il punto più strano e misterioso restano ancora le cicatrici vicine alle ascelle e sulla lingua che, secondo il noto racconto inventato, gli sarebbero state fatte nel «campo del silenzio» cecoslovacco. Queste ferite sono state esaminate con scrupolo scientifico e sono risultate veramente prodotte da ustioni. Konrad Pedall, dunque, è anche un autolesionista? Oppure è stato davvero aggredito e torturato da qualcuno, non in Cecoslovacchia ma in Austria? E da chi e perché? Tutte domande alle quali forse per lungo tempo nessuno potrà mai rispondere con esattezza.

e. b.

Come funziona in Francia il primo ospedale atomico

Diagnosi rapidissime - Sostanze radioattive iniettate nel paziente e seguite con speciali contatori

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 14 aprile.

(l. m.) Destinato all'utilizzazione sistematica degli isotopi radioattivi per lo studio del metabolismo e, soprattutto, per la messa a punto di nuovi metodi diagnostici, la cui efficacia consisterà non solo nell'esattezza ma pure nella rapidità, il primo ospedale atomico d'Europa è entrato in funzione a Orsay, nella regione parigina.

Tra le principali caratteristiche del nuovo centro ospedaliero figura la brevissima durata della degenza dei suoi pazienti. Infatti non vi resteranno ricoverati che una settimana al più, dato che tale periodo sarà sufficiente sia all'identificazione delle cause dei loro malanni che alla definizione delle terapie adeguate.

Situato nei pressi del centro atomico di Saclay, il nuovo ospedale sarà prossimamente collegato al centro stesso tramite un circuito pneumatico, grazie al quale i sanitari potranno disporre in appena tre minuti degli isotopi, ovvero delle sostanze rese radioattive per un brevissimo periodo di tempo nelle pile atomiche.

L'iniezione nell'organismo del paziente di tali sostanze, di cui il medico può seguire il percorso mediante un minuscolo contatore di radioattività, permette infatti di scoprire ogni sorta di anomalie, lesioni ed escrescenze in un limitatissimo tempo.

Si chiede l'obbligatorietà della vaccinazione antipolio

Roma, 14 aprile.

Il ministro della Sanità, sen. Giardina, ha chiesto il parere del Consiglio superiore di sanità sull'opportunità di rendere obbligatoria la vaccinazione antipolio. Il Consiglio superiore si riunirà nei prossimi giorni per dare una risposta, sulla base della quale si regolerà il ministero.

Impermeabili

LA NUOVA MODA PRIMAVERA-ESTATE 1959

suggerisce impermeabili di qualità, funzionali, di moderna e sciolta eleganza con larga preferenza per i modelli corti, sia per signora che per uomo, veramente piacevoli da indossare nelle giornate di pioggia e di tempo variabile.
Le più sicure e convenienti possibilità di scelta tra le ultime creazioni di tutte le migliori Marche — per Signora, Uomo, Infanzia — sono offerte da un gruppo di negozi specializzati e di tradizionale fiducia.

Delsarto — via Roma 343 (ang. piazza Chiesa) — *Impermeabili per Signora e per Uomo. Abiti pronti Zegna. Confezioni. Sartoria.*

Londonstyle — via Pietro Micca 13 (angolo via Mercanti) — *Impermeabili per Signora, Uomo e Infanzia. Giacche e camicie. Le migliori creazioni.*

New Orleans — c.so Vittorio Emanuele, 68 (palazzo Cine Corso) — *Impermeabili per Signora e Uomo. Confezioni private per Signora.*

Oldengland — piazza Carlo Felice 57 (palazzo Ligure) — *Unica Ditta in Italia per la vendita esclusiva di impermeabili.*

Sentenza del Consiglio di Stato

Illegittima la demolizione di un edificio evangelico

Era stata ordinata dal sindaco in base ad una legge del 1929

Roma, 14 aprile.

La quinta sezione del Consiglio di Stato ha sancito la illegittimità di un'ordinanza, emanata dal sindaco di Veroli (Frosinone) in base ad una legge fascista del 24 giugno 1929, ha cioè accolto il ricorso presentato dalla società Filadelfia e dal Pastore evangelico Graziano Cannito, rappresentati dall'avv. Giacomo Rosapepe.

Il sindaco di Veroli, il 20 aprile scorso, aveva ordinato la sospensione dei lavori e la demolizione di un tempio evangelico battista in costruzione a Sant'Angelo in Villa, frazione del paese. Aveva giustificato l'ordinanza affermando che non c'erano prove che la nomina del ministro del culto fosse stata approvata secondo la legge fascista del '29; e che la costruzione dell'edificio non risultava autorizzata dal Ministero dell'Interno.

La società Filadelfia ed il Pastore Cannito, ricorsero al Consiglio di Stato, sostenendo l'illegittimità della deliberazione. I ricorrenti affermarono che l'unico organo che doveva essere interpellato a proposito della costruzione del nuovo edificio, era il Ministero dei LL.PP. (il quale concesse l'autorizzazione il 21 marzo 1958); e che il sindaco non poteva esigere particolari approvazioni dal Ministero dell'Interno. Come per i templi cattolici anche per quelli delle altre confessioni religiose non è prevista alcuna speciale autorizzazione se non le normali licenze edilizie.

Il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del Pastore evangelico Cannito, affermando che l'autorizzazione del Ministero degli Interni è richiesta solo per l'apertura al culto dei templi ed oratori, mentre nel caso specifico si trattava della costruzione di un edificio da destinarsi, una volta ultimato, al culto. Il Comune è stato quindi condannato alle spese.

In una strada di Milano

Un agente si spara una rivoltellata al petto

Milano, 14 aprile.

Un agente di P. S. del Commissariato di Palazzo di Giustizia, Franco Mollica, di 36 anni, si è sparato stamane un colpo di rivoltella al petto: il tentato suicidio è avvenuto poco dopo le 11 in via Ludovico da Viadana.

A quell'ora, un giovane elegantemente vestito è stato visto passeggiare sul marciapiede in preda a grande eccitazione: ad un tratto con una mossa fulminea, estratta di tasca una pistola, ha fatto esplodere un colpo. Il proiettile ha trapassato il petto dell'agente che si è accasciato in una pozza di sangue. Subito soccorso il Mollica ha detto: «Prima di morire fatemi vedere mia moglie».

Mentre il ferito veniva adagiato su un'autolettiga una giovane signora si è fatta largo tra la folla e si è chinata in lacrime sull'uomo.

L'inchiesta avviata dalla polizia ha potuto stabilire che il Mollica era in licenza straordinaria: sembra che negli ultimi tempi avesse manifestato disturbi nervosi e fosse assillato da una morbosa gelosia nei confronti della moglie dalla quale viveva separato da due mesi.

L'uccisione delle due mondane

Chiesta per il cenciaiolo la conferma della condanna

Roma, 14 aprile.

Otello Truzzolini, il cenciaiolo romano già condannato a 28 anni e 8 mesi di reclusione sotto l'accusa di aver ucciso nei giardini di piazza Vittorio due mondane, Ada Giusti e Giuseppina Babbanini, che non volevano cedergli il campo ad una loro concorrente, conoscerà il suo destino giovedì. In tale giornata i giudici dell'Assise d'Appello emetteranno infatti la sentenza.

E' da quattro anni che l'imputato si difende tenacemente, sostenendo di essere la innocente vittima di un complesso di circostanze che giocano a suo sfavore. Oggi il procuratore generale dott. Bruno, si è però dimostrato di parere contrario, chiedendo alla Corte la conferma della condanna.

«Sono innocente — aveva implorato più di una volta, nel corso del processo, piangendo, Otello Truzzolini — non ho ucciso. Non ero in piazza Vittorio la sera del 4 ottobre 1955. Ho un alibi, anche se i testimoni non ricordano di avermi veduto».

«I giudici della Corte d'Assise che due anni or sono esaminarono il caso di Otello Truzzolini — ha replicato il p. g. nella sua requisitoria — non hanno commesso errori. Quattro sono gli elementi che indicano nel Truzzolini il responsabile di quel che accadde in piazza Vittorio la sera del 4 ottobre 1955, quando un uomo attraversò i giardini, si avvicinò ad Ada Giusti e Giuseppina Babbanini e dopo aver detto: "Ancora qui state?", sparò uccidendole entrambe.

«Innanzi tutto vi è l'accusa di Ada Giusti, la quale fece il nome di Truzzolini prima di morire. Poi la mancanza di un alibi. In terzo luogo la causale, dato che Truzzolini aveva già intimato alle due donne di lasciar libero il campo ad una sua protetta. Infine vi è il riconoscimento di taluni testimoni i quali hanno detto che l'assassino aveva le medesime caratteristiche somatiche di Truzzolini. Di conseguenza io chiedo che sia confermata la condanna pronunciata dalla Corte d'Assise».

Otello Truzzolini ha accolto la conclusione della requisitoria scoppiando in un pianto dirotto. «Sono innocente, sono innocente — ha urlato con voce roca — perché non mi credete? Perché non mi credete?».

Ha preso quindi la parola il primo difensore, avv. Donato Marinaro, il quale ha sostenuto che nessuno degli elementi raccolti nel corso delle indagini è sufficiente per dimostrare che Otello Truzzolini è il responsabile del delitto.

Le arringhe della difesa al processo per bancarotta

Vercelli, 14 aprile.

Al processo per bancarotta fraudolenta contro il commerciante Primo Serazzi, giunto ormai alla decima udienza, sono iniziate stamane le arringhe degli avvocati della difesa. Nella giornata odierna hanno parlato i difensori degli imputati minori, commercianti e industriali chiamati a rispondere del reato di distrazione di merce fallimentare. Per tale reato ieri il rappresentante della Pubblica Accusa aveva chiesto pene variante da un anno e 6 mesi a un anno e 8 mesi di reclusione.

Domani vi saranno le arringhe degli avvocati dei principali imputati. Parleranno per gli impiegati di Banca Adelio Capra e Giovanni Beltaro, imputati di truffa aggravata, gli avvocati Cingoli e Allario; per l'ex direttore della filiale di Vercelli dell'Istituto S. Paolo rag. Enrico Boldi, imputato dei reati di corruzione continuata, falso in cambiali e truffa aggravata, l'avv. De Fabianis, e infine, per il commerciante Primo Serazzi, l'avv. Ventura.

S P E T T A C O L I

Sophia Loren torna in Europa

L'attrice, dopo una breve sosta a New York dove è giunta nei giorni scorsi, partirà per la Svizzera per riposarsi dalle fatiche del suo ultimo film (Telefoto)

Cronaca televisiva

Conflitto tra uno scienziato atomico e la moglie in una ardua commedia di Bassano - I capolavori spiegati al popolo - Questa sera il "Mattatore" dedicato al cinema

In ripresa diretta dal Teatro "Eleonora Duse" di Genova è stata trasmessa ieri sera una commedia italiana presentata per la prima volta il mese scorso: una novità, quindi, che i telespettatori hanno avuto modo di conoscere e di discutere.

La commedia s'intitola «Un istante prima» ed è di Enrico Bassano, un autore che predilige i temi non facili, che ama proporre alla platea inquietanti interrogativi. Una giovane donna, sposa di uno scienziato atomico, apprende con gioia di aspettare un bambino; quasi nello stesso tempo, in circostanze drammatiche, viene a sapere che il marito sta per inventare un'arma spaventosa, che in caso di guerra annienterà milioni e milioni di uomini. Di qui l'aspro, doloroso conflitto fra i coniugi: la moglie, in nome del nascituro, esorta il marito a desistere dalla tremenda scoperta: ma lo scienziato non recede e nel finale la [illegible] eleva una disperata invocazione a Dio.

Riconosciamo volentieri i nobilissimi intendimenti di Bassano, il suo grido di condanna veemente contro la guerra, la sua accusa contro la violenza e la follia distruggitrice: intendimenti ai quali ci associamo senza riserve. Osserveremo tuttavia che è impresa ardua tradurre in una vicenda credibile, in figure vive una materia così formidabile, senza cadere nell'artificio e nella verbosità. Bassano, facendo appello alla sua esperienza di uomo di teatro, si è provato e a tratti ci è riuscito, quantunque troppo spesso e troppo scopertamente i personaggi si siano trasformati in rigidi simboli, in manichini al servizio di una tesi.

La commedia, accessibile ad un pubblico non vasto, è stata recitata con impegno da Valentina Fortunato e da Achille Millo: un attore, quest'ultimo, che i telespettatori ricordano di più quale amabile interprete di parti comiche; ma qui era nei panni di un austero e tormentato «cervellone» atomico e per avere un aspetto convincente da scienziato s'era dovuto mettere gli occhiali.

La seconda puntata della rubrica «Le avventure dei capolavori» ha narrato la storia della Colonna Antonina attraverso i secoli. Proprio per lo argomento, questa puntata non è apparsa così brillante e piacevole come la prima che trattava della Gioconda di Leonardo. Comunque non è venuto meno il tono sostanziale della rubrica, un tono di scorrevolezza, di ordine e di semplicità che la fa distinguere da tanti altri noiosi ed inutili documentari.

Oggi alle 18 e 45 replica della terza puntata del romanzo sceneggiato «Le avventure di Nicola Nickleby» di Dickens. Alle 20 e 10 la rubrica letteraria «Un secolo di poesia». Alle 21 l'atteso ritorno di Vittorio Gassman con il «Mattatore» che avrà per tema il cinema. Seguiranno l'inchiesta «La donna che lavora» e «Arti e scienze», cronache di attualità.

u. bz.

Rossana Rossanigo nella «Sfida»

Milano, 14 aprile.

Rossana Rossanigo, la bella campionessa in letteratura francese di «Lascia o raddoppia», tornerà giovedì sera sul palcoscenico del teatro alla Fiera per prendere parte alla «Sfida al campione» contro la figlia di un noto professionista milanese: Anna Luisa Zaso.

La Garoppo fa lo spogliarello in una rivistina a Milano

Milano, 14 aprile.

Maria Luisa Garoppo, ben nota per le sue partecipazioni a «Lascia o raddoppia», sulla tragedia greca, prende parte in questi giorni all'Alcione di Milano ad uno spettacolo di varietà. Non è la prima volta che la prosperosa tabaccaia di Casale Monferrato sale su un palcoscenico; ma stavolta essa si esibisce in uno spettacolo di spogliarello. La rivistina si intitola «Ridicolissimo» e la Garoppo in una scena si toglie abito e sottoveste e scherza sulle sue esuberanze fisiche.

SULLO SCHERMO

"Il vento si alza" al Reposi "Il sangue del vampiro" al Vittoria

Curd Jurgens e Mylène Demongeot a braccetto come l'autunno e la primavera nella contrapposizione italofrancese *Il vento si alza* («Le vent se lève») diretta dal regista Yves Ciampi. Il primo è un capitano di lungo corso ultraquarantenne, Eric Muller, che sogna di mettersi in affari di terraferma e diventare ricco; la seconda, Caterina, la sua giovanissima amante, incrollata col fratello Michel, nei ruoli della gioventù bruciata e dilapidante l'eredità dei genitori morti durante la guerra e già titolari d'una Compagnia di navigazione.

Sull'orlo del fallimento Michel ha un'idea: affondare volontariamente un vecchio cargo della Compagnia e così frodare il premio dell'assicurazione. [illegible] Al tempo stesso, durante il viaggio ricco d'incidenti, la [illegible] di Eric [illegible] risante e incomincia a provare orrore e rimorso per l'insidia celata nella stiva. Il resto s'indovina: l'uomo [illegible] la propria macchinazione e quando [illegible] un altro. A qualche cosa il viaggio ha giovato. Dal canto suo Caterina, rimasta a terra, [illegible]; ha riflettuto, e trepidando per l'amante esposto per causa sua a rischi mortali, ha provato vergogna di sé e della sua vita frivola. Insomma nel capitoluccio più di così la morale non poteva trionfare.

Il film risente di queste volute a secco, di queste psicologie rapprese e schematiche. [illegible] e semplice avventura del bastimento in cui la bomba a orologeria è il motivo di «suspense». In quanto ai protagonisti, l'uno si salva col mestiere, l'altra con l'avvenenza; nessuno dei due sembra persuaso del proprio personaggio.

* *Il sangue del vampiro* («Blood of vampire») diretto da Henry Cass a colori (con prevalenza del rosso) ci presenta un degno continuatore di Frankenstein e di Dracula, il dottor Callistrato, loro collega in vampirismo. Anche costui è uno scienziato folle che fa i suoi esperimenti sulla carne umana; nella Transilvania del 1880 egli dirige un penitenziario di alienati criminali dove capita un giovane medico ingiustamente accusato di omicidio, il quale sarà testimone, vittima e smascheratore dei vari orrori che si succedono fra quelle sinistre mura. Film come questi non si giudicano, si subiscono; e chi ama il brivido per se stesso, senza presupposti logici, non rimarrà deluso da un canovaccio prodigo di squartamenti, truccature orripilanti, cadaveri e altri residuati commerciali del «caligarismo». Donald Wolfit, Barbara Shelley e Vincent Ball sono gli interpreti o meglio i manichini di questo nuovo prodotto della cinematografia dell'orrore, rimessa all'onor del mondo da produttori inglesi.

l. p.

L'attore compie settant'anni

Chaplin sarà ancora Charlot in un film comico a colori

Londra, 14 aprile.

Charlie Chaplin ha deciso di far rivivere sullo schermo «Charlot», il famoso personaggio che gli ha dato la fama mondiale.

Il giornale londinese «Daily Herald» riferisce che il popolare attore, che giovedì compirà 70 anni, ha affermato che il nuovo film di Charlot, questa volta a colori, sarà il suo regalo di compleanno al mondo. «Si tratterà di un film comico a colori — ha dichiarato Chaplin — con tutti gli ingredienti dei film di questo genere».

Il giornale inglese riferisce che la produzione del film avrà inizio immediatamente. L'ultimo film con «Charlot» era stato «Tempi moderni», prodotto nel 1936. Chaplin aveva quindi abbandonato il personaggio del piccolo ometto con la bombetta ed il bastoncino per interpretare personaggi di diverso tipo.

«Ho fatto male a farlo morire — ha detto l'attore — anche nell'èra atomica c'è posto per Charlot».

Langbein e Jones per la Musica da camera

La pianista Maureen Jones, che il mese scorso partecipò egregiamente ad un concerto orchestrale nell'Auditorium, è tornata a Torino insieme col violinista Brenton Langbein.

Nel programma, cui non mancava la *Sonata a Kreutzer* di Beethoven, erano inscritte la *Sonata in la minore*, op. 105 di Schumann e quelle di Debussy e di Hindemith, 1939. La attenzione si volgeva specialmente al nome di Schumann, di cui le opere da camera, e soprattutto le sonate a due, troppo di rado sono riofferte, e ne era largamente soddisfatta. Nei tre tempi di questa fra le ultime composizioni di lui la vivacità è pari all'intensità. L'indimenticabile spicco del tema iniziale, prorompente dall'arco senza preambolo, non solo sostanzia ed eccita tutto il primo tempo, in un avvicendarsi concorde dell'uno e dell'altro istrumento, ma, risuonando improvviso nell'ultimo, conclude un ciclo drammatico incalzante ed entusiasmante e, si direbbe, logico. Tanto più vago pare l'aggraziato *Allegretto*, che brioso, scherzoso, separa e congiunge lo sfogo delle liriche passioni.

I concertisti, in una assoluta concordia di intenzioni e di realizzazioni, resero ottimamente l'unità della forte opera. Parimenti agirono nella *Sonata* di Debussy, intesa nella poetica sostanza, nella delicatezza formale e timbrica. Il violinista, che è corretto, agile, bene canta e fraseggia, benché la sonorità non sia uguale nella estensione della gamma. Molti applausi.

a. d. c.

Trittico di Puccini alla Scala

Milano, 14 aprile.

Questa sera, al Teatro alla Scala, «prima» del Trittico di Puccini, concertato e diretto da Gianandrea Gavazzeni: «Il tabarro» è stato interpretato da Clara Petrella, Angelo Lo Forese, Ettore Bastianini; «Suor Angelica», da Sena Jurinac e Adriana Lazzarini; «Gianni Schicchi», da Tito Gobbi, Renato Scotto, Gianni Raimondi. Regista di tutte e tre le opere Carlo Maestrini.

La rappresentazione era di gala per la «Giornata delle Nazioni» alla Fiera.

L'esecuzione del Trittico pucciniano ha riscosso i più vivi consensi del pubblico e della critica. Quattro e cinque chiamate anche a scena aperta, alla fine di ogni opera.

Pronte le 24 canzoni del Festival di Velletri

Roma, 14 aprile.

(s. n.) E' alle viste il VII Festival della canzone di Velletri che si svolgerà il 23, 24 e 25 aprile, quest'anno in una sede più vasta e capace, il Cinema-Teatro Borgia di recente costruzione. La fase organizzativa della manifestazione canora è ormai conclusa e le partecipazioni assicurate.

Le 24 canzoni in gara saranno interpretate da Tina Allori, Anna D'Amico, Irene D'Areni, Maria Gabor, Cristina Iorio, Tonina Torrielli, Fausto Cigliano, Nunzio Gallo, Gianni Marzocchi, Narciso Parigi, Dino Sarti, il quartetto «Due più due». Le orchestre saranno dirette da Bruno Canfora (complesso ritmico) e Angelo Brigada (complesso melodico). Presentatore delle tre serate sarà Enzo Tortora.

Numerosissimi, oltre mezzo migliaio, sono stati gli autori che hanno inviato le loro composizioni. Delle 24 canzoni scelte, molte delle quali, si dice, seguono la moda corrente del genere «urlato», 12 saranno presentate la prima sera e 12 la seconda. I voti del pubblico designeranno le 12 finaliste.

VENERDI' LETTERARI — L'attore Arnoldo Foà parlerà venerdì prossimo alle 18 al Carignano sul tema «Il moderno dicitore». La conferenza sarà ripetuta a Milano, Roma, Napoli, il 20, 21, 23 aprile.

AMICI DELLA MUSICA — Stasera alle 21,30 al Conservatorio concerto del violinista Roman Totenberg, al piano Antonio Beltrami. Musiche di Franck, Debussy, Beethoven, Bach, Szymanowsky e Bartok.

BALLO DEGLI ARTIGIANI — Domani ore 21, nel salone Castellino Danze avrà luogo il ballo dell'artigianato torinese per soci e familiari.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 11-12,35: Programma cinematografico per la sola zona di Milano.

14-15,10: «Telescuola»: a) Osservazioni scientifiche; b) Lezione di francese.

17-18: Per i ragazzi: «La trottola», programma settimanale per i più piccini a cura di G. Stagnaro. In questo numero: la fiaba di Valtrottola; La lezione di musica; La posta di Picchio Cannucchiale; Numerino musicale. Pupazzi e animazioni di Maria Perego, regia di G. Bettetini.

18,30: Telegiornale; 18,45: «Le avventure di Nicola Nickleby», di Charles Dickens, traduzione e riduzione televisiva di Alessandro De Stefani. Terza puntata. Registrazione. Interpreti: Antonio Cifariello, Evi Maltagliati, Arnoldo Foà, Leonora Ruffo, Elisa Cegani, Franco Coop, Franco Volpi, Alberto Lupo, Grazia Maria Spina, Arnaldo Tieri e molti altri noti attori. Regia di Daniele D'Anza.

20,10: «Un secolo di poesia», rubrica a cura di Vincenzo Talarico e dedicata ai poeti: riprendendo la trasmissione dopo un lungo intervallo, si è ormai entrati nel 900, e la rubrica articolata in sei numeri, tratterà le liriche dei primi 30 anni di questo secolo.

20,30: Tic-Tac: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Il Mattatore», spettacolo televisivo di Vittorio Gassman e Guido Rocca, presentato da Vittorio Gassman. L'ottava puntata della trasmissione avrà per tema «Il mattatore nel cinema». Orchestra diretta da Piero Umiliani. Regia di Daniele D'Anza.

22,05: «La donna che lavora», inchiesta di Ugo Zatterin e Giovanni Salvi. La quarta puntata è dedicata alle braccianti del Sud ed esaminerà i problemi riguardanti soprattutto le raccoglitrici d'olive, di uva e di tabacco della Calabria, Puglie e Abruzzi.

22,35: «Arti e scienze» cronache di attualità a cura di Leone Piccioni. 22,55: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio. Crescendo; 11: Per le scuole; 11,30: Musica operistica; 12,10: Canzoni; 12,30: Album musicale. 13: Giornale radio.

13,25: Musiche di oltre confine (Australia); 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,30: Parigi vi parla; 17: Giornale radio: Per i ragazzi: «Il carillon della signora Bettina», radioscena di M. Pompei.

17,30: Civiltà musicale d'Italia. 18: Cori d'ogni tempo e paese; 18,20: Complesso caratteristico «Esperia»; 19: Canta D. Sarti; 19,15: Il ridotto; 20: Musiche da riviste; 20,30: Giornale radio.

21: Passo ridottissimo; Concerto del Quartetto Italiano; 21,45: Convegno dei cinque; 22,30: Musica leggera; 23: Canzoni presentate al Festival della Canzone di Agrigento; 23,15: Giornale radio. Orchestra Olivieri; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Ping pong. Archi in vacanza. La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio. Dalla strada al microfono. Quadrante della moda. Il discobolo; 14: Teatrino 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: RCA Club; 15,30: Giornale radio. Novità Fonit.

16: Terza pagina; 17: Musiche e curiosità da tutto il mondo; 18: Giornale radio. Festival internazionale del jazz; 18,30: Pentagramma; Musica per tutti; 19: Classe unica.

19,30: A tempo di valzer; 20: Radiosera; 20,40: Dal Teatro della Fiera di Milano: Telegatti show; 21: Il traguardo degli assi, campionato fra cantanti; Al termine: Ultime notizie.

22: «Capitan Veleno», radiocommedia; 23,15: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19: Le costanti fondamentali della fisica; 19,15: Musiche di O. Luening e M. Brown; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera. Musiche di J.S. Bach; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «La sua parte di storia», tre atti di Luigi Squarzina.

STAZIONI A M.F. — 7: Musica popolare italiana; 12,30: Antologia; 13,30: Musiche di Brahms e Bartok.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 69-218.

Auditorium di Torino: Venerdì ore 21 Concerto Sinfonico n. 18. Direttore Raphael Kubelik. Musiche di Mozart e Janacek.
Carignano: Teatro d'Arte Italiano, ore 21,15 «Il benessere» di F. Brusati e F. Mauri. Novità.
Teatro delle Dieci: ore 22. Recital di Marina Fabbri opere di Cocteau, Binazzi, Tennessee Williams.
Teatro Mobile Piemontese, S. Rita: 21,15 G. Bondi: «Mare Grande».
Teatro Stabile: ore 21,15: «Nascita di Salomè» di C. Meano, con Ernesto Calindri.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «A me la libertà» di René Clair con Raymond Cordy, Henry Marchand, Rolla France e Paul Olivier (Francia 1931, minuti 95).

Art Ancien: Mostra di Calandri, Casorati, Chessa, Chicco, Donna, Pavarolo, Paulucci, Rondelli.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Severino Ferraris.
«Il Bulino»: Galleria di Stampe, via Accademia Albertina n. 40.
La Bussola (via Po 9): Personale del pittore Francesco Tabusso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-422): ore 17 tè e 21-1 Compl. Gianni Romano, canta S. Luconi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57, tel. 507-137): 21-1 Juke Box di C. Bezzi, cant. J. Luna, R. Sambo.
Augustus Danze: ore 21 Lanfranco.
Castellino: ore 17 tè; ore 21 serata Famija Turinèisa.
Eden Danze: ore 21 Orch. Paolo Zavalloni-Padovani-Mirko Bay.
Gaudio: ore 16,30-21 Orch. Neve.
Gay: ore 17-21 Alberto Franchi.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: 21 M° Pippo Peano.
Principe: 21 Compl. P. Bittante.
Smeraldo: 21 Orch. Di Nunzio, cant. Mariesella Benni, A. Vasquez.
Trocadero 17-21 Compl. Bonasselli.

Chatham (v. T. Rossi 3, t. 45-318) Franco Monaldi e suo Quartetto.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533) Quint. Happy e. Marangon.

TEATRO CARIGNANO
Stasera, ore 21,15
IL TEATRO D'ARTE ITALIANO presenta
IL BENESSERE
Novità in 3 atti di
Franco Brusati - Fabio Mauri

EDEN DANZE
Ore 21:
Eccezion. successo 2 Orchestre
P. ZAVALLONI suoi solisti la voce di Pier Filippi e
PADOVANI - MIRKO BAY con le voci di *Rino e Gigi*

ARLECCHINO DANZE
CORRADO BEZZI
e la sua Juke Box Orchestra
sorteggeranno
dischi di loro incisione
fra tutti gli intervenuti

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Tutti innamorati» con M. Mastroianni, J. Sassard, M. Carotenuto, M. Merlini, G. Ferzetti.
Astor: «Agguato nei Caraibi» con A. Murphy, E. Albert, P. Owens.
Corso: «Quota periscopio» Scope tech., James Garner, E. O'Brien.
Cristallo: «Le donne sono deboli» eastmancolor, con Pascale Petit, Jacqueline Sassard, M. Demongeot e A. Delon. Ingresso L. 400.
Iberia: «Les amants» di L. Malle con Jeanne Moreau e J. M. Bory.
Lux: «Il grande paese» technic. technirama, G. Peck, J. Simmons, C. Baker, C. Heston, Ingr. 500. Ap. 14,30. Orario: 15, 18,15 e 21,30.
Reposi: «Il vento si alza» Curd Jurgens, Mylène Demongeot.
Romano: «Il posto delle fragole» di I. Bergman, B. Andersson. Orso Oro Berlino '58 ed orig. sottotit. Ap. 14: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: «Il sangue del vampiro» in eastmancolor.

Ariston: «Europa di notte» a colori. Ingresso lire 300.
Arlecchino: «La ronde» con Daniel Gélin e Simone Signoret.
Augustus: «La tempesta» techn. technirama, con Silvana Mangano e Van Heflin. Ultimo spettacolo ore 22,10. Platea lire 300.
Nazionale: «Calypso» eastmancolor Scope, di Franco Rossi.
Torino: «Tavole separate» R. Hayworth, Lancaster, D. Kerr Ap. 10.

Alexandra: «La battaglia del V-1» Michael Rennie, Patricia Medina.
Capitol: «La battaglia del V-1» Michael Rennie, Patricia Medina.
Faro: «La battaglia del V-1» con Michael Rennie, Patricia Medina.
Fiamma «Peccatori in blue jeans» di Carné con Pascale Petit.
Hollywood: «Il vendicatore» tec. John Forsyte, Rosanna Schiaffino.
Ideal: «Mio zio» eastmancolor, Jacques Tati. Ap. 14,30, ult. 22,10.
Medici: «Mezzanotte a Torino» Riv. Ferrero-Morgan-Zavert 16,15 e 21,15. Film: Questo nostro mondo.
Massimo: «Inferno sul fondo» in technic. Scope, con Glenn Ford.
Principe: «Il vendicatore» Scope tech., John Forsyte, R. Schiaffino.
Sansoè: «Il vendicatore» Sc. tec J. Forsythe, Schiaffino. Ingr. 300.
Statuto: «Inferno sul fondo» tech. Scope, con Glenn Ford.

Adriano: «La belva del Colorado».
Alcione: «Amami e non giocare» e D. Rino, Miss Passerella 16,15-21,15.
Alpi: «Nel blu dipinto di blu» con Domenico Modugno e Giovanna Ralli, 1ª visione Torino.
La Perla: «Ercole e la regina di Lidia» tec. Sc., S. Reeves, Koscina.
Regina: «7° viaggio di Sinbad» Sc. techn., K. Mathews, K. Grant.

Asti: «Mia moglie è di leva» Sc. col., Tom Ewell, S. North. Ap. 10.
Cravegna: «Sceriffo federale».
Milano: «Assassinio di fiducia»; «Ragazze senza nome». Ap. 10.
Olimpia: «Petrolio rosso» colori.
Po: «Criminale sull'asfalto», in technicolor con Anthony Steel.
P. Nuova «Terrore dei gangsters» «Donna male necessario». Ap. 10.
S. Felice «Impiccagione all'alba» sc. Rory Calhoun, Anne Francis.

Esperia: «Anonima omicidi».
Giardino «Allegri eroi Crik Crok».
Italiano: «La vendetta del tenente Brown» tec. sc. R. Calhoun.
Mirafiori «Esperimento del dr. K».
S. Rita: «Strada della rapina».
Vinzaglio: «Bambola cinese» con Victor Mature, Ward Bond.

Eliseo: «Orgoglioso ribelle» tec. Alan Ladd, Olivia De Havilland.
Fréjus: «Papà Gambalunga» sc. tech. Fred Astaire, Leslie Caron.
Nuovo «L'amante del re» Flynn.
S. Paolo: «Delitto sulla strada».

Belgio: «Lulù tra gli uomini».
Corallo: «Tamburi di guerra», techn. scope, Lex Barker.
Eridano: «La legione del Sahara» colori, con Alan Ladd.
La Salle: «Da qui all'eredità», Beniamino Maggio, Tina Pica.
Orepa: «Le vergini di Salem».
Radium: «Noi siamo le colonne».
S. Giulia: «Flash cronaca nera».
V. Veneto «La curva del diavolo» tec. sc. Cornel Wilde, J. Wallace.

Astra: «Orgoglioso ribelle» tech. Alan Ladd, Olivia De Havilland.
Bernini «La montagna» S. Tracy.
Cibrario: «Gilda» R. Hayworth.
Eliso: «Febbre bionda» D. Dors.
Europeo: «Sangue sul fiume» tec. Rory Calhoun, C. Calvet.
Excelsior: «La valle degli uomini-Luna» con Johnny Weissmuller.
Massaua Robin Hood Rio Grande.
Odeon: «Camping» M. Allasio.
Star: «Delitto nella strada» viet.

Adua: «I forti non piangono».
Aurora: «Il grande peccatore».
Barca: «Anni pericolosi».
Brescia: «L'inferno di Pigalle».
Kri-Dan «La dama e il cow boy».
Fortino «La riva delle 3 giunche».
Maior: «Sogni proibiti», colori.
Nord: «Dove sta Zazà» Isa Barzizza, Nino Taranto.
Palermo Prigionieri dell'eternità.
Sociale: «Erode il grande» scope col. Edmund Purdom, S. Lopez.
Zenit: «Come uccidere zio ricco».

Baretti: «Web il coraggioso» tec. scope, R. Egan, D. Malone.
Cabiria: «Una vita risorge».
Colosseo: «La ragazza di provincia» sc. col. T. Martin, V. Ellen.
Continental: «Scure di guerra del Capo Sioux» B. Crabbe, M. Sars.
Flora: «Brigadoon» Gene Kelly, Van Johnson, colori scope.
Italia: «Delitto sulla strada».
Moderno: «Ragazze dei miei sogni» e «Mano deforme».
Piemonte: «Il cerchio rosso del delitto» J. Mills, N. Middleton.
S. Carlo: «Il grido».
Spezia: «Sayonara» tech. scope. Marlon Brando, Y. Tani.

Diana: «La donna che visse due volte» tec. K. Novak, J. Stewart.
Dora: «Strada è bloccata».
Roma: «Picchiarello e soci».

Alba: «Dominatori di Fort Ralston» scope technic. B. Sullivan.
Ambra: (via Chiesa Salute 77): «Susanna tutta panna» Allasio.
Apollo: «L'inferno ci accusa» in technic., R. Calhoun, H. Lamarr.
Cafasso: «Johnny Concho» F. Sinatra, V. Wynn, W. Conrad.
Edera: «L'affare Dreyfus».
Lucento «La mina» tec. Cifariello
Lutrario «Kean» tec. Gassman.
Splendor: «Giù il sipario».

Riduzioni ENAL — Lux, Vittoria, Adriano, Asti, P. Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Fortino, Odeon, Massaua, Flora.

ALTRI SPETTACOLI

NORD e SUD SEMIFINALE
Torneo dilettanti cantanti, musicisti, ballerini e di Hula Hoop. Stasera prova, domani gara. Medaglia d'argento a tutti i partecipanti, d'oro ai vincitori
Plateau Danzant Lutrario
Lezioni danze moderne gratuite.

CLUB DANZE PRINCIPE
Complesso *Paolo Bittante*
Ore 21: Serata con elezione
MISS PRINCIPE 1959
100 premi per la Miss e per tutte le dame che interverranno.

EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Esclusiva succ. Compl. Bonasselli

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21: *Alberto Franchi*, i suoi solisti e *Tony d'Angelo*.

FARO CLUB DANZE
21 Incontrastato e formidabile Succ. *Henghel Gualdi* suo Compl.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 e 21: *Russelot*
F. Giacon e *C. Mari* della Rai-tv

CLUB FORTINO DANZE
Domani ore 21: Indimenticabile serata. Ospiti d'onore *Germana Caroli, Betty Curtis, M° Fenati, Prof. Mariannini*. Elezione Miss Eleganza Torino 1959. Tel. 581-135

ARLECCHINO
OGGI
UNA GRANDE «ESCLUSIVA»
LA RONDE
Regia: MAX OPHULS
con
SIMONE SIGNORET
DANIELLE DARRIEUX
GERARD PHILIPE
EDIZIONE INTEGRALE
PARLATO IN ITALIANO
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI
DISTRIBUZIONE CINERICCI

DOMANI CORSO DOMANI

NAZIONALE
OGGI il più grande successo della stagione

NELLE FELICI ISOLE DELL'AMORE E DEL
CALYPSO
Il film di cui si parla sottovoce
E' un film CINERIZ

STATUTO
MASSIMO
OGGI
M.G.M. presenta
il Metrocolor CinemaScope
INFERNO SUL FONDO
con
GLENN FORD
ERNEST BORGNINE

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI UN FILM DI GRANDE POTENZA
LA BATTAGLIA DEL V-1
IL FILM DI TUTTE LE EMOZIONI
GLOBE FILM

al CRISTALLO
3ª SETTIMANA
del film più spassoso di tutti i tempi
LE DONNE SONO DEBOLI
Tre ragazze formidabili:
PASCALE PETIT
MYLENE DEMONGEOT
JACQUELINE SASSARD
Un dongiovanni insuperabile:
ALAIN DELON
E' un film Euro International a colori meravigliosi
Ingresso L. 400

DORIA

PRINCIPE
PALAZZO SANSOÈ Cine Teatro
HOLLYWOOD
OGGI
IL VENDICATORE
Totalscope - Eastmancolor
con
JOHN FORSYTHE
WILLIAM DIETERLE
ROSANNA SCHIAFFINO

Attenzione
Liquidansi ultimi motorini ausiliari Lire 9600
Telefonare 660-456

LOCALI SIGNORILI
per associazioni, circoli in palazzina entrata particolare, metri quadrati 400.
Telefonare 521-500

INFORMAZIONI - INDAGINI
PREMATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE
SENTE - INFORMA - VEDE
SEGRETEZZA
LA NUOVA ITALIA
Tel. 662.110 - 62.876

DOMANI ASTOR DOMANI
MONTGOMERY CLIFT
ROBERT RYAN
MYRNA LOY
DOLORES HART
NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI

Le memorie della regina-madre Guglielmina dei Paesi Bassi

"Un giorno mi informarono che Hitler intendeva deportare tutti gli olandesi,,

L'organizzazione degli aiuti per i «resistenti» che attraversavano la Manica; eroica attività dei marinai e degli aviatori - La casa di campagna della sovrana, presso Londra, bombardata da un aereo tedesco - L'ordine della Giarrettiera consegnato da Giorgio VI

Gli olandesi non cedettero mai al terrore nazista. La regina narra, in questa puntata delle sue memorie, come si mantenne in contatto con gli uomini del movimento clandestino e come vennero organizzate unità della marina e dell'aviazione olandesi che poterono combattere a fianco degli alleati.

Durante il mio forzato soggiorno in Inghilterra, non cessai di ricevere molti combattenti della Resistenza: assai diversi per le loro professioni e condizioni sociali, ma tutti uniti nella volontà di combattere contro l'oppressore e tutti animati dalla fede nella resurrezione della nostra patria. Essi mi narravano le loro imprese, così differenti, ma tutte intese al medesimo scopo. Mi parlavano dei loro colpi di mano, degli aiuti che davano al numero sempre crescente di «clandestini», delle difficoltà di procurar loro vitto e alloggio, dei problemi di sicurezza che dovevano affrontare, della stampa illegale di cui nessun plotone d'esecuzione nazista riusciva ad aver ragione, dei servigi resi a prezzo di gravissimi rischi agli Alleati, di tutte le iniziative e le manifestazioni delle nostre forze popolari. Oltre alle vicissitudini della lotta clandestina, mi dipingevano le sofferenze e le miserie del nostro popolo, la crudeltà del vincitore, per il quale nulla contava la vita umana, i suoi spaventosi eccidi, le deportazioni in massa, la depredazione sistematica del paese e l'oppressione dei valori spirituali. E m'intrattenevano infine dei problemi relativi all'avvenire del nostro paese, delle trasformazioni e delle riforme che sarebbero state necessarie in molti campi. Tutti erano convinti, infatti, che la liberazione non avrebbe potuto significare un semplice ritorno al passato. Tali problemi costituivano, del resto, l'oggetto costante delle mie riflessioni: e su essi m'intrattenevo spesso col presidente del Consiglio prof. Gerbrandy.

Ricevevo i nostri compatrioti che giungevano in Inghilterra sia individualmente sia, più spesso, a gruppi, talvolta di quindici o venti persone. Per lo più mi venivano a trovare nella mia casa di campagna di Stubbings, ma spesso anche nel mio «pied-à-terre» londinese di Chester Square (a Londra, mi recavo regolarmente, per gli affari di governo, almeno tre volte la settimana). Li ricevevo, in genere, all'ora del tè. A Stubbings, m'intrattenevo con loro non solo in casa, ma anche nel piccolo parco o passeggiando nelle adiacenze. Quanti chilometri abbiamo percorsi conversando, in piccoli gruppi! Trattenevo poi presso di me, in conversazione particolare, quelli che avevano maggiormente sofferto o che mi recavano informazioni importanti. Incontri successivi avvenivano in alcuni casi presso la nostra Ambasciata.

Incaricato di organizzare i miei contatti e di regolare i miei rapporti con coloro che avevano varcato la Manica era il signor van't Stant, che mi aveva seguito nel maggio '40 in Inghilterra per occuparsi di tutti i problemi attinenti alla mia sicurezza; problemi non sempre facili (c'era da temere che il nemico tentasse di sopprimermi). Egli assolse il suo compito in un modo degno di tutti gli elogi.

Coloro che parteciparono alla Resistenza o che li aiutarono comprenderanno facilmente quante difficoltà dovessero affrontare in Inghilterra i fuggiaschi dall'Olanda prima di ritrovare il loro posto nella vita attiva; e quanto grandi fossero le loro sofferenze fisiche e morali. Io li seguivo con il più grande interesse.

Con particolare simpatia seguivamo anche le vicende della nostra Marina, che prese parte alle operazioni belliche su quasi tutti i mari, e l'attività della nostra flotta mercantile, che dette una così efficace collaborazione alle operazioni di guerra. Chi mai potrà valutare con esattezza quel che fecero i nostri marinai e l'entità dei loro sforzi e dei loro sacrifici? Milioni di tonnellate di merci, importanti sia ai fini bellici sia a quelli del vettovagliamento, furono trasportati in Inghilterra e in altri paesi alleati da navi olandesi. Da principio, i mezzi di difesa di cui ognuna disponeva consistevano semplicemente in un cannone. Esse si trovavano assolutamente sole in alto mare, esposte a violenti attacchi aerei, ai siluri dei sottomarini, all'insidia delle mine. Quei primi trasporti furono occasione di gesta eroiche, alcune delle quali destinate a restar sempre ignote. Più tardi, si ricorse al sistema dei grandi convogli, protetti da una efficace difesa antiaerea. Molti si spinsero, anche nel pieno dell'inverno, sino a Murmansk, per portarvi ai Russi materiale bellico; e dovettero subire spaventosi attacchi aerei: più d'una nave andò a picco e i naufraghi errarono a lungo, nelle loro scialuppe, sulle gelide acque del Nord. Ne ho visti durante le mie visite agli ospedali parecchi cui si eran dovuti amputare gli arti congelati.

Con altrettanta simpatia seguivamo gli sforzi dei nostri indomabili pescatori, che assicuravano i rifornimenti di pesce, di capitale importanza in un'economia di guerra.

Eravamo sempre vicini col cuore sia ai nostri aviatori, poco numerosi da principio, perché la lotta ineguale nei cieli dei Paesi Bassi aveva loro costato gravissime perdite, ma che crebbero poi di numero, e che venivano addestrati in Inghilterra o negli Stati Uniti; sia alla nostra «Brigata Irene», comandata da ufficiali olandesi e facente parte dell'armata del generale Montgomery. Essa prese parte con onore alla battaglia di Normandia; e combatté poi per la nostra libertà sul suolo olandese.

Al mio ritorno dal secondo viaggio in America, nell'estate del 1943, il centro delle operazioni belliche continuava a essere il Mediterraneo; dove gli Anglo-Americani occuparono la Sicilia e, dopo la caduta di Mussolini, sbarcarono anche nella penisola italiana. Intanto però l'Inghilterra si andava per così dire riempiendo di truppe, i cui movimenti attirarono contro l'isola feroci bombardamenti, diretti specialmente contro i campi di aviazione e contro Londra.

Per sfuggire all'atmosfera greve di fumo e di esalazioni prodotte dalle fabbriche della vicina cittadina industriale di Slough, e anche per desiderio di abitare in una casa più piccola, meglio conforme al mio nuovo modo di vivere, lasciai Stubbings e mi trasferii, dalla parte opposta di Londra, in una casetta di campagna nei pressi di South Mimms, con dietro un gran bosco, e che somigliava maggiormente a una casa olandese. L'aria vi era fresca e pura; e per me fu un gran sollievo.

Nei primi tempi, la zona non era bombardata; ma la calma non durò a lungo. La sera, potevamo osservare, alla luce dei riflettori, i combattimenti sopra i campi di aviazione situati nei dintorni di Londra; e udivamo cadere le bombe.

Una domenica sera, il 20 febbraio 1944, una grossa bomba scoppiò nel bosco adiacente alla casa. L'aeroplano nemico ronzò un attimo sopra le nostre teste, e, subito dopo, una seconda bomba cadde con enorme fragore a un metro e mezzo appena dalla nostra abitazione. Uno dei poliziotti di guardia restò ucciso sul colpo, un altro mortalmente ferito. Solo il fatto che le sue fondamenta erano di cemento armato salvò la casa dal crollo totale. Ma larghi crepacci si aprirono nei muri; ed essa si spostò di qualche centimetro rispetto alle fondamenta.

La mia camera e quella della mia dama di compagnia, la signora Verbrugge, erano situate nel lato opposto a quello dov'era caduta la bomba. Ma ebbi egualmente l'impressione che la casa si movesse sotto i nostri piedi, con un sobbalzo analogo a quello d'una nave col mare grosso. Risalendo la china del pavimento, corsi rapida all'uscio della camera, aspettando in uno stato di estrema tensione la bomba successiva, che certamente ci avrebbe ammazzati tutti quanti. Udii di nuovo il sordo rumore dell'aereo sopra la casa; passò qualche istante, ma la terza bomba non cadde, e trassi un respiro di sollievo.

Sentii al pianterreno il maresciallo di alloggio Beerman chiedere con voce angosciata: «Dov'è la Regina?». Respirai un soffio d'aria fetida — gas, fumo e fiamme — e risposi: «Sono qui. Sono incolume».

Il custode che si trovava nell'interno della casa spense con molta prontezza un principio d'incendio. Beerman mi aiutò a discendere i gradini sconnessi di quella che pochi momenti prima era una scala. E, calpestando delle pietre, dei calcinacci e dei pezzi di legno, raggiunsi la cucina, dove tutti erano stesi a terra. Qui l'urto era stato molto più violento. La signora Verbrugge e io fummo immediatamente condotte nel rifugio antiaereo scavato nel giardino. Si temeva che l'aeroplano nemico avesse gettato una bomba a scoppio ritardato, che potesse esplodere da un momento all'altro.

Per paura di un'esplosione simile, la polizia di South Mimms mi concesse solo dieci minuti per ritornare nella casa a prendere le nostre cose. Dopo di che partimmo per Stubbings. Fu un viaggio notturno abbastanza lungo: bisognava evitare Londra, soggetta a un intenso bombardamento dove scorgevamo di lontano numerosi incendi. A Stubbings, dove si giunse alle due del mattino, trovammo Bernardo e il signor van't Stant. Due giorni dopo, Bernardo e io assistemmo alla sepoltura di nostri fedeli guardiani: fu un momento profondamente doloroso.

Anche a Stubbings i Tedeschi volavano ogni notte sopra di noi, verso il più vicino campo di aviazione. Quando sonava la sirena d'allarme, scendevo, con tutti gli abitanti della casa, nella vecchia cantina, che era abbastanza sicura. Fu un inverno agitato.

Un giorno, all'inizio del '44, in cui mi ero recata a far visita al Re e alla Regina di Gran Bretagna, Giorgio VI mi disse che mi aveva fatto iscrivere nell'Ordine della Giarrettiera e me ne consegnò la decorazione. Ringraziandolo, dissi di voler vedere, in quel gesto, solo un segno di apprezzamento, da parte del popolo britannico, della inflessibile resistenza opposta dagli Olandesi; e che, per questa ragione, mi rallegravo di essere accolta nel più alto ordine cavalleresco del paese. Il Re mi rispose che approvava interamente la mia interpretazione.

Durante l'intera durata della guerra, osservai con grande interesse, da vicino, il funzionamento del sistema parlamentare britannico: mette conto, infatti, studiare tale regime nel paese dove esso ebbe origine. Ricorderò inoltre, a proposito di quegli anni, che il governo Olandese, d'accordo con quelli del Belgio e del Lussemburgo, vi pose le basi di una stretta collaborazione postbellica fra i tre paesi: ossia, del Benelux.

In quell'inverno, fui informata che Hitler, consapevole dell'impossibilità di costringere il nostro popolo a collaborare con lui, progettava di sgomberare il nostro territorio nazionale di tutti i suoi abitanti, allo scopo (diceva) di «liquidarli» e di ripopolarlo poi esclusivamente con gente a lui devota. Mi rifiutai di ammettere che quel terribile progetto potesse venire attuato. Sapevo benissimo che la cosa, da parte di Hitler, era possibile. Ma credevo con fermezza che Dio avrebbe vegliato alla resurrezione dei Paesi Bassi. Non seppi allora quanto grave e imminente fosse il pericolo.

Guglielmina d'Orange
ex regina d'Olanda

(Copyright della «Stampa» per l'Italia)

I fidanzati nel parco reale di Bruxelles

I fidanzati a Laeken con la famiglia reale del Belgio. Da sinistra, re Baldovino, Liliana De Réthy con le figlie Maria Esmeralda e Maria Cristina; la madre della fidanzata, la principessa Luisa Ruffo di Calabria; Leopoldo del Belgio, Paola Ruffo di Calabria; il principe Alberto di Liegi e il fratello principe Alessandro (Tel.)

Non ancora fissati data e luogo delle nozze

Bruxelles, 14 aprile.

Alberto di Liegi e la fidanzata Paola Ruffo hanno diviso oggi la giornata tra gli impegni di corte e lo svago nella pittoresca cornice di palazzo reale e del suo parco. In mattinata la futura sposa del fratello del re ha ricevuto la visita di membri del governo e di personalità diplomatiche, con le quali ha conversato in francese.

Il tempo splendido e la temperatura eccezionalmente mite hanno permesso alla famiglia reale di consumare i pasti a pick-nick nella capannina che sorge nel punto più ombroso del parco di Laeken. E' questa della colazione al sacco una tradizione simpatica e, per così dire, borghese, dei reali del Belgio, che amano recarsi spesso in quel rifugio e prepararsi così stessi, senza l'aiuto dei domestici, le vivande.

La principessina italiana ha accolto con entusiasmo la proposta e ha partecipato allegramente, insieme con il fidanzato, al trasporto degli alimenti e all'allestimento della tavola.

Ieri sera Alberto di Liegi aveva espresso l'intenzione di portare Paola a spasso per le vie della capitale, facendo così per la prima volta apparizione con lei in pubblico dopo la cerimonia del fidanzamento, ma il mutamento del programma è parso così indovinato, che, dopo la colazione, tutta la famiglia ha deciso di tornare a sera alla capannina e di consumarvi anche il pranzo.

Stasera l'ex-re Leopoldo ha dato spettacolo, presentando in una sala del palazzo i film dei suoi più recenti viaggi nell'America Centrale e nel Congo.

Sembra imminente una visita della giovane coppia alla città di Liegi, di cui il principe Alberto porta il nome nel titolo; sempre incerti data e luogo delle nozze, ma in Belgio la maggioranza è convinta che si celebreranno a Bruxelles.

L'influsso del clima sulle disgrazie in un'interessante statistica austriaca

Nel mese di luglio nonostante le ferie gl'incidenti sul lavoro sono più numerosi

Le percentuali più basse di infortuni in gennaio e maggio - I bruschi mutamenti di temperatura causa di manifestazioni isteriche e di follie - Discordi pareri sull'aumento della criminalità e dei suicidi

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 14 aprile.

Paese climaticamente instabile, dove può accadere che in uno stesso giorno si alternino le temperature di tre stagioni diverse, l'Austria è perciò anche un Paese in cui il tempo, i suoi mutamenti improvvisi e i suoi influssi sull'organismo umano vengono studiati sistematicamente da diversi settori della scienza; i risultati di questi studi metodici, condotti, quasi sempre, da specialisti di primissimo ordine, in un ambiente che per la sua ipersensibilità climatica, si presenta come un laboratorio meteorologico ideale, possono assumere quindi un valore normativo anche per altri Paesi europei.

Il punto che naturalmente ci interessa di più è questo: stagioni e clima in quale rapporto stanno con gli incidenti, le nevrosi, i delitti, i suicidi, le malattie? Esiste, in merito, qualche statistica veramente attendibile?

Una risposta seria, limitata agli incidenti sul lavoro, è stata data recentemente da un ingegnere impiegato all'Ispettorato del lavoro di Vienna. Egli, che si chiama Wilhelm Jahn, ha finalmente reso noti i dati di una sua minuziosa inchiesta svolta fra il 1951 e il 1954. La mole degli infortuni sottoposti all'indagine è impressionante: 540 mila casi. Ebbene, dal sondaggio statistico, è risultato in maniera inequivocabile che, in certi mesi, il diagramma delle disgrazie segna, con puntualità ossessionante, una media nettamente superiore a quella degli altri mesi dell'anno; e il mese di luglio, proprio quello che, a causa delle ferie, di solito registra un numero minimo di operai impegnati nel lavoro, è emerso dall'inchiesta, malgrado ciò, come il più pericoloso di tutti. Anche l'ottobre è apparso fatale. Gennaio e maggio, invece, hanno denunciato la più bassa percentuale d'infortuni.

La statistica è in verità sconcertante. Nel 1951, su una media di 53 casi mortali al mese, 75 sono avvenuti in luglio e 68 in ottobre; nel 1954, su una media di 45 lavoratori morti ogni mese, 57 sono deceduti in luglio e 47 in ottobre; nel 1953, su una media di 51 sciagure 58 hanno avuto luogo in luglio e 51 in ottobre.

Seguendo la traccia di recenti studi compiuti all'estero, e anche in Italia, l'ingegnere ha potuto riscontrare che, proprio in quei mesi in cui sul lavoro avvengono più incidenti del solito, il quadro bio-climatico dell'organismo umano si presenta alterato rispetto alla normalità: si affaccia quindi, qui, una tesi nuova, conturbante, nella quale si accenna a un rapporto possibile fra l'alterazione bio-chimica dell'organismo, capace di modificarne le reazioni nervose, e quegli incidenti che, sino ad oggi, venivano solitamente attribuiti alla disattenzione o a una tragica fatalità.

A loro volta, secondo il parere di alcuni scienziati, queste oscillazioni chimiche nell'uomo sarebbero in una stretta relazione di causa ed effetto con i disturbi geo-magnetici, prodotti, in determinate stagioni, dai raggi solari. Vale la pena di citare, al riguardo, le conclusioni di un'altra curiosa statistica. Tempo fa il prof. Burkhard, di Graz, richiamandosi a una sua inchiesta condotta nel 1955, ha comunicato che ci furono in quell'anno cinque giorni in cui i disturbi magnetici superarono la scala normale e in cui, contemporaneamente, gli infortuni mortali fecero un balzo impressionante. Il primo giorno fatale fu il 18 gennaio del 1955, un martedì. Il giorno prima, in tutta l'Austria, si erano avute 687 disgrazie, e il giorno dopo 480; ma in quel funesto martedì, pregno di carica magnetica, la curva statistica salì a 807 morti.

Nel medesimo tempo, sarà interessante notare che una forte maggioranza di psichiatri austriaci, pur accettando di vedere nei mutamenti meteorologici una concausa di esplosioni isteriche e di follie inclina tuttavia a sottovalutare l'elemento climatico nelle manifestazioni anormali; altrettanto interessante, da un altro punto di osservazione, è l'atteggiamento di qualche grande internista che tende, al contrario, a sopravvalutarlo. E' il caso, per esempio, di un noto specialista di medicina interna, il prof. Reinhold Boller, dell'Università di Vienna. Intervistato sull'argomento da un settimanale, l'internista ha chiamato in causa un molesto fenomeno meteorologico austriaco, il Föhn, una specie di scirocco montano, asfittico e umidiccio, portatore di irritazioni nervose e di insonnia. Fra questo vento deprimente e la morte, secondo il professore, esiste una simpatia sinistra. L'angina pectoris e l'infarto cercano di preferenza le loro vittime nelle giornate grige e pesanti in cui il Föhn piomba, come un avvoltoio, sulle città dell'Austria e, fra queste Innsbruck è la più colpita: in essa infatti, nei giorni di Föhn, vengono perfino sospesi gli esami all'Università.

Le stagioni in genere, sempre secondo il prof. Boller, non sono mai assenti nelle vicende dell'organismo umano. Egli stesso nella sua lunga esperienza ha potuto constatare che l'ulcera allo stomaco e al duodeno presenta in primavera e in autunno forme più acute del solito, mentre i calcoli biliari tendono a formarsi soprattutto durante l'estate. Dopo un'operazione di embolia il tempo, in particolar modo, può riuscire fatale al paziente, e il professore afferma che egli perciò, quando si tratta di una operazione difficile e la situazione atmosferica non è stabile, raccomanda sempre ai giovani colleghi di rimandare l'intervento.

C'è, infine, la criminalità. In Austria non è stato ancora portato a termine in modo esauriente nessuno studio sui rapporti fra il clima e il delitto, e appunto per questo non poco interesse ha destato, negli ambienti scientifici, il saggio pubblicato sull'argomento da un criminologo bavarese, Meixner, che a suo tempo fu un funzionario attivo della polizia di Monaco. Ciò che è strano è che il Meixner nega, recisamente, ogni influsso del tempo sul crimine e anzi, là dove egli passa a trattare del suicidio, inverte il rapporto nel modo più radicale. Lo studioso, prendendo ad esempio tre città dell'Europa Centrale nelle quali il Föhn è in causa, e cioè Innsbruck, Monaco e Zurigo, scrive che proprio nelle giornate più calde e luminose, quando non tira il minimo spiffero d'aria, la curva dei suicidi scatta in maniera paurosa. Quando invece questo vento desolato, opprimente che sembra creato apposta per scatenare i paranoici contro se stessi, strappa e torce i nervi, ben pochi si buttano giù dalla finestra. Regole fisse dunque, anche qui, non esistono.

Enzo Bettiza

Deruba turisti francesi ed è subito arrestato

Saint Vincent, 14 aprile.

Stamani, il giovane Albino Thuegaz di 22 anni, da Morron, è stato arrestato e denunciato per furto aggravato. Proveniente da Châtillon in motocicletta, il Thuegaz aveva incrociato una macchina straniera in sosta nei pressi di St. Vincent; trovatala aperta, il giovanotto si impossessava di un portafogli contenente 4 mila franchi, appartenente al signor André Krief Chalaun, cittadino francese, che era sceso per un attimo con la moglie in un prato. Avvertiti del fatto, i carabinieri compivano una battuta nella zona, rinvenivano il portafogli vuoto ed in seguito rintracciavano il Thuegaz con il denaro in tasca.

Processo a Vienna a sei imputati per un clamoroso scandalo finanziario

Truffe per centinaia di milioni con società fittizie create da un inglese - Coinvolte personalità della Volkspartei - Gli atti processuali, uno sull'altro, formano una colonna di sette metri

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 14 aprile.

Si è aperto oggi a Vienna il processo contro sei personalità assai note nel mondo finanziario austriaco, accusate di avere architettato quello che la stampa di qui definisce «il più inverosimile scandalo finanziario della seconda Repubblica». Gli imputati sono sei: quattro austriaci, un inglese e un ex-console olandese. L'ammontare delle truffe finora accertato sorpassa i duecento milioni di lire italiane. Gli atti del processo sono centoventi e, messi uno sopra l'altro, formano una colonna alta sette metri. Nello scandalo inoltre è stato coinvolto, all'ultimo momento, il partito di maggioranza, la Volkspartei.

L'imputato principale è un uomo di 36 anni, Peter Urban de Roth, attualmente suddito britannico, ma discendente da una nota famiglia di finanzieri viennesi. Egli ha creato una rete di ditte-fantasma, legalmente registrate in tutta l'Europa occidentale: a Londra, a Parigi, in Svizzera, in Germania, in Olanda e nel principato di Liechtenstein; tutte queste ditte furono fondate con la giustificazione di assai poco chiari finanziamenti e commerci in metalli, e quindi fra di esse venne intrecciato un circolo di affari assolutamente campati in aria.

Citeremo soltanto il più grottesco e spettacolare. Una delle fantomatiche ditte spedì in Austria vecchi motori di autocarro, importati come rottami da una società di importazioni ed esportazioni manovrata naturalmente dal De Roth e dai suoi soci; i motori vennero in realtà smontati, ma gli alberi a gomito in essi contenuti furono rispediti dalla stessa società, come pezzi di ricambio nuovi, a una ditta di Lucerne, la quale a sua volta, dirottandoli prima per Fiume e poi per Genova, faceva in maniera che essi infine ritornassero nuovamente in Austria. Qui venivano «acquistati» da una di quelle società miste austro-sovietiche, residui dell'occupazione militare, tramite fatture falsificate da un funzionario della società medesima che oggi siede sul banco degli imputati.

Per questo viaggio degli alberi a gomito intorno all'Europa, la compagnia austriaca controllata dal De Roth denunciò al ministero del Commercio con l'estero un giro di esportazioni ammontanti al valore fittizio di cento milioni di scellini (due miliardi e 500 milioni di lire), e quindi, in base alla cifra denunciata, ottenne dallo Stato uno di quei «premi di esportazione» istituiti per garantire agli esportatori nazionali la possibilità di concorrere sul mercato mondiale: il premio fruttava agli accusati duecento milioni di lire italiane. Questo, comunque, non è che il caso più clamoroso, per il quale essi oggi siedono sul banco degli imputati, ma si suppone che, durante il processo, verranno pubblicamente alla luce una serie di altre truffe collaterali.

Intanto il fatto ha acquistato un'improvvisa colorazione politica, avendo il De Roth dichiarato inaspettatamente di avere pagato a un amministratore della Volkspartei, il dott. Walde, una provvigione di cinquantamila scellini (un milione di lire), e di essere in possesso della ricevuta. Poiché siamo in piena campagna elettorale, i socialisti ne hanno subito approfittato per scagliare contro gli avversari democristiani l'accusa di corruzione e di malcostume pubblico.

e. b.

Il primo focolaio di termiti scoperto in una casa di Venezia

Venezia, 14 aprile.

All'ufficiale sanitario del comune è stata segnalata la presenza di insetti che avevano provocato evidenti danni al soffitto di una cucina a Santa Croce N. 2162. Veniva subito effettuato un sopraluogo dal prof. Giordani Soika, direttore del Museo civico di storia naturale. Poteva così essere accertato che il danno era da imputarsi ad un focolaio di termiti appartenenti alla specie «reticulitermes lucifugus» rossi, della stessa specie cioè di quelle che hanno arrecato recentemente gravissimi danni in varie località del retroterra veneziano ed in particolare nel paese di Oriago.

Questa constatazione riveste particolare importanza perché è la prima volta che nell'abitato della città insulare viene trovato un focolaio attivo di termiti appartenenti a questa specie. Finora era stata segnalata non una sola volta la presenza di questi insetti, ed esclusivamente in qualche esemplare ancora vivo in una abitazione di Dorsoduro.

A Sanremo il congresso dell'amicizia italo-francese

Sanremo, 14 aprile.

Il Lyons International, della Riviera di Ponente, ha promosso un congresso dell'amicizia italo-francese, che si svolgerà a Sanremo il 12, 13 e 14 giugno ed avrà per tema lo sviluppo turistico italo-francese e la sua importanza nel Mec. Relazioni principali: «Esigenze del turismo italo-francese in rapporto al suo maggiore incremento», «La Costa Azzurra e la Riviera dei fiori nell'orbita del turismo mondiale come posizione di avanguardia nel Mec», «Riattivazione della linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia-Nizza».

Condannato a due anni di carcere il professore che uccise uno studente

"Assassino, bandito, è una vergogna!,, gridano indignati i genitori della vittima sedicenne alla lettura della sentenza

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 14 aprile.

Jean Amiel, il professore di inglese giudicato alle Assise di Perpignano per l'uccisione di uno studente liceale recatosi nottetempo con alcuni compagni a fare una chiassata sotto le sue finestre, è stato condannato questa sera a due anni di prigione. Respingendo la tesi dell'omicidio involontario sostenuta dalla difesa, in favore di quella delle lesioni volontarie aventi provocato la morte, ma facendo beneficiare l'imputato di tutte le circostanze attenuanti, la Corte ha così dato prova di una clemenza che non ha mancato di sorprendere il pubblico che gremiva l'aula.

Particolare penoso: la lettura della sentenza è stata accolta da un acuto grido di «assassino», cui hanno fatto eco, pronunciate con voce più grave, le parole «Bandito! E' una vergogna!». Erano la mamma e il papà della vittima, il sedicenne Alain Rolland, che, dopo avere taciuto per due intere giornate di dibattito, davano libero sfogo al loro dolore, di fronte a quella che consideravano una manifestazione di ingiustizia. Nel contempo i gendarmi sono dovuti intervenire per sottrarre la signora Amiel a una folla manifestamente ostile e condurla a Prades, ove attenderà, in un'atmosfera più tranquilla, la scarcerazione del marito.

Quindi il pubblico ha lentamente sfollato il palazzo di giustizia riversandosi sulla piazza Arago, ove la folla folla che non aveva potuto seguire la udienza si era ammassata in attesa del verdetto.

Ma se la sentenza ha sorpreso, è pure opinione generale che il processo è stato lungi dal fare piena luce sulla tragedia della festa di San Giovanni. La grande domanda che ci si poneva alla vigilia del dibattito resta intatta: perché Jean Amiel ha ucciso? La difesa ha escluso il gesto inconsulto dovuto a un momento di esasperazione e, durante quasi tre ore, ha sostenuto la tesi dell'incidente, dell'omicidio involontario, motivato dall'inesperienza delle armi da parte del professore. Basata sulla testimonianza d'una trentina di amici ed ex-allievi dell'Amiel, presentatisi alla sbarra per sostenere che l'imputato era universalmente noto come un uomo tranquillo, incapace di un accesso di collera, tale tesi non è stata tuttavia accolta dai giurati, che l'hanno giudicata in contraddizione con i fatti.

Alla loro grande clemenza non resta dunque che una sola giustificazione: il Tribunale non ha voluto che un dramma inesplicabile, cui due famiglie debbono già tante sofferenze, facesse altre vittime, e ha preferito restituire il padre alla piccola Nancy Amiel.

l. m.

Ecco il rimedio

Aggiungete al vostro pediluvio abituale un pugno di Saltrati Rodell (sali scientificamente dosati e di grande efficacia). In quest'acqua lattiginosa, il dolore scompare, le fitte dei calli si placano. I vostri piedi diventano freschi e leggeri. Camminare è di nuovo un piacere. Provate Saltrati Rodell. In tutte le Farmacie.

PRESSA IDRAULICA
4 colonne - luci: fra piani 2000, fra colonne 1500 - corsa 1500, potenza minima t. 400.
ACQUISTO
Scrivere cass. 7 F, Spi, Piacenza

SCHIAPPARELLI
Stabilimenti Chimici Farmaceutici Riuniti

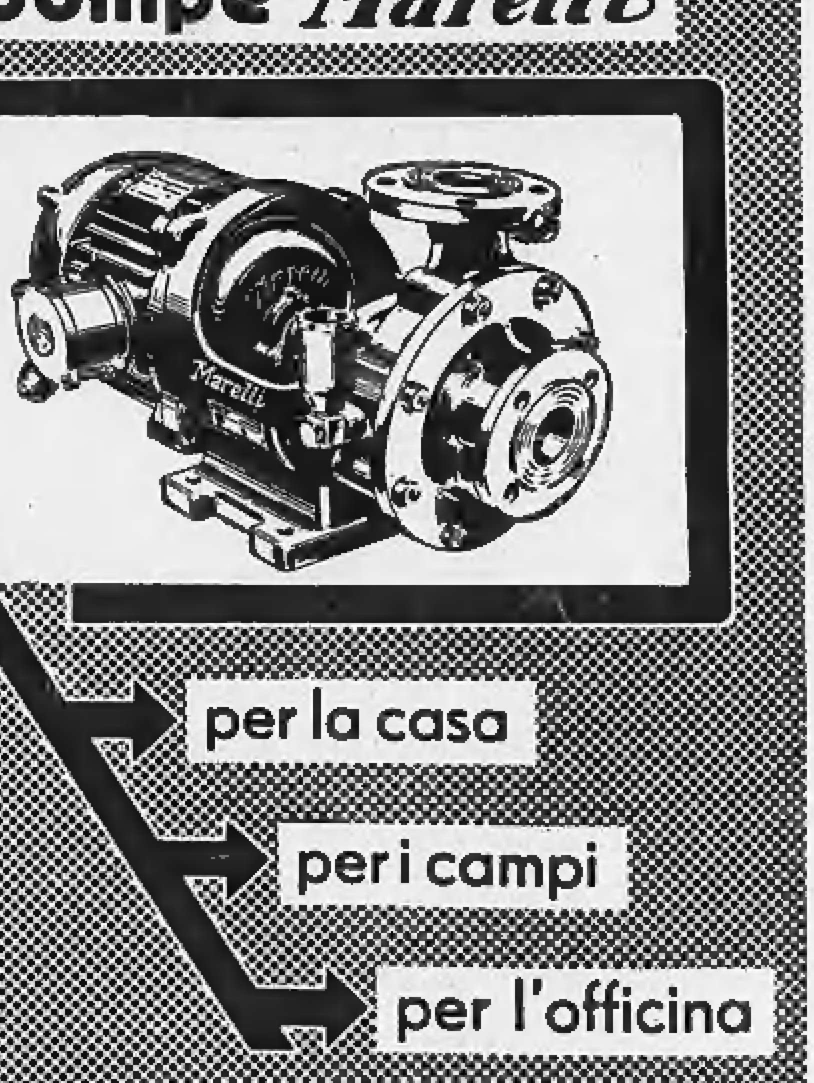
Convocazione di Assemblea
Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria per le ore 15,30 del 22 corr. presso la Sede Sociale corso Belgio n. 86 Torino, come da avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 80 del 2 corrente.

SCAFFALATURE METALLICHE
SCOMPONIBILI
per: MAGAZZENI INDUSTRIE - NEGOZI, ecc.
BONO OFFICINE
Strada del Drosso, 123
TORINO | Telefono 342-022

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in Via
SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
TELEFONI INVARIATI
42.099-50.990-52.961

Debolezza sessuale - Nevrastenia Venerea precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 525-187 Corso Re Umberto 84. Ore 9-12; 14-18,30

pompe *Marelli*



ERCOLE MARELLI & C. - S.p.A. - MILANO

Filiale di TORINO — Corso Matteotti 13 — Tel. 43.679 - 520.734

Affrettatevi!

SQUIBB
regala un dentifricio
a tutti gli acquirenti
di uno
spazzolino ANGOLARE
"1600"

SQUIBB
vi ricorda inoltre
gli altri due tipi:
spazzolino angolare
in pura setola
spazzolino angolare
Junior

4
carie su
5
si sviluppano tra i molari ove un comune spazzolino normalmente non giunge.

Lo spazzolino SQUIBB, angolato come lo specchietto del dentista, raggiunge facilmente i punti meno accessibili della bocca.

Piacerà anche a voi
la freschezza, la fragranza del
dentifricio SQUIBB
dal NUOVO AROMA
inconfondibile.

SQUIBB
dall'esperienza il meglio... con il meglio il nuovo

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richieste insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere le frase: «Scrivere cassetta .. SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTANSI occasione baracche prefabbricate per alta montagna. Scrivere cassetta 5310, SPI, Torino. L7188

BILANCE automatiche, affettatrici, tutte le marche svendesi, prezzi imbattibili, Torino, via Palazzo Città 11.

CAMBIO altri oggetti o vendo ottimo trapano, [illegible]. Tel. 47-315.

FABBRICA cinturini in pelle svende per colli grandi blocchi. Scrivere cassetta 8055, SPI, Torino. F3668

VENDONSI sceltissimi tronchi da sega larice pino faggio travature qualunque lunghezza e dimensione prezzi [illegible]. Il Giovedo Regio Parco 31 telefonare 278-858. 8643

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO [illegible] accurate confezioni sacchi aspirapolvere foderine auto, telefonare 683-916. [illegible]

FABBRICA scale doppie per decoratori, elettricisti, portinai. Porta Palatina 17. Telef. 44-152. [illegible]

RINNOVAMENTO completo alloggi [illegible] lucidatura impianti idraulici elettrici decorazione. Telefonateci 835-358. 03153

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A impiegati, funzionari pubblici e privati di note aziende [illegible] prestiti immediati rimborsabili 20 rate. Escluso intervento datore lavoro. Riservatezza. Finoclez, P. Micca 4, telef. 47-348.

A persona pratica affidasi gestione [illegible] giornaliere. Belma, [illegible] 34. [illegible]

ABBIAMO laboratorio [illegible], volendo anche solo materiale. Pinerolo, Garibaldi 5. 814

ALIMENTARIO guadagno 100.000 giornaliere garantito, cedesi oppure cambio alloggio casa cascina. Pinerolo, Garibaldi 5. 6003

ALMA, S. Francesco Assisi 1, cede edicola giornali 300 copie, ottima zona;

ALIMENTARI modernissimi, zona Campidoglio, [illegible] incasso cede 2.400.000. sufficiente 1.000.000 contanti rimanenza lunghe rateazioni. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

ALMA, S. Francesco Assisi 1: atedi ne [illegible] cartolibreria 4 [illegible], forte lavoro.

ATTENZIONE! Esportazione vini, [illegible] attrezzatura, zona operaia. 15.000 giornaliere dimostrabili, [illegible], alloggio, cedesi [illegible] 1.200.000. [illegible], Sacchi 34. 2925

ATTREZZATISSIMO bar moderno superalcoolici dimostrabile redditizio cedesi, 7.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5

AUTORIMESSA nuova, zona Lingotto, completamente da avviare, bellissimo salone, [illegible] 100 macchine, alloggio, affitto condizione particolari Gabetti, Carducci 12? 5292

AUTORIMESSA, [illegible] grande strada, 120 macchine, galleria 120 metri, officina, [illegible] impianto moderno. Avviata, fortissimo [illegible], cede direttamente 7.500.000. Telefonare 767-038. 5292

AVVIATA drogheria zona Porta Palazzo forte vendita caffè [illegible], torrefazione propria, riliero metro [illegible], cedesi per ritiro commercio L. 3.500.000. Telefonare 790-328 ore 12.30-14.30

AVVIATISSIMO bar ristorante Centro Riviera Levante causa malattia cedesi. Telefonare 757-928. Sori. [illegible]

BAR superalcoolici centralissimo, 20.000 giornaliere, cede 4.000.000 Gabetti XX Settembre 17. 5292

BAR trattoria, superalcoolici, trasferibile, attrezzatura completa, cede 2.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

CARTOLERIA fronte scuola, [illegible] 20 mila giornaliere, cede 2.600.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

CEDESI albergo centrale in Alassio 15 camere, servizi, buon avviamento, modernamente arredato, 17.000.000. Rivolgersi Cratera Aurelia, Alassio. 5854

CEDESI negozio barbiere. Telefonare ore pasti 277-129. L6061

CHINCAGLIERIA merceria, cedo non [illegible] metro. Via Bra 11, telef. 21-323.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. [illegible]

DROGHERIA alimentario, zona signorilissima, licenza trasferibile, cede 1 milione 300.000 Gabetti. Vittorio Emanuele 200. 5292

DROGHERIA vicinanze mercato, incasso 60.000 giornaliere, cede 2.800.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Tel. 871-038.

GIORNALI centralissimo, copie 400, forte passaggio, cede [illegible] Gabetti, XX Settembre 17. 5292

LATTERIA bar gelateria, lavi 180, incasso 45.000 giornaliere, alloggio, cede 4.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

LICENZA vendita panetteria, panificazione, attrezzi anche separatamente vendonsi causa demolizione. Bacchetta. Alfieri 20. 2019

MERCERIA confezioni avviata [illegible] mila, cedesi. Telefonare 85-233. [illegible]

NEGOZIO alimentari Courmayeur avviatissimo centralissimo affittasi o cedesi. Scrivere Pubbliman, Casella 710, Vercelli. 8942

PANETTERIA importante città Ligure, ottima attrezzatura fortissimo vendite redditizia garantita, cedesi ottime condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20. 2019

PANIFICIO kg. 300 pane, attrezzatura moderna, via commercialissima, [illegible] 7.000.000 Gabetti. G. Cesare 58.

PANIFICIO kg. 500 farina, kg. 80 grissini, moderno, avviatissimo, clientela, zona [illegible], [illegible] 16.000.000 Gabetti. Giulio Cesare 58. 5292

PETTINATRICE avviamento ventennale, ottima clientela, cede [illegible] trattabili, Telefonare 276-643. 5292

PIZZERIA-ristor. completa attrezzatura completa (esclusi muri) in Torino, vicini campo calcio Juventus e Torino, cedesi motivi famiglia, senza intermediari, condizioni favorevoli, occasionalissima. Telefonare 47-432, 48-423. L6706

PORTA Palazzo cedesi o gerenza importante e avviatissimo caffè bar bottiglieria. Telefonare 270-539. F3781

[illegible] tintoria grande laboratorio forte lavoro [illegible] reddito cedo. Scrivere Ribetti, Chemet 6 L6197

RIVENDITA pane kg. 100, centralissima, forte vendita altri generi [illegible]. Altra centrale licenza trasferibile, 3 milioni [illegible] cede Gabetti, G. Cesare 58.

RIVENDITA pane kg. 200 giornalieri, incasso 50.000 [illegible], alloggio, cede 5.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

SALUMERIA [illegible] corso Barriera Milano, 100.000 giornaliere dimostrabili, cede 5.000.000 Gabetti, Giulio, Cesare 58

SANREMO [illegible] locale centralissimo 5 luci atto creare bar ristorante, affitto ragionevole, contratto pluriennale. Scrivere cassetta 5 B, SPI, Sanremo. 8594

TABACCHERIA angolare, levata 400.000 settimanali, 75.000 giornaliere, reddito [illegible] annui aumentabili, cede 5 milioni 800.000 causa vecchiaia Gabetti, Giulio Cesare 58. [illegible]

TORREFAZIONE bar drogheria [illegible], occasione unica, reddito annuo 7 milioni dimostrabili, cede Gabetti, Giulio Cesare 58. [illegible]

VENDESI panetteria con forno elettrico ottima posizione. Telefonare 86-257.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A altissimo reddito, ultimissimi signorili alloggetti zona Orbassano. Tel. 80-551.

A 30 km. Torino, vendiamo villetta [illegible] due piani fuori terra, 5 camere doppi servizi, giardino, orto, boschetto, completamente cintati, zona climatica, 3.950.000. Affarone! Comm. Angiolo, Nizza 9. 522

A 900.000 vendo camera cucina zona Dante. Telefonare 40-061. 651

ABITABILI subito 8, [illegible] corso Siracusa 58 [illegible]. Sebastopoli [illegible] alloggetti signorili 1-2 [illegible] tinello [illegible], tubo. Visite pomeriggio. 886

ADIACENZE corso Vittorio (Borgo [illegible]) vendonsi, affittansi alloggi signorili bene arieggiati doppi servizi. Pomeriggio via Valdieri, angolo via Monforte. Telefonare 882-817. 5431

ADIACENZE piazza Sabotino, in bella casa via Monginevro 25, vendonsi alloggi alto reddito e bloccati. Telef. 521-802

ALLOGGI pronti vende direttamente impresa. 1-2 camere, tinello, servizi, prezzi convenienti, ottimo impiego capitale. Rivolgersi corso Traiano 17 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 689-412. [illegible]

ALLOGGI signorili spaziosi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente. via Salbertrand 9 (Stadio Comunale), telef. 689-412. 1767

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi [illegible], giardino, [illegible] precollinari, 1.150.000 vano. Pagamento triennale. Tabacchi 42. 655

ALLOGGI signorili 3 camere, servizi, autorimessa. Comodità tram, 1.200.000 locali. Anticipando 30 %, rimanenza mutuo; palazzina Ponte Verde 5. 656

ALLOGGIO magnifico 4 camere più cucina e servizi, presso giardino reale, assolutamente libero, vendesi, Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. B6536

BELLISSIMO palazzo autorimessa piano terreno, nuova costruzione, vendo blocco, diviso, dilazionando. Telefono 773-181, 751-540. C4092

BELLISSIMO stabile fondiamo affitti aggiornati, reddito 8%, vendo 30 milioni contanti, rimanenza dilazione. Telefonare 751-840. C4090

CALDAIE bruciatori, serbatoi, trasformazioni rettifiche, riparazioni, installazioni. Telefonare 505-580, Bracci. B6214

CASA costruenda, 25 camere, affittissima, vende 25.000.000 Gabetti. Giulio Cesare 58. 5292

CASA 110 camere, negozi, centralissima, angolare, vende Gabetti, Giulio Cesare 58

CASCINA Vercellese, giornate 55, fertilissima, buon reddito, affittata, vende [illegible].000.000 Gabetti, Giulio Cesare 58

CROCETTA, locale luminoso, [illegible] rialzato, anche uso, indipendente, possibilità riscaldamento, superficie 500, eventuali uffici annessi. Telefonare 553-516.

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa vicinanze corso [illegible], [illegible] camere, 6 garages, reddito [illegible] annuo, 36 milioni [illegible]. 5292

GABETTI, XX Settembre 17, vende autorimessa nuova, moderna, servizi, fronte strada, Reddito [illegible] mensili, [illegible].000.000. [illegible]

GABETTI, XX Settembre 17, vende villa zona Crocetta. 21 camere giardino, [illegible]. [illegible]

GABETTI, XX Settembre 17, vende alloggio, Santa Rita, 3 camere cucinino, bagno, nuovissimo, libero, affittato, 3 milioni 600.000. [illegible]

INDUSTRIA acquista terreni prospicienti stradali Torino, [illegible], Saluzzo, Telefonare 47-387. 688

MURI negozi, ogni zona affittati generi sicurissimi, reddito 8-9 %, vende Gabetti Giulio Cesare 58 5292

NEGOZIO laterale, Statuto 4, reddito 7%, altro libero, ultimi uffici e magazzini, proprietario vende. Visite 15-17, telefonare 512-717. 6039

OCCASIONE, vendo due camere palchettate, cucina ripostiglio, bagno, piano rialzato. Telefonare 273-571. 833

OSPEDALETTI villa posizione panoramica mq. 13.000 terreno vende Peretti, Matteotti 72, Sanremo. [illegible]

PALAZZO ultra moderno reddito 8% lunga dilazione vendo blocco. Tel. 763-038.

PERMUTO alloggi negozi rigione Monterverde Roma con alloggi negozi Torino. Scrivere cassetta 8060. SPI, Torino.

VENDO affitto casetta, precario, cortile adatto magazzini laboratorio piazza Gruosso. Telefonare 685-179. L6086

VENDO terreno civile [illegible] Regina Margherita Francia L. 1600 mq. Telefono 781-406. B6317

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello. Pronti subito. [illegible] Gorizia 67. Telefonare 82-741. 647

690.000 [illegible] caldaie centrali, soleggiate, terzo piano, ingresso [illegible], occupato. Telefonare [illegible]. [illegible]

AFFARE! Locale uso commercio, centrale, mq. 940, reddito 1.000.000 avendo 11.000.000. Telefonare 42-980. B6886

AFFARONE Piemonte vendo affitto muri albergo, incantevole posizione. Scrivere Caresolo, Paride Salvago 30, Genova.

AFFARONE vendonsi muri negozio libero subito San Salvario. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5 840

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende centralissimo 3 camere, reddito 150 mila annuo garantito, 1.300.000.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vendesi bellissimo alloggio 3 camere cucina servizi. 2° piano, 4.000.000. 840

AL settimo piano corso Marconelli 67 vendo alloggio libero, camera, tinello, servizi. Telefonare 673-916. [illegible]

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo, Corso Moncalieri 331 656

ALLOGGETTI 1-2 camere, soggiorno, cucinino, disimpegno 1.000.000, rimanenza [illegible] Francia [illegible], Visibili 18-19

ALLOGGI immediate [illegible] corso Giulio Cesare affittati, reddito 9% vende 1.150.000 Gabetti, Giulio Cesare 58.

ALLOGGI panoramici signorili vendonsi affittansi con facilitazioni, Corso Ambelli 91. 5329

ALLOGGI signorili, camera, tinello, accessori, pronti subito. Mutuo, rateizzazione. Via Bravin 16. Telefonare 83-831

ALLOGGIO tre camere, cucina, angolare, moderno, zona Lucento, vende 3.400.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

CASA signorile S. Paolo, costruzione recentissima, affittata, 30 camere servizi, reddito 7% vende 22.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

CASTELLAMONTE periferia vendesi casetta bellissimo civile bagno acqua corrente. terreni su provinciale alcune arabile, ottimo investimento. Sign. Giacomo, [illegible] (Preparato).

CENTRALI negozi con sottostante magazzino, via Belfiore 11. Vendonsi convenientemente. Com. FAI. Cavour 7.

CENTRALISSIMO adatto studio abitazione cinque vani doppi servizi termo ascensore, primo piano autogaleggio, privato vende. Telefonare 554-071

COLLINARE villa signorile nuova costruzione divisibile due appartamenti sei camere ciascuno e servizi, oltre alloggio custode terrazzi garage vasto giardino comodità autobus vendesi direttamente. Scrivere cassetta 5177. SPI. Torino.

CON vista incantevole, in [illegible] Unione Sovietica 339 vendo alloggio al nono piano tre camere tinello servizi, terrazzo, prezzo trattabile [illegible]. Tel. 384-884

[illegible] Francia vendo alloggi liberi, su tendo riunibili, camera cucina entrata 1.550.000; altro [illegible] camere cucina 1.[illegible].000. Telefonare 754-750

CORSO Peschiera 263-265 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi et occupati. termo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefonare 850-079 588

LOCALI mq. 40 anticipando 400.000 rimanenza mutuo. Francia 56 visibili 15-19

PESCHIERA privata vendesi a Caluso mq. 51.000 completamente indipendente casa, riparata, pesca autorizzata tutto l'anno. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

PRESTITI fiduciari immediati fino [illegible] mila, rimborsabili 10 mesi, concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, proprietari, automobilisti, Modicità, segretezza. «Fincotex», Pietro Micca 4, telefono [illegible]. 2564

PRIVATO vende alloggio 3 camere cucina doppi servizi terzo giardino escute. Telefonare 376-655. F3701

PROPRIETARIO vende alloggi 1-2 camere tinello cucinino dilazioni. Telefonare 753-843. 365-252, F3776

STATUTO 4, alloggi moderni ultime licenze, garage e richiesta, proprietario vende. Visite 15-17, telefono, 512-717.

TERRENI edificare 200 metri tram, tutti servizi. Progetti approvati Tel. 593-186.

TERRENO corso Moncalieri Parella Progetti approvati comodità tram. Telefonare 536-657 655

TERRENO costruibile zona San Donato angolare 70 camere [illegible], vendiamo 26 [illegible]. Beltrame, telefonare 53-912.

TERRENO Cuneo, progetto approvato, zona alta centrale, camere 120, anche frazionato vendesi, convenientissimo, Silvestrini, piazza Seminario 27, Cuneo.

VENDONSI terreni in Rivoli (corso Francia) mq. [illegible], 10.000, 4000, [illegible], [illegible]. Telefonare 55-428, 859-106, ore pasti. [illegible]

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI ufficio centralissimo 3-8 camere pianterreno, primo piano, palazzo signorile. Telefonare 700-861, L7190

NUOVO, signorile, cinque camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, piani alti, preferibilmente D'Azeglio, Cibrario, affittarei. Telefonare 512-717 ore 15-17. 6039

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 18.000 Lingotto camera, cucina, termosifone, bagno libero. Telef. [illegible].

ABBIAMO alloggi due camere cucina arredato, tinteggiati 18.000 mensili Santa Rita via Barletta 94, Rivolgersi in loco alg. Allegri Telefonare 775-551 5391

ABBISOGNANDOSI alloggi 10.000 12.000 15.000 20.000. Sacchi 14, tel. 46-411.

ADATTO qualsiasi genere affittasi negozio, annesso alloggio. Digione 8, portineria. F5763

AFFITTASI [illegible] Lingotto locale nuovo adatto officina mq. 180, con cortile. Telefonare 690-202. B6162

AFFITTANSI ampi locali piano rialzato seminterrato, primo piano mq. 900, capannone mq. 550, adiacenti tettoie, cortile adatti grande laboratorio, industria non rumorosa. Telefonare 44-435.

AFFITTANSI subito alloggi 2 camere tinello cucinino e servizi, via Passo Buole 59. Telefonare [illegible]. 3067

AFFITTASI alloggio 2 camere, tinello, servizi via Po. Telefonare 871-635.

AFFITTASI appartamento 3 camere cucina bagno scala termosifone particolari via Finalmarina 60. B6328

AFFITTASI [illegible] locale [illegible] lare uso negozio aut laboratorio con cameretta cucina; altri locali uso garage magazzino, Telef. [illegible] ore ufficio.

AFFITTASI casa Brooklyn [illegible] sei camere [illegible], sei bagni, sala pranzo, salone, giardino, garage, servizi, venti minuti Manattan scrivere: Kell Estate 82 Remsen St. Brooklyn. F3773

AFFITTASI locale uso ufficio, Galliari 2 bis, piano rialzato, Telef. 650-070.

AFFITTASI locali uso [illegible] signorili centrali piccolo rilievo. Telef. 774-377.

AFFITTASI primo giugno [illegible] 27 alloggio oppure ufficio cinque [illegible]. Telefonare 47-543. M5138

AFFITTASI tre camere cucinino servizi 14.000 possibilità locale mq. 100 cortile. [illegible] [illegible]

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta una camera cucina soffitta. 840

LOCALE nuovo luminoso 160 mq. affittasi. Telefonare 394-813. M4852

AUTOTRASLOCHI Mastropietro autofurgoni imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza, Telefono 386-220

CAPOLINEA A (Città Giardino) affittasi alloggio due camere, cucina, termo, bagno, seminterrati uso laboratorio, con o senza garage. Telefonare 775-096.

[illegible] 22 affittasi appartamento 1° piano, 5 vani, accessori, uso ufficio, studio, laboratorio. Rivolgersi portineria.

MAGAZZINI da 70 a 900 mq. affittasi, ingresso carraio Visite cantiere corso Maroncelli 58-61. Telefonare 597-636.

NEGOZIO con retro abitabile eventuale uso ufficio [illegible] conveniente, affittasi. Via Valdieri 20. Telefonare 889-060.

PALAZZO giardino nuovo Crocetta imponente rialzato, affittansi direttamente alloggi. Visitateci Corso Lione 40. Telefonare 389-095. 4808

VIA Cavour 7, affittansi uffici uno più vani. Telefonare 82-745. 8643

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ARMA [illegible] affittasi giugno e luglio grazioso moderno alloggetto 3 o 4 letti. Telefonare 590-090. L7170

BORGIOVEREZZI affittasi aprile settembre alloggio signorile, garage, giardino, Telefonare 86-401 L6229

CERCASI affittasi villa o alloggio 4 camere doppi servizi con giardino Bordighera dintorni, Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino. L6103

RAPALLO affittasi mesi estivi modernissimo alloggetto immediata vicinanza mare disponibilità letti due. Telefonare [illegible].

VALTOURNANCHE capoluogo arredo [illegible] camere 5, [illegible] 50.000. Telefonare 696-776. B6361

VILLINO pineta Arenzano golf tennis piscine modernissimo vani 14 tutti comforts, ampio terrazzo, giardino mq. [illegible] 1600 pronto maggio vendesi ottime condizioni, facilitazioni. Scrivere cassetta 60 R, SPI, Genova. 8592

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

CASABLANCA Hotel, Bogliasco (Nervi). Sul mare, Cucina [illegible]. Telefono Bogliasco 780-092. 5570

LOANO, Pensione Nida, [illegible] comforts. lungomare, familiare, 1400, aprile-maggio. F3761

LOANO via S. Agostino 1 ambiente familiare ottimo trattamento, Tel. 54-060, Torino. F3747

VARAZZE Pensione Olimpia. Telefonare 77-171 centrale familiare, giardino, uso cabina.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete frequentando Scuola Maria. Sant'Anselmo 12, telefonare 61-382. 12632

AVRETE possibilità ottimi impieghi specializzandovi contabilità meccanizzata, paghe, stenografia, dattilografia, computisteria. Istituto Oreglia, Cernaia 22.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

DATTILOGRAFA veloce cerca lavoro [illegible] micilio. Telefonare 396-261. L8115

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI bella camera ammobiliata tranquilla anche 2 signorine. Telefonare 788-583. [illegible]

AFFITTASI [illegible] S. [illegible] piazza Sabotino 2 letti. Telefono 374-903.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

[illegible] contabilità, impianti, bilanci, manodopera, stenodattilo, offresi mattino. Telefonare 9-12 al 240-571.

COMMERCIALISTA 33enne trasferendosi Torino ottimo inglese [illegible] impiegherebbesi 70.000 mensili. Fugazza, Vallazze 105, Milano. F3853

COMMESSO 20enne praticissimo tv elettrodomestici, moralità ineccepibile, referenze, offresi grande negozio. Scrivere cassetta 3330, SPI, Torino. M4734

COMPUTISTA pratica libri paga, lavori ufficio offresi. Telefonare 231-848.

CRONOMETRISTA analisi tempi preventivi lavorazioni corrispondenza traduzioni clienti occuperebbesi piccola serie industria lamiera, Scrivere E. Juliani, Scapello 163. [illegible]

DATTILOCOMPTOMETRISTA offresi anche [illegible] o studio medico. Tel. 253-377.

DATTILOGRAFA contabile offresi. Telefonare 374-835. M5134

DATTILOGRAFA veloce precisa, pratica studio legale, [illegible], offresi. Telefonare 396-351. [illegible]

DICIOTTENNE bella presenza, licenza commerciale, diploma dattilografia, offresi per serio impiego, Telef. 793-886.

DIPLOMATO primo impiego offresi qualsiasi occupazione, referenze ottime. Scrivere cassetta 5202, SPI, Torino.

DISEGNATORE edile [illegible] pratico cantiere offresi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B6104

DISEGNATORE meccanico 25enne, particolarista provetto, esperienze officina, referenziatissimo offresi. Scrivere cassetta 1311, SPI, Torino. 5690

DISEGNATORE 19enne meccanico primo impiego [illegible] pratica industriale, miti pretese offresi. Telefonare 673-132.

FARMACEUTICI, dirigente importante complesso, lunga pratica preparazioni, controlli, acquisti, amministrativa; direzione trasferirsi Torino assumerebbe incarico adeguato anche ridotto, presso Enti vari, Case farmaceutiche, Cliniche, Case di cura. Scrivere cassetta 8091, SPI, Torino. F3881

GEOMETRA 30enne, pratica [illegible] commerciale costruttiva, occuperebbesi [illegible] gustamente. [illegible]. Tel. 551-347.

GOMMA, Tecnico lunga pratica mescole, stampati, trafilati, attrezzature, preventivi, offresi. Scrivere cassetta 2002, SPI, Torino. M4750

IMPIEGATO amministrativo praticissimo contabilità paghe contributi, provvigioni, fatturazione clienti, referenziato offresi. Scrivere cassetta 5195, SPI, Torino.

IMPIEGATO di magazzino, esperto contabilità schede perforate offresi. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino. L6507

IMPIEGATO magazziniere pratico [illegible] vari, registrazione, controllo spedizione, referenziato offresi. Scrivere cassetta 5196, SPI, Torino. [illegible]

IMPIEGHEREBBESI 31enne celibe militesente diplomato serio distinto intelligente soggiornato estero conoscenza inglese attitudini letterarie linguistiche pratico ufficio eventualmente libero subito referenze disposto studiare viaggiare trasferirsi [illegible] estero. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]

PENSIONATO [illegible] contabile, mansioni [illegible], lavori ufficio, magazziniere. Telefonare 50-746. F3900

PENSIONATO 40enne velocissimo dattilografo pratico lavori ufficio libero primo maggio offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F3876

PERITO elettrotecnico, giovane, militesente, discreta conoscenza inglese dattilografia, offresi, primo impiego, miti pretese. Telefonare 91-191. L6107

PERITO meccanico, pratica ventennale officina lavorazione precisione e media serie, pratico collaudo e organizzazione cicli lavorazione. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 8038, SPI, Torino. [illegible]

RAGAZZA 18enne stenodattilo, secondo impiego, referenze, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 292-986. L6656

RAGIONIERE [illegible] (tentennale) contabilità generale, bilanci, amministrazione, legislazione, corrispondenza, impiegherebbesi. Telefonare [illegible].

RAGIONIERE esperto bilanci tenuta impianto riordino contabilità analisi costi mercato finanziamenti offresi anche saltuariamente. Telefonare 583-144.

SEDICENNE dattilografa, primo impiego, offresi presso seria ditta. Telef. [illegible].

SEDICENNE, volonterosa, offresi lavori ufficio. Telefonare 72-110. B6404

RAGIONIERE pratico buon corrispondente offresi anche mezza giornata. Telefonare 44-278. L6440

[illegible] licenza commerciale conoscenza francese stenodattilografa primo impiego offresi. Telefonare 751-304.

SIGNORINA [illegible] lavori ufficio contabilità dattilo paghe contributi offresi referenze, Telefonare 254-264. [illegible]

SIGNORINA pratica lavori ufficio contabilità, [illegible] conoscenza spagnolo, [illegible]. Telefonare 882-878.

SIGNORINA secondo impiego offresi. Telefonare 33-786 ore 10-12, 14.30-17.

STENODATTILOGRAFA aiuto-contabile comptometrista offresi primo impiego. Telefonare 663-040. B6420

TECNICO radio tv, patente 2ª offresi subito, Scrivere Gallino, via Cagliari 20, Torino, M4752

TRENTENNE diplomato lunga esperienza officina metalmeccanica offresi direzione reparto, officina. Scrivere cassetta 5119, SPI, Torino. L6116

VENTENNE steno-dattilo-comptometrista, [illegible], pratica ufficio, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare [illegible]

VENTISETTENNE torinese presenza robusto attivo, 4ª ragioneria, massima fiducia, offresi qualunque lavoro anche serale. Telefonare 528-735 L6792

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILE corrispondente lingue stenodattilo contabilità possibilmente patente ed esperienza esporti cerca industria. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino.

ALCEA società per azioni, [illegible] Francia 41, Regina Margherita (Torino) assume subito impiegata fatturista corrispondente 20-25enne non primo impiego. Offerte solo se veramente pratica ufficio, telefonando: 794-358. 5642

ASSEGNASI domicilio ambosessi redditizio lavoro ricalco. Guadagno assicurato. Noralabor, casella postale 25, Genova.

ASSUMESI da importante ditta rappresentante [illegible] giovane 17-[illegible], ordinato, volonteroso, con attitudine commerciale per avviarlo, dopo periodo aiuto magazzino, a carriera rappresentante. Scrivere cassetta 1331, SPI, Torino.

CERCASI dattilografa stenografa giovane veramente capace, precisare età. Scrivere cassetta 5305, SPI, Torino. L7153

CON macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000, occupazione redditizia casa vostra. Insegnamento, rateazioni. Casaccl, San Quintino 4 bis (cortile). 8277

CORRISPONDENTE italiano steno-dattilo [illegible] età pratica ufficio commerciale, assume azienda torinese. Manoscrivere curriculum [illegible], posti occupati, pretese. Cestinansi offerte non dettagliate. Scrivere cassetta 8082, SPI, Torino.

INGROSSO tessili cerca giovane diligente, pratico ramo, bella calligrafia per reparto spedizioni. Scrivere cassetta 8081 SPI Torino [illegible]

MAESTRA governante cercasi disposta occuparsi due bambine [illegible] anni periodo estivo giugno-settembre, trattamento signorile. Scrivere precisando referenze pretese indirizzando: F. 1400 Pubblicità Oliva, Biella. 5041

OPERATORE oppure operatrice [illegible] con contabilità generale et paghe con pratica [illegible] ufficio cerca [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

PRIMARIA Azienda cerca per ufficio personale comptometrista veramente veloce massima [illegible]. Esigonsi capacità, serietà e discrezione. Non scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti Scrivere indicando età, titoli di studio e posti occupati. Cassetta 3251. SPI, Torino. [illegible]

STENODATTILOGRAFA telefonista esperta [illegible] importante industria. Scrivere referenziando cassetta [illegible], SPI, Torino. M5303

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p

ABILE commessa offresi anche mezza giornata. Ottime referenze. Tel. 396-331 mattino. -G3554

ABILE lavorante due aghi. Scrivere Bertacco Renata, Trana (Torino).

[illegible] commessa [illegible] offresi Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE [illegible] [illegible] macchine utensili offresi ore libere. Telefonare 296-870 ore serali. F3713

AUTISTA motorista 2ª 3ª [illegible] garage, massime referenze, libero. Telefonare [illegible]. B6368

AUTISTA 27enne attivo pratico 3ª [illegible] ovunque. Scrivere cassetta 7078, SPI, Torino. B6272

AUTISTA, mezzi pesanti, robusto, volonteroso, libero subito. Mazzon, via Carmagnola Maurizio 14. [illegible]

(Continua a pag. 11)

POLVERI DEL
CERTOSINO

secondo l'antica formula per
un'acqua da tavola
saporita
e molto frizzante

SCEGLIETE UNO
DEI DUE TIPI:
CON O SENZA REGALO

C. REBAUDENGO E FIGLI
Corso Ferrucci 24 - Torino

Un libro del col. Bigeard, uno dei militari oltranzisti d'Algeria

La sconcertante psicologia dei «paras» dopo 20 anni di guerre su tutti i fronti

Questi uomini sembrano ambire la «morte bella» più della vittoria e non attribuiscono alcun significato ideale alla battaglia - Una prosa decadente accompagna una serie di fotografie stupende, ma prive di impegno documentario - I paracadutisti del Nordafrica sono alle armi da cinque lustri: non si può non pensare senza inquietudine al giorno in cui torneranno al loro paese, tra gente che non potrà capirli

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 14 aprile.

Venti anni di guerra senza interruzione, una guerra spietata, combattuta con estremo coraggio e spirito di sacrificio in Europa, in Indocina, sul Canale di Suez e, ora, nei deserti dell'Algeria, hanno creato un tipo umano che non ha più alcun punto di contatto con la società contemporanea: i paracadutisti francesi, i *paras*, che furono i principali protagonisti degli avvenimenti del 13 maggio e che ancora oggi pesano sul destino dell'ordine costituito in Francia con una minaccia a cui nessuna forza sarebbe in grado di opporsi.

Accusati direttamente nelle polemiche sulla tortura in Algeria, molti considerano i *paras* con la stessa avversione delle SS tedesche; altri, invece, ammirano il loro eroismo, le avventurose vicende della loro esistenza fuori da ogni calcolo borghese. Sono odiati ed esaltati come nessun soldato lo è mai stato, ma nessuno aveva cercato finora di capirli veramente; nessuno si era posta la domanda: chi sono i *paras*?

Sono stati gli stessi paracadutisti che hanno risposto, di loro iniziativa, con un libro che ha dato un brivido a molti francesi: *Aucune bête au monde*. Più che di un libro, si tratta di un album di fotografie prese durante una pattuglia nel deserto dal sergente Marc Flament, ed il testo si riduce a brevi didascalie scritte da Marcel Bigeard, il famoso colonnello comandante di un reggimento di *paras* e teorico della guerra psicologica.

Le fotografie sono eseguite con una intenzione estetizzante che non ha nulla a che vedere con l'impegno documentario di un fotografo americano che si fosse trovato nelle stesse circostanze: schermi colorati fanno giocare le nuvole in cielo, effetti di luce danno risalto ai palmizi delle oasi o allungano l'ombra degli uomini sulle sterminate distese di sabbia. Più che la testimonianza di un episodio di durissima guerra, si ha l'impressione di una glorificazione della bellezza fisica dei giovani che ne sono i protagonisti.

Questo carattere sconcertante delle immagini è poi esaltato dalla prosa del colonnello Bigeard, un centinaio di righe in tutto, che però bastano a far capire la psicologia dei *paras* meglio di qualsiasi trattazione. La pattuglia si conclude con la morte del sergente Sentenac, ucciso nel combattimento del 21 novembre 1957 a Timimoun: un'audace sequenza che ritrae in primo piano gli ultimi istanti del valoroso soldato. Dedicandogli il libro, Bigeard scrive: «Non si è voluto fare di lui un ufficiale [illegible] della Legion d'onore a titolo postumo. Ma Sentenac cercava un'altra cosa ed io so che l'ha trovata. Di tutti noi, è stato quello che ha avuto la più grande fortuna, perché gli è riuscita la sua morte dopo essere condotto la vita tormentata che aveva scelto».

Cercava la morte. Questo è il senso di tutto il libro. I *paras* non cercano di distruggere i nemici, per i quali non provano d'altronde nessun sentimento d'odio, non attribuiscono nessun significato ideale alla guerra che combattono con tanto valore, non vogliono neppure la vittoria: cercano soltanto la morte, vogliono conquistarla attraverso le sofferenze e i sacrifici. Questa inaspettata conclusione potrebbe essere giudicata in Italia con la parola «dannunzianesimo», ma sarebbe forse un giudizio troppo sbrigativo, perché in realtà si tratta di un caso molto più complesso, sia perché le evidenti influenze letterarie del colonnello Bigeard sono quelle di una letteratura che, negli ultimi tempi, ha avuto il marchese di Sade come uno dei principali esempi, sia anche perché, da venti anni, le imprese dei suoi *paras* sono tutt'altra cosa dal «Natale di sangue fiumano».

Aucune bête au monde; il titolo è preso da un passaggio di *Terre des hommes*, un romanzo di Saint-Exupéry: «Ma io mi dicevo: mia moglie, se crede che vivo, crede che cammino, i miei camerati credono che cammino. Hanno tutti fiducia in me. E io sono uno sporcaccione che non cammino... Ciò che salva è fare un passo. Ancora un passo. E' sempre lo stesso passo che si ricomincia... Ciò che ho fatto, lo giuro mai nessuna bestia lo avrebbe fatto...». Nessuna bestia al mondo avrebbe fatto ciò che fanno i *paras*, nessuna sarebbe morta come è morto il sergente Sentenac.

Il colonnello Bigeard scrive: «No, nessuna bestia al mondo sarebbe stata capace di fare questa marcia sfibrante dalle grotte di Djeurf alle sabbie di Timimoun, dalle rocce frantumate dell'Aurès al deserto pelato di Bir El Ater, nel sole e la pioggia, la neve e la polvere. Questa bestia, un giorno, si sarebbe sdraiata in un angolo per crepare di stanchezza. Ma, ubriachi di stanchezza, noi abbiamo continuato. I mucchi di pietre hanno tagliato le nostre scarpe di tela ed abbiamo stracciato le nostre uniformi mimetiche a tutte le spine dei sentieri».

E' un attacco piuttosto banale, di una retorica che potrebbe andar bene per descrivere qualsiasi marcia militare, ma il colonnello spiega subito che la loro non era una marcia come tutte le altre, perché «avevamo degli appuntamenti, ad ogni angolo della pista, dietro ogni duna, ogni picco, noi era con la nostra morte». In guerra, tutti i soldati hanno un appuntamento con la morte, ma l'idea di Bigeard è un'altra: «Bisognava soffrire per avere diritto di morire. Questo nessuna bestia avrebbe potuto capirlo».

L'idea della morte, da conquistare faticosamente come fine unico della battaglia, passa di pagina in pagina. Anche i *fellagha* muoiono, e, nel libro c'è la fotografia di uno di loro gravemente ferito: «Eravamo senza odio e quello là l'abbiamo curato. Aveva la sua legge e noi avevamo la nostra». Non è l'odio e non è neppure la volontà di vincere che spinge i *paras* al combattimento. Dopo un assalto vittorioso, Bigeard scrive: «Una immensa tristezza ci stringeva in quella sera di vittoria».

La marcia riprende «lungo i muri di case distrutte» in cui i *paras* trovano «ancora calda la cenere del fuoco al quale gli altri si erano riscaldati la notte». La morte, per gli uni come per gli altri, è ancora la vera vittoria: «Roher, un tenente, barcollò su una duna, lasciò scivolare l'arma: era finalmente arrivato...». Si arriva così alla morte del sergente Sentenac, l'episodio più agghiacciante del libro, che il colonnello commenta con queste parole: «Dovette ancora fornire un ultimo sforzo per morire. Sapeva bene che aveva vinto ed è perciò che il suo viso pacificato ci sembrava così bello. Ciò che cercava dall'altro lato della collina non erano un pugno di beduini e i loro fucili, ma questa cosa impossibile che lo stregava da così lungo tempo e che non si trova che nel sacrificio e nella morte. Essa sola permette di confondersi con ciò che c'è di più grande, di più inaccessibile. Era la sua maniera, per lui Sentenac, di capire Dio. E ciò nessuna bestia potrebbe farlo».

Dell'album del colonnello Bigeard e del sergente Flament si sono occupati finora in Francia soprattutto i giornali di sinistra; gli altri sono rimasti gelati, non hanno saputo che cosa dirne. La stampa democratica ha considerato il libro senza intenzioni polemiche ed evitando ogni riferimento a quanto è stato pubblicato finora a proposito della tortura: lo ha giudicato un documento di prim'ordine per capire una mentalità sulla quale erano state espresse finora opinioni non sostenute da elementi concreti.

Qualcuno ha ricordato certi passaggi dei «Sette pilastri della saggezza», come, per esempio: «Per il chiaroveggente, lo scacco era il solo scopo. Dovevamo sempre credere, a dispetto di tutto, che non c'era vittoria, all'infuori di scendere nella morte combattendo e reclamando la sconfitta». Sono quasi le stesse parole del colonnello Bigeard, però T. E. Lawrence era solo a combattere nel deserto d'Arabia, mentre invece dietro a Bigeard ci sono decine di migliaia di *paras* che combattono da venti anni e che, un giorno, dovranno ritornare alla vita civile.

Sono la migliore truppa esistente oggi nel mondo, la meglio allenata e la più coraggiosa. Ma non si può fare a meno di pensare con una certa angoscia a quel giorno, quando gli uomini della guerra psicologica si congederanno e ritorneranno fra la gente che non potrà capirli. Quando, intorno a loro, nessuno potrà capire ciò che «non capirebbe nessuna bestia al mondo».

Sandro Volta

Ragazza di 21 anno muore avvelenata da cibi guasti

Brescia, 14 aprile.

Domani alle 8,30 si svolgeranno i funerali della signorina Aldina Minelli, di 21 anni, spirata all'alba di lunedì, avvelenata da sostanze sconosciute. Due sorelle della Minelli, Carmen, di 23 e Rosa di 19 anni, che erano pure rimaste gravemente intossicate, sono state oggi dichiarate fuori pericolo.

La versione data dalle vittime, che l'avvelenamento cioè sarebbe stato causato da carne equina, non è molto convincente. Un campione di quella carne non avrebbe presentato, almeno ad un primo esame, alcuna alterazione. D'altro canto, numerose famiglie di Castegnate hanno consumato parti diverse dello stesso cavallo, senza che nessuno abbia lamentato dolori viscerali o disturbi sia pur lievi.

Una delle ipotesi della polizia è che i Minelli abbiano ingerito del cibo avariato, proveniente dalla loro stessa cascina o acquistato presso qualche venditore ambulante. La famiglia Minelli nega però recisamente questa possibilità.

Nella giornata di domani dovrebbero essere resi noti gli esiti dell'autopsia.

Domani a Roma il ministro del Commercio estero dell'Urss

Roma, 14 aprile.

Il ministro del commercio estero sovietico Nikolai Patolicev, giungerà in Italia giovedì prossimo. Sua prima tappa sarà Roma, dove si fermerà per alcuni giorni per avere contatti con rappresentanti del governo ed ambienti economici italiani, quindi proseguirà per l'Italia del nord per visitare la Fiera di Milano e le principali industrie.

Si prevede che durante la permanenza in Italia del ministro del commercio estero sovietico, potranno essere firmati alcuni importanti contratti per forniture di reciproco interesse. Frattanto gli scambi commerciali italo-sovietici si stanno sviluppando favorevolmente.

Una bomba contro Porfirio Rubirosa e la sua quinta moglie all'Avana

Entrambi indenni - L'ex rubacuori è ambasciatore di San Domingo presso Castro - Probabile vendetta politica: la Repubblica Dominicana ospita infatti i fedelissimi di Batista

Porfirio Rubirosa con la giovanissima attrice francese Odile Rodin, sua attuale quinta moglie (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
L'Avana, 14 aprile.

Porfirio Rubirosa e la quinta moglie, l'ex-attrice francese Odile Rodin, sono scampati fortunosamente ad un attentato all'Avana. Erano nel giardino della loro residenza, quando quattro o cinque rivoltellate li fecero sussultare sulle *chaises-longues*. Qualche calcinaccio li sfiorò cadendo dalle pareti sbrecciate. Subito dopo esplose con gran fragore una bomba. Un muretto li ha protetti dalle schegge, lasciandoli lividi di paura, ma indenni. Nessuna traccia degli attentatori, il cui gesto risale a venerdì scorso.

Sgombriamo subito il campo dall'equivoco cui potrebbero indurci i trascorsi sentimentali di Rubirosa. Non si è trattato della vendetta di un marito tradito. Il tempo dei trionfi del mitico rubacuori è ormai lontano. Rubirosa è oggi un tranquillo signore con pancetta e le borse sotto gli occhi, avviato alla cinquantina. Dopo avere sposato quattro donne famose, di cui tre miliardarie, miliardario a sua volta, ha trovato in una attricetta pressoché sconosciuta e povera in canna, di ventisei anni più giovane, la compagna ideale della sua maturità.

Legittimo è invece il sospetto che gli attentatori abbiano agito per motivi politici. Finito come dongiovanni, Rubirosa è rientrato con tutti gli onori nella carriera diplomatica, e all'Avana rappresenta il governo di San Domingo in veste di ambasciatore. Ora, tra Fidel Castro che ha abbattuto una dittatura, e il gen. Trujillo che di quella dittatura ospita gli ultimi sparuti sostenitori, i rapporti, ovviamente, non possono essere buoni. I ripicchi, i dispetti, le accuse non sono rari. All'Avana i giornali si scagliano spesso contro il dittatore dominicano. L'atteggiamento della stampa può avere indotto qualche sconsiderato a compiere un gesto violento quanto inutile.

San Domingo ha protestato vivacemente con Castro; ma è improbabile che l'incidente crei più gravi complicazioni tra i due governi, nonostante l'affetto che si dice leghi ancora Trujillo e l'ex-genero. Prima moglie di Porfirio Rubirosa fu infatti la bellissima Flor de Oro, figlia del generale, che nel 1933 gli portò in dote qualche milione di dollari ed un posto a Parigi come incaricato d'affari della Repubblica dominicana. Amore e matrimonio naufragarono presto nella capitale francese, ma i rapporti dell'allora giovane diplomatico con il suocero non mutarono.

Ottenuto il divorzio, «Rubi» sposò Danielle Darrieux, e, dopo la celebre attrice, Doris Duke, figlia del «re del tabacco». Anche il terzo matrimonio naufragò tuttavia come gli altri. Doris Duke voleva divorziare, «Rubi» teneva duro: si lasciò convincere quando la moglie gli offrì un milione di dollari.

Tranquillo per l'avvenire, il diplomatico corre una dietro a tutte le sottane; Trujillo, seccato, lo sospende dall'incarico. In questo periodo gli attribuiscono come prossime mogli le donne più in vista e più miliardarie del mondo. «Rubi» sceglie la più miliardaria di tutte, Barbara Hutton, e Trujillo, per ricompensarlo di quel gesto di saggezza, lo reintegra nel grado. Ma l'unione non dura che due mesi. Di nuovo libero nel 1954, Porfirio Rubirosa si risposa nel '56, a 45 anni, con una fanciulla di 18, che non possiede un soldo e strilla di non volerne sapere di lui. Anche il leggendario conquistatore, commentano i maligni, è caduto nella trappola e «dopo avere sposate quattro, si è fatto sposare dalla quinta».

n. d.

L'attrice ha preso a Los Angeles l'aereo per Copenaghen attraverso il Polo

La Pierangeli fugge in Italia con il figlio nonostante il veto del tribunale americano

Da cinque mesi era divorziata dal cantante Vic Damone - Il giudice le aveva ingiunto di non lasciare il paese - Il bambino, che ha tre anni, era stato affidato alla madre, ma il padre aveva il diritto di vederlo in qualunque momento - Le reazioni dell'ex marito

Anna Maria Pierangeli con il figlio Perry di 3 anni

(Nostro servizio particolare)
Los Angeles, 14 aprile.

Anna Maria Pierangeli, l'attrice italiana trapiantata da anni sulla costa del Pacifico, è partita questa sera in aereo insieme al figlio Perry, di tre anni, per Copenaghen. Sembra una notizia di agenzia pubblicitaria, che rende edotti dei movimenti di una diva; ma Pier Angeli, come Hollywood ha ribattezzato la nostra attrice, è fuggita nonostante una ingiunzione del tribunale civile, che le impediva di portare il figlio fuori dei confini della California.

Questa presa di posizione della magistratura era venuta in seguito a una richiesta da parte dell'ex-marito dell'attrice, il cantante italo-americano Vic Damone, il quale avendo avuto sentore dell'intenzione dell'ex-moglie di portare il figlio in Italia, aveva adito le vie legali per impedirglielo. Damone e la Pierangeli avevano ottenuto il divorzio davanti a un tribunale di Los Angeles, il 17 dicembre dello scorso anno, dopo mesi di vita familiare instabile.

Nel dispositivo della sentenza di divorzio si assegnava la tutela del figlio alla madre, ma si concedeva al padre il diritto di vederlo dove, quando e come gli facesse comodo. Naturalmente egli ha usufruito di questo diritto ampiamente, ma negli ultimi tempi da parte della moglie aveva notato una certa resistenza, e soltanto venerdì scorso era venuto a sapere dell'intenzione della moglie di portare Perry in Italia. Damone si precipitava allora dal magistrato, e con procedura d'urgenza otteneva l'ordinanza del tribunale, affermando che se l'attrice fosse riuscita a portare il figlio in Italia, egli non avrebbe più potuto godere dei diritti di visita concessogli dalla sentenza di divorzio.

L'annuncio della sensazionale notizia è stato dato da Julius Weled, l'avvocato di Damone, il quale ha aggiunto, riferendosi all'attrice, che «essa non soltanto ha ignorato l'ordinanza del magistrato, ma quando l'usciere da me inviatogli per farle conoscere i termini dell'ordinanza stessa giunse a casa sua, lo accolse con una risata, affermando quindi che noi non avremmo più potuto fare nulla una volta che fosse uscito dai confini dello Stato insieme a Perry».

I particolari della fuga non sono noti. Si sa soltanto che è salita a bordo di un aereo della SAS, in partenza dall'aeroporto internazionale di Los Angeles, con destinazione Copenaghen attraverso la rotta polare. L'attrice e il figlioletto sarebbero partiti poco prima della mezzanotte di ieri, e ora dovrebbero quindi trovarsi molto distanti dalla capitale danese, stazione terminale del volo. Quasi certamente prenderà, a Copenaghen, un aereo diretto in Italia.

La Pierangeli, ben sapendo dell'ordinanza emessa contro di lei dal Tribunale civile di Los Angeles, con la sua partenza improvvisa ha anticipato le reazioni dell'ex-marito. Una volta fuori del Paese, la magistratura e le leggi californiane nulla possono contro di lei. Così se Damone desidererà vedere il figlio, dovrà andare in Italia.

Lo scalpore suscitato negli ambienti cinematografici è forse inferiore soltanto all'emozione suscitata dalla notizia del divorzio della coppia. In effetti si è trattato di un colpo di testa e non manca chi fa notare come questa infrazione alle leggi dello Stato potrebbe costare alla Pierangeli anche il posto che si era conquistato nell'olimpo del cinema.

Nei circoli vicini al Palazzo di Giustizia si è manifestata una certa sorpresa, più che altro per il fatto che ben raramente vengono registrate infrazioni così lampanti alla legge da parte di personalità di primo piano. Questa sua partenza, infine, potrebbe indurre Damone a iniziare un'azione legale per farsi riconoscere il diritto di tenere presso di sé il figlio.

a. p.

Sedicenne dà alla luce un bimbo nell'automobile

Montjovet, 14 aprile.

Questa mattina, la giovane R. C. di 16 anni, residente nella frazione Devin, s'era recata a lavorare nei boschi sui monti di Montjovet. La ragazza, che non aveva detto a nessuno, nemmeno ai genitori, di essere prossima a divenir madre, all'improvviso veniva colta da fortissimi dolori, per cui, presa dal panico, si portava, attraverso i sentieri della montagna, verso Chalan. Stremata di forze, cadeva però a terra ed era soccorsa da due donne di passaggio. Immediatamente trasportata in auto a Montjovet, mentre l'ufficiale sanitario compilava i documenti per farla proseguire alla volta della maternità, la giovane dava alla luce un maschietto nella macchina.

Rivelazioni al processo in Assise contro Pupetta Maresca

Pascalone "presidente" delle patate guadagnava oltre 4 milioni mensili

Egli fissava i prezzi, avendo per sé l'interesse di una lira al chilo

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 14 aprile.

«*La* causa di Pupetta — ha gridato oggi a un certo momento in Assise un difensore della Maresca — è anche la causa del contrabbando». La verità della sua affermazione è poi emersa quando ha deposto Francesco Simonetti, cugino di Pascalone, venuto, come numerosi altri testimoni, dalle carceri di Poggioreale. Riferendosi al parente ucciso da Gaetano Orlando e ad Antonio Esposito caduto pochi mesi dopo sotto le revolverate di Pupetta e degli altri che con lei spararono, Francesco Simonetti ha detto: «Antonio Esposito e Pascalone facevano insieme il grande contrabbando di sigarette». E a conferma di ciò ha narrato di un assegno di 150 mila lire che l'Esposito dette al Pascalone allorché questi uscì da Poggioreale, dov'era stato rinchiuso per un «dichiaramento» a colpi di pistola sul ponte di Melito, contro un noto agricoltore di Giugliano, Alfredo Maisto.

Altra più clamorosa rivelazione il testimone l'ha fatta dicendo che il marito di Pupetta, dopo essere stato nominato «presidente dei prezzi delle patate», percepiva per tale carica dagli esportatori un tributo di cento lire al quintale, su quel prodotto. Calcolando che la media dei quintali venduti dalla «commerciale» — come è chiamata nel gergo la borsa-merci in funzione sul marciapiedi di via Novara — ammonta a oltre 40 mila quintali mensili (e ciò risulta dai bollettini della Camera di Commercio) ne deriva un guadagno di almeno 4 milioni al mese, incamerati da una sola persona, senza nessun lavoro, con ovvie ripercussioni sul prezzo al consumo.

Il secondo testimone Domenico Varano, anch'egli detenuto, ha provocato un incidente fra gli avvocati delle varie parti, sostenendo alcuni legali che il Varano, implicato in una vicenda di contrabbando connessa all'attuale processo, non può essere, per l'art. 448, testimone ed imputato, tesi questa accolta dalla Corte.

Lo ha seguito Ciro Santaniello, che fu il braccio destro di Pascalone. Il Santaniello, attualmente nelle carceri di Salerno, per mancato omicidio, stette a lungo in quel luogo di pena, insieme ad Antonio Simonetti, fratello di Pascalone, condannato a 28 anni per assassinio. Per le sue condizioni di salute — soffre di attacchi epilettici — il Santaniello era accompagnato da un infermiere, Vincenzo Huober, che ogni tanto gli faceva ingoiare calmanti.

Santaniello ha affermato che la sera precedente l'assassinio di Pascalone, alcuni amici dell'Esposito si recarono a casa sua nel comune di Siano (Salerno) ed essendo egli fuori sede, informarono la moglie, Virginia, di trasmettergli quest'avviso: «L'indomani non si recasse a Napoli insieme a Pascalone, perché vi era pericolo». Quindi Santaniello ha dato molti particolari sulle ragioni concrete di odio che Antonio Esposito e Antonio Tuccillo, ritenuti da Pupetta i due mandanti per l'omicidio del marito avevano verso Pascalone.

Ma perché Santaniello, conosciuto il messaggio alle 2 di notte, non informò subito l'amico Pascalone? Egli ha risposto: «La distanza fra le nostre case era tanta!».

Dopo altri tre testimoni secondari, ha deposto il siciliano Salvatore Mirabella. Egli in istruttoria aveva dichiarato che nel '56 trovandosi nelle carceri di Campobasso in cella con Gaetano Orlando, lo udì parlare in sogno, accusandosi di avere soppresso Pascalone. Il Mirabella ha riconfermato ora il fatto, aggiungendo che nel sogno l'Orlando rivelò anche la somma ricevuta per compiere il delitto: cinque milioni.

Dalla gabbia l'Orlando ha chiesto di parlare: «La verità, come risulta dai documenti del carcere di Campobasso, è che il Mirabella voleva spendere allo spaccio, prelevando somme dai nostri depositi; quando un giorno gli dicemmo "basta" egli decise di vendicarsi».

A Napoli l'interesse per la vicenda che prende il nome di Pupetta Maresca è sempre vivissimo. Come già abbiamo detto Enrico Marcucci pubblica su un quotidiano locale le lettere e le poesie della donna: nelle une e nelle altre si nota un gusto spiccatamente fumettistico che fa presa su una certa parte del pubblico.

c. g.

Un sacerdote in motoretta si uccide contro un trattore

Nuoro, 14 aprile.

Un sacerdote di 51 anno, don Filippo Cugusi parroco di Lodine, frazione del comune di Gavoi, ha perso la vita in un incidente stradale. Il Cugusi, mentre in motoretta si recava a Gavoi, abbordando una curva andava a cozzare contro un trattore agricolo condotto dall'agricoltore Giovanni Marchi di 19 anni. Nello scontro don Cugusi riportava gravi ferite e moriva poco dopo.

Le lezioni nelle medie termineranno il 13 giugno

Quattro giorni dopo gli esami d'ammissione e licenza - Il 2 luglio, con la prova d'italiano, l'inizio per la maturità e l'abilitazione

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 aprile.

Nelle Scuole medie le lezioni termineranno sabato 13 giugno, e gli esami di ammissione, idoneità e licenza avranno inizio il mercoledì successivo. I quattro giorni che separano la fine delle lezioni dall'inizio degli esami dovranno essere dedicati alla pubblicazione degli scrutini.

Gli esami di maturità e di abilitazione cominceranno giovedì 2 luglio con la prova di italiano scritto, a cui seguirà venerdì la versione dal latino in italiano. Nel diario che sarà reso noto nei suoi particolari la prossima settimana, la versione dall'italiano al latino per la maturità classica e la prova di matematica per la maturità scientifica avranno luogo lunedì 6 luglio, in quanto, come nello scorso anno, di sabato non si effettueranno esami.

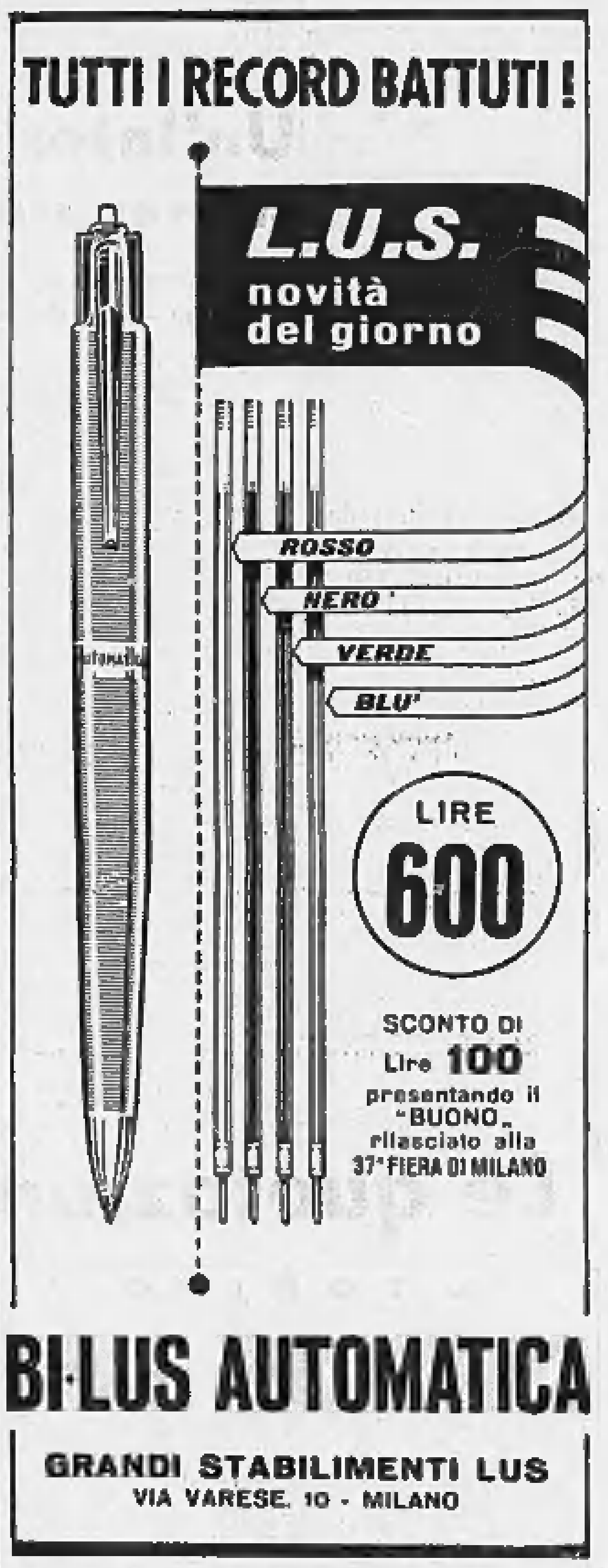
I programmi per gli esami di maturità e di abilitazione non subiscono quest'anno sostanziali modifiche rispetto alle norme in vigore l'anno scorso. Si era prospettata la possibilità che gli esami di maturità si tenessero secondo i programmi che attualmente sono allo studio del Ministero della Pubblica Istruzione: ma secondo precisazioni fornite dal Ministero stesso, le nuove norme non potranno essere ultimate entro il termine stabilito e quindi si dovrà rimandare la loro entrata in vigore al 1960. Vengono, quindi, confermate anche quest'anno le disposizioni secondo le quali gli esami di maturità e di abilitazione potranno svolgersi solamente sulla materia svolta nell'ultimo anno di corso. Inoltre nessuna prova scritta potrà avere carattere eliminatorio rispetto alle prove orali.

Sono stati anche fissati i criteri con i quali dovranno essere esaminati e giudicati i candidati: gli insegnanti dovranno farsi, come l'anno scorso, un concetto complessivo del candidato sia sul suo grado di cultura che di preparazione; ai presidenti delle commissioni di esame saranno impartite particolari disposizioni affinché si accertino di persona che tali criteri siano attentamente seguiti e che tutto si svolga nella massima regolarità.

La Commissione di esame dovrà limitare il più possibile i cosiddetti «rinvii» ad ottobre per esami di riparazione in più materie, poiché non si ritiene possibile che un candidato possa, nel limitatissimo periodo estivo, colmare in maniera sufficiente le lacune manifestate nelle prove d'esame di luglio. Su questo punto, però, è lasciata alla Commissione ampia discrezionalità e piena libertà di valutare caso per caso la posizione dell'alunno.

Le norme ministeriali dispongono peraltro che non si dovrà in ogni caso dare la possibilità di ripresentarsi ad ottobre a quei candidati che abbiano manifestato insufficienze particolarmente gravi in più di tre materie.

r. s.



Impresa Svizzera specializzata nella fabbricazione e distribuzione di prodotti chimici destinati al trattamento di tessuti

CERCA RAPPRESENTANTE GENERALE

PER L'ITALIA

I prodotti di cui si tratta sono destinati a drogherie, farmacie, lavanderie e tintorie. Interessa soltanto un'organizzazione commerciale di prim'ordine che disponga di rappresentanti in tutta Italia. Inviare offerte a:

JEAN AESCHLIMANN FILS S.A. - BIENNE (Svizzera)

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959

LA STAMPA

6 NUM. SETTIMANALI c/c p. n. 2/28710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	14.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.600*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.900*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

6 NUM. SETTIMANALI c/c p. n. 2/1368	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.600*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2000	3.900*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

[illegible]

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tommaso 72.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

CRONACHE DELLO SPORT

Quattordici giocatori a Novi Ligure

Il Genoa in ritiro per incontrare il Torino

Frignani e Abbadie non saranno in campo contro i granata

Genova, 14 aprile.

Il Genoa ha iniziato oggi la preparazione per l'incontro di domenica prossima con il Torino: assenti Frignani e Abbadie i quali non potranno essere in campo contro i granata. A sua volta Becattini accusava ancora un colpo ricevuto domenica scorsa giocando contro il Padova, e Frignani si è presentato affetto da orticaria.

Dopo l'allenamento di domani il Genoa partirà per Novi Ligure ove si tratterrà in ritiro fino a domenica mattina. Frossi porterà a Novi dieci giocatori di domenica scorsa — escluso naturalmente Abbadie — più Bruno, Leopardi, Maccacaro e Leoni.

La formazione prevista per l'incontro con i granata, al quale i rossoblù danno una importanza decisiva in quanto esso dovrebbe consentir loro di mettersi in posizione tranquilla, è la seguente: Ghezzi; Magnini, Becattini; De Angelis, Carlini, Delfino; Dalmonte, Robotti, Maccacaro, Pantaleoni, Barison.

Nella Sampdoria da segnalare la partenza dei terzini Sarti e Vergazzola, i quali giovedì sera disputeranno all'Arena nella nazionale militare, con inizio alle ore 18, un allenamento contro una formazione dell'Inter.

Il capitano Robotti, che si avvale della collaborazione dell'allenatore Allasio, ha convocato per la partita di dopodomani i seguenti giocatori: portieri: Mattrel (Juventus), Lenardi (Como); terzini: Losi (Roma), Sarti e Vergazzola (Sampdoria); mediani: Zaglio (Roma), Grevi (Reggiana), Galbiati (Inter) e Migliavacca (Milan); attaccanti: De Robertis (Bari), Stefanini II (Como), Bona (Padova), Bertucco (Napoli), Bean (Milan) e Vastola (Fiamme Oro Roma).

A proposito poi di un eventuale «ritiro» collegiale, i dirigenti hanno preferito lasciare gli atleti alla loro vita normale fino a sabato, giornata in cui verrà raggiunta Genova.

Premiazione dei piloti del «Racing Club 19»

Nel corso di una simpatica riunione svoltasi ieri nella sede sociale, il Racing Club 19 ha festeggiato e premiato i suoi piloti che si sono distinti nella scorsa stagione sportiva. Dopo il saluto porto dal presidente ing. Buffa a tutti gli intervenuti, sono state consegnate le Coppe vinte dai tre campioni nazionali: signorina Ada Pace, Carlo Mario Abate e Miro Toselli. A Gino Munaron, che sfortunatamente nella passata stagione, causa un infortunio toccatogli, non poté partecipare a molte prove, è stata consegnata la Coppa Città di Torino, a lui offerta dall'Amministrazione municipale.

A quei piloti soci del Club che hanno conseguito onorevoli piazzamenti sono state consegnate svariate medaglie.

Continuerà in sede l'allenamento dei granata

Il «reggente» del Talmone Torino, dott. Leumann, ha tenuto ieri mattina un breve discorso ai calciatori granata. Nessuna frase severa, nessun rimprovero: egli si è limitato a ricordare, con parole accorate e molto sentite, come sia decoroso e onesto che una squadra di calcio, prima di cedere le armi, si batta fino allo stremo delle forze. Il dott. Leumann ha inoltre fatto rilevare ai suoi atleti che esistono ancora «reali» possibilità di evitare la retrocessione in serie B.

Terminato il «rapporto» di Leumann, i giocatori sono andati in campo agli ordini di Sankey e di Ellena. Il lavoro di ieri è stato soprattutto atletico. Oggi la preparazione sarà fatta con il pallone ma non verrà disputata la settimanale «partitella» contro i rincalzi. E' invece possibile che domani, nel «match» delle riserve contro quelle del Piacenza, venga schierato qualche titolare che ha bisogno di tenere il ritmo.

Billy Wright, capitano della squadra inglese prossima avversaria degli azzurri, viene portato in trionfo dopo la centesima partita da lui giocata in nazionale.

Il Milan derubato delle coppe invita i ladri a restituire il bottino

Il furto avvenuto durante una festa — Cinquanta trofei e altri oggetti asportati — Danni per 5 milioni — La denuncia sospesa nella speranza si tratti d'un gesto di tifosi

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 aprile.

Un audacissimo furto è stato commesso la notte scorsa nella sede del «Milan» in via Andegari 4, in pieno centro della città: i ladri hanno asportato dalla vetrina dei trofei una trentina di coppe d'argento, fra cui quella di campione d'Italia, scudetti ed una ventina di altri oggetti preziosi.

Il furto è stato scoperto stamane, poco dopo le 8, dal custode del Circolo che ha trovato una delle porte d'ingresso scassinata. Dato l'allarme, sul posto è subito accorsa la polizia e il segretario del sodalizio rag. Montanari. L'inchiesta ha stabilito che i malviventi devono essersi introdotti nelle sale del Circolo, annesse agli uffici, ieri sera, attendendo poi il momento propizio per agire durante la notte. I ladri erano certamente al corrente che ieri sera dirigenti, calciatori e tifosi della squadra rossonera si erano radunati nei locali del Circolo per festeggiare la vittoria sulla Fiorentina: è stato dunque facile ai malviventi entrare nella sede della società senza essere notati. Quando verso l'una, tutti se ne sono andati, i ladri, usciti dal loro nascondiglio hanno forzato le vetrine contenenti i trofei, scegliendo le coppe di maggior valore. Fra i cimeli rubati figurano le coppe e gli scudetti degli ultimi campionati, la coppa «Disciplina», una coppa per il campionato italiano dei ragazzi, la coppa latina che va alla squadra vincitrice del torneo europeo, uno scarpone di argento del torneo «Radice» ottenuto trent'anni orsono e altri cimeli: il valore dei trofei non è solamente simbolico ma effettivo.

Si calcola che il danno subito dal «Milan» superi i cinque milioni. «Si tratta di ladri molto competenti — ha detto ai giornalisti il segretario rag. Montanari — perché hanno scelto i trofei di maggior valore. Non abbiamo alcun sospetto: la polizia scientifica ha potuto rilevare da alcuni mobili impronte digitali trasmesse ora al casellario generale di Roma.

E' la seconda volta nella storia del «Milan» che la società viene presa di mira dai ladri. Venti anni fa, quando l'associazione era ospitata ancora nella vecchia sede di via Gaetano Negri, altri malviventi, rubarono nella notte l'intero medagliere: gli autori del furto non vennero mai scoperti. A tarda sera il direttore sportivo «Gipo» Viani ha fatto sapere che i dirigenti del Milan attenderanno ad esporre denuncia sperando che nel frattempo i ladri — che potrebbero essere dei tifosi — rendendosi conto del danno recato, restituiscano la refurtiva. E' questo un tacito invito a riparare al male.

c. m.

Dure accuse del Napoli contro l'arbitro Mori

Napoli, 14 aprile.

Il mondo sportivo napoletano è in subbuglio per un colpo di scena verificatosi stamane ad opera di Achille Lauro, presidente onorario del Napoli e, praticamente, unico amministratore della società. Sul suo giornale il «comandante» ha pubblicato una lunga lettera aperta. Egli, praticamente, giustifica la situazione poco allegra della sua squadra rapportandola ai numerosi incidenti e agli arbitraggi.

Lo spunto viene dalla partita perduta domenica scorsa a Ferrara contro la Spal dove l'arbitro Mori di Cremona ha suscitato le più vive proteste dei napoletani.

Si rileva che l'arbitro ha ridotto il Napoli in nove uomini, espellendo due giocatori per motivi futili. In ispecie la espulsione di Beltrandi è stata provocata da una osservazione che il giocatore aveva fatto al suo compagno di squadra Novelli.

In chiusura Mori ha convalidato il goal della Spal segnato in posizione di fuori gioco. Negli ambienti napoletani si fa osservare che la squadra partenopea, negli incontri con le squadre impegnate per la retrocessione, ha giocato sempre tutte le sue probabilità per correttezza sportiva. Ma quando si verificano episodi come quello di domenica scorsa allora si ledono anche i diritti dei terzi. In questi sensi il Napoli ha presentato un esposto alla Lega e alla «C.a.n.».

Anzolin e Crippa assenti all'allenamento di Coverciano

Firenze, 14 aprile.

Anzolin del Marzotto e Crippa del Talmone Torino sono stati gli unici assenti al raduno dei giovani azzurrabili al centro di Coverciano. Entrambi hanno telegrafato l'impossibilità di raggiungere Firenze per i postumi di recenti infortuni. Mocchetti, Ferrari e Biancone, nel prenderne atto, hanno considerato opportuno non procedere a sostituzioni. Per l'allenamento di domani hanno così deciso le formazioni:

«Nazionale cadetti»: Albertosi (Fiorentina); Capra (Bologna), Guarneri (Inter); Gasperi (Spal), Tagliavini (Inter), Bolchi (Inter); Del Negro (Triestina), Catalano (Bari), Maccacaro (Genoa), Corso (Inter), Costa (Reggiana).

«Rappresentativa serie B»: Breviglieri (Monza); Sesse (Novara), Gatti (Como); Melonari (Messina), Bicchierai (Lecco), Marchesi (Atalanta); Sacchella (Brescia), Favini (Brescia), Orlando (Messina), Alicata (Messina), Vigni (Brescia).

Pallone elastico — Domani, allo sferisterio EDA, Feliciano contro Solferino; sabato, Delpiano-Alemanni contro Gili-Balestra.

Un'Inter «polemica» e desiderosa di rivincita si prepara intensamente alla gara con la Juventus

Amaro ricordo della partita interrotta per la nebbia, quando i nerazzurri erano in vantaggio, e del successivo recupero vinto dai bianconeri a San Siro — Con i due punti in più i nerazzurri sarebbero rimasti in corsa per lo scudetto — Tra Angelillo e Sivori amichevole rivalità

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 14 aprile.

Senza «l'imboscata della nebbia», che secondo i milanesi frodò l'undici migliore di una vittoria già acquisita contro la Juventus e senza la flagrante violazione dell'arbitro Marchese, che a Vicenza non volle sanzionare un evidentissimo calcio di rigore, l'Inter avrebbe a quest'ora quattro punti in più in classifica e fiancheggerebbe la Fiorentina, alle spalle del Milan capolista. Tale constatazione è fervidamente proclamata da tutti i nerazzurri, dal presidente che accettò rassegnato il beffardo responso del recupero (ma bollò con fiere proteste la valutazione arbitrale che a Vicenza costò la sconfitta alla sua squadra), al più giovane allievo del vivaio curato da Meazza. Queste considerazioni rendono «tesa» la preparazione dei nerazzurri per la partita di domenica prossima contro la Juventus. Si sa che l'ultimo successo dell'Inter contro i bianconeri risale al campionato 1953-54 (e fu un clamoroso 6 a 0); ma a Milano non si pensa a tale lontano ricordo quanto alla ben più recente domenica dedicata a Sant'Ambrogio patrono della città, quando la serie nera pareva finalmente stroncata, e l'Inter conduceva spavaldamente per due a zero mentre i bianconeri torinesi davano già segni di distensione agonistica. A un tratto un denso banco di nebbia, proveniente dalla bassa lombarda, invase lo stadio di S. Siro e in un batter d'occhio cancellò tutto, la visibilità ed il risultato. Nell'affrettato e polemico recupero, sollecitato dai dirigenti nerazzurri che intendevano sfruttare il momento favorevole, e forse la stanchezza dei bianconeri reduci dalla partita internazionale, la Juventus ritrovò improvvisamente se stessa e vinse per tre a uno, seminando di amari rimpianti il campo avversario.

L'incasso realizzato nelle due partite superò i cento milioni; ma i dirigenti ed i giocatori dell'Inter imprecano ancora adesso contro la nebbia che «salvò» la Juventus in procinto di capitolare, dopo cinque anni di imbattibilità. I confronti diretti fra le grandi squadre risentono a volte di misteriosi influssi. I rossoneri, nonostante l'assistenza di un medico-psicanalista, non riescono da un lustro a piegare i rivali nerazzurri, nemmeno quando il divario di efficienza dovrebbe escludere qualsiasi sorpresa. All'Inter si è convinti che la Juventus sia protetta da una specie di incantesimo, che la protegga contro i rivali.

Il nuovo allenatore Campatelli, succeduto a Bigogno (il quale attende ansiosamente il verdetto della commissione giudicante, in conseguenza delle contestazioni mossegli dalla presidenza nerazzurra) si sforza appunto, in questi giorni, di sgombrare la mente dei suoi atleti da qualsiasi preconcetto, sostenendo che la Juventus è una squadra come tutte le altre, una squadra che non solo può essere sconfitta, ma anzi «deve» essere sconfitta, ad ogni costo. Quattordici punti sono ancora da assegnare, nella tormentata fase finale del campionato, e la perdita di due punti sul campo dei bianconeri reciderebbe irrimediabilmente il filo delle ultime speranze. Speranze che per l'Inter riguardano il terzo posto, ma anche quelli più in alto. I nove goal inflitti consecutivamente alla Sampdoria ed al Bologna, attestano che l'attacco capeggiato dall'irresistibile Angelillo — che da solo riesce a dare spettacolo — incute rispetto a qualsiasi difesa. Angelillo nei confronti diretti con l'amico Sivori tiene a fare una bella figura. Sarà una sfida per il bel gioco.

La preparazione nerazzurra dovrà, per ora, essere curata senza i giovani Bolchi, Corso, Guarneri e Tagliavini, convocati a Coverciano in vista della partita Italia cadetti-Inghilterra giovanile in programma per il 7 maggio allo stadio di S. Siro; ma attualmente la compagine nerazzurra desta una solida impressione.

Quel po' di acredine rimasta dopo la disavventura della nebbia indurrà certamente l'Inter a battersi strenuamente sul terreno juventino, indipendentemente dalle aspirazioni residue di conquista finale; perciò carovane di torpedoni e file di macchine faranno convergere su Torino migliaia di appassionati.

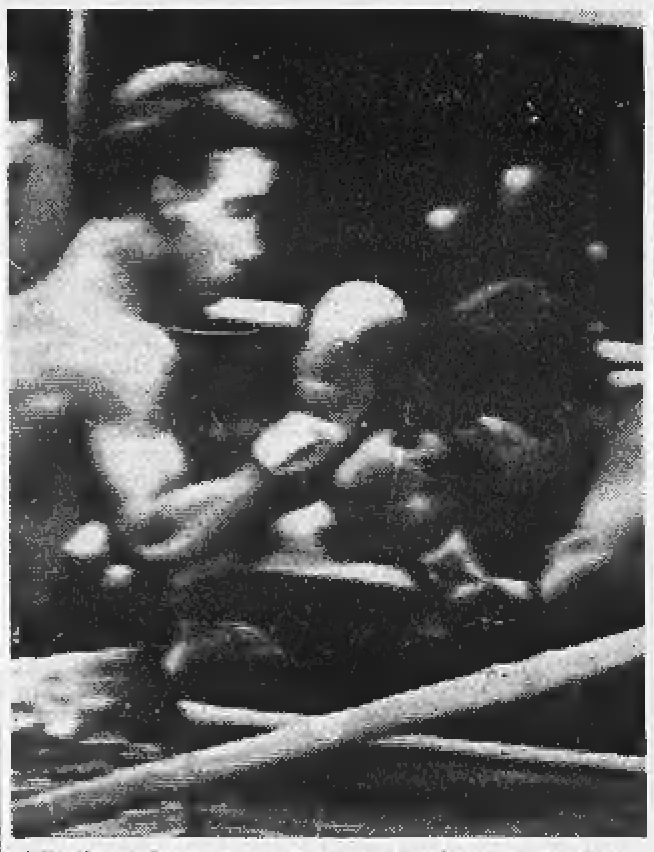
La Juventus, che nelle tredici partite interne disputate finora ha incassato 220 milioni e 725 mila lire, potrebbe superare, domenica prossima, il suo primato stagionale, (Juventus-Fiorentina: 44.834 spettatori paganti e quasi 40 milioni d'incasso); molti appassionati motivi lo lasciano prevedere.

Leo Cattini

Sicuro il rientro di Nicolè nel confronto coi nerazzurri

Per l'incontro con l'Inter la Juventus ha iniziato ieri il lavoro preparatorio. E' quasi certo il rientro di Boniperti, cui è passata la febbre influenzale e di Nicolè. In quanto a Ferrario, che denuncia i postumi di una botta presa a Vicenza, si spera di schierarlo contro il capo-cannoniere del campionato Angelillo. Il centromediano si curerà in settimana. Egli conta di non essere costretto a cedere il posto ad Aggradi, desiderando essere in campo nell'impegnativa gara.

La Juventus svolgerà la partita di preparazione domani.



L'italiano Caprari (a sinistra) vincitore a Caracas

Contro Leon a Caracas vittoria del pugile Caprari

Il venezuelano con una testata ha procurato la sospetta frattura della mandibola all'italiano

(Nostro servizio particolare)

Caracas, 14 aprile.

Capovolgendo il pronostico a lui contrario di tutta la stampa venezuelana, il peso piuma italiano Sergio Caprari, campione europeo della categoria, ha battuto ai punti in dieci riprese il negro Victor «Sonny» Leon, «numero due» della boxe del Venezuela dopo il peso mosca Ramon Arias, e quinto nelle graduatorie mondiali.

L'incontro si è svolto ieri sera alle 22,30, corrispondenti, secondo l'ora italiana alle 4,30 di stamattina, sul ring di Caracas, davanti ad un pubblico valutato ad oltre 26 mila persone.

Caprari ha iniziato il combattimento con cautela, ma è andato in crescendo, facendo provare all'avversario la durezza del suo «sinistro». Verso la fine della quarta ripresa «Sonny» Leon, stretto alle corde e bersagliato da una gragnuola di colpi, sembrava sul punto di crollare al tappeto, ma il gong lo ha salvato da un probabile k.o.

Nelle successive riprese il venezuelano ha cercato di reagire, ma Caprari lo ha sempre fermato con secchi colpi d'incontro, tanto che Leon, innervositosi, all'ottavo round ha tentato di aprirsi irregolarmente la strada verso il successo con una violenta testata.

Si è saputo più tardi che per il colpo irregolare portato con la testa Caprari ha subito la probabile incrinatura della mascella. Il suo procuratore Proietti non ha ancora deciso se sottoporre il pugile a radiografia subito oppure attendere il ritorno in Italia. Caprari partirà sabato prossimo per Roma su un aereo con Proietti.

c. p.

Centomila avannotti nel torrente Orco

Notizie interessanti per i pescatori. Il recupero effettuato nel canale di Caluso in seguito alla normale asciutta, ha dato circa duemila capi, in prevalenza trote e qualche témolo. Quelli catturati nella zona di San Giorgio e Caluso sono stati reimessi nelle acque del canale, quelli catturati nella zona di Castellamonte (circa [illegible] trote e [illegible] témoli, in gran parte di discrete dimensioni), sono stati gettati nell'Orco, a monte dell'incile del canale, in zona di Courgnè. Per questo nella zona di Courgnè (canale della Ressia, ponte sospeso in particolare) vi sono, in questo momento, punti ritenuti i più pescosi.

A partire da lunedì 13 aprile inizieranno le «semine» di avannotti di trote nell'Orco e nei suoi principali affluenti: verranno seminati circa 100 mila avannotti di iridea.

Si apprende infine che il Consiglio direttivo del «Pescasport Club Orco» di Cuorgnè si riunirà prossimamente per prendere provvedimenti contro un componente del Consiglio stesso sorpreso da un guardiapesca nella zona di Rosone con 15 trotelle inferiori alla misura legale.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	13	14
Rendita 3,50	72 90	74 95
• • cod.	72 80	74 25
Rendita 1902	71 60	71 60
Rendita 5 %	101 80	101 70
• • cod.	101 50	101 60
Redimibile 3,50	91 50	91 50
• cod.	91 40	91 40
Redimibile 5 %	100 30	100 30
• cod.	100 20	100 20
Ricostruz. 3,50	88 40	87 70
• cod.	88 30	87 60
Ricostruz. 5 %	99 225	99 —
• cod.	99 125	98 90
Rif. Fond. 5 %	98 20	97 80
Pr. N. 5% Trieste	98 50	98 —
B.T.N. 5 % 1959	104 92	104 60
• • 1960	102 —	101 85
• • 1961	100 70	100 80
• • 1962	100 50	100 37
• • 1963	100 45	100 17
• • 1964	100 52	100 20
• • 1965	100 40	100 27
• • 1966	100 40	100 20
• • [illegible]	100 25	100 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5,50 %	99 20	99 20
[illegible]	101 20	101 50
[illegible]	101 47	101 30
[illegible]	101 70	101 40
[illegible]	101 25	101 15
[illegible]	86 50	86 30
[illegible]	113 —	112 75
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	132 75	132 —
[illegible]	99 90	99 50
[illegible]	103 60	103 30
[illegible]	119 75	119 30
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	99 50	98 80
[illegible]	99 90	99 80
[illegible]	100 —	99 60
[illegible]	100 60	99 80
[illegible]	101 50	101 20
[illegible]	96 55	96 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 30	84 30
[illegible]	94 80	95 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	95 35	95 225
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	98 75	98 75
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	101 40	100 90
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	101 30	101 20
[illegible]	101 50	101 90
[illegible]	101 25	101 10
[illegible]	101 17	101 25
[illegible]	101 30	101 25
[illegible]	95 30	95 50
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	101 35	101 35

	13	14
Fiat 6 %	101 50	101 30
Fiat 6 % '56	103 75	103 50
Fiat 6 % '57	103 70	103 50
Finsid. 6 %	103 —	103 —
[illegible]	106 75	106 80
[illegible]	107 50	107 25
[illegible]	108 50	107 80
[illegible]	108 45	108 25
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	[illegible]	104 50
[illegible]	105 40	105 70
[illegible]	106 60	106 60
[illegible]	101 50	101 25
[illegible]	102 20	101 80
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	106 85	106 80
[illegible]	106 40	107 —
[illegible]	101 80	101 80
[illegible]	105 10	105 10
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	105 90	105 40
[illegible]	106 10	106 10
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	101 60	101 17
[illegible]	101 25	100 70
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	101 70	101 70
[illegible]	104 50	104 —
[illegible]	103 20	102 80
[illegible]	102 —	101 50
[illegible]	101 25	101 25
[illegible]	101 60	101 60
[illegible]	101 05	[illegible]
[illegible]	100 80	102 20
[illegible]	101 25	101 —
[illegible]	101 35	101 —
[illegible]	101 50	101 40
[illegible]	101 40	101 12
[illegible]	102 20	102 20
[illegible]	103 50	103 80
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	—	—
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	12850	—
[illegible]	5040	3150
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	6250 a
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	70 75	70 75 n
[illegible]	54300	54375
[illegible]	—	41900
[illegible]	3455	3460
[illegible]	—	—
[illegible]	2655	2677
[illegible]	—	—
[illegible]	1700	1698
[illegible]	15400	15525
[illegible]	4150	4200
[illegible]	53900	53350
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

	13	14
MINERALI-ESTRATTIVI		
[illegible]	—	—
[illegible]	7310	7100
[illegible]	1310	1515
METALMECCANICI		
[illegible]	299 —	298 —
[illegible]	—	2215 a
[illegible]	523 50	524 —
[illegible]	349 —	350 50
[illegible]	836 —	841 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1545	—
[illegible]	1275	1267 a
[illegible]	17 75	17 40
[illegible]	—	—
[illegible]	553 —	555 —
[illegible]	—	—
Fiat	1743	1780
Magneti Marelli	1285	1280
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1320	1340
[illegible]	1035	1037
[illegible]	3485	3478 a
[illegible]	1780	1790
[illegible]	1885	1890
[illegible]	1778	—
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	203 —	203 —
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4900	5050
[illegible]	18100	18100
[illegible]	2515	2300
[illegible]	—	3290
[illegible]	4360	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	1937	1947
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3840	4200
[illegible]	2095	2175
[illegible]	2907	2910
[illegible]	2870	2903
[illegible]	650 —	640 —
[illegible]	240 —	250 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	9350	9500
[illegible]	4150	4050 a
[illegible]	752 —	762 —
[illegible]	—	—

La seduta ha presentato alcune irregolarità essendo discostasi dai termini di una particolare saldezza di fondo. Le Fiat, con una vivace impennata di apertura, hanno dato il la ad un seguito di espressioni sostenute cui hanno partecipato Liquigas, Saffa, Viscosa, Pibigas, Montecatini, gruppo Finsider ed alcuni assicurativi. Ferma restando la sostenutezza delle Fiat, incrementata in sede di chiusura, il mercato ha allineato in fine di seduta qualche realizzo logico ed ha concluso sui livelli medio-massimi della giornata. Titoli di Stato ed obbligazioni deboli. Dopoborsa ben tenuta. Diritti Viscosa: 343.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 4500-4700; sterlina carta unitaria 1740-1770; dollaro carta USA 619-623; franco svizzero 143,25-144,25; franco francese 122-126; oro fino 695-700; argento 15-18,40.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,70; dollaro canadese 641,25; franco sviz. 143,47; corona danese 89,70; corona norvegese 86; corona svedese 119,60; fiorino olandese 164,125; franco belga 12,10; franco franc. 123,45; lira sterlina 1747,25; marco tedesco 148,275; scell. austriaco 23,96; peseta spagnola 10,55; scudo portoghese 21,55; peso argentino 8,20; cruzeiro brasiliano 4,33; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana GT 1160, PT 1165; dinaro jugoslavo 0,78; dracma greca 20,75; lira turca 42,90; sterlina australiana 1361.

MILANO — Malgrado l'approssimarsi della liquidazione decadale per contanti, il mercato borsistico ha vissuto un'altra giornata di effervescenza, in virtù di taluni titoli, come Saffa, Viscosa, Catini e Fiat, che tenevano il primo posto, sia come volume di scambi, sia anche come quotazioni in progresso sensibile. A tali valori vanno aggiunte anche le Rumianca e la Viscola, spostate pure di alcune decine di punti. La richiesta è sempre prevalente, quantunque gli operatori si attendano da un momento all'altro una logica battuta di arresto che però, almeno per il momento, non giunge ancora. Piuttosto trascurati i Finanziari e gli Assicurativi, quantunque sempre assai sostenuti. Più attivo il comparto degli Elettrici, con buona plusvalenza rispetto ai prezzi precedenti. Il settore del reddito fisso registrava qualche lieve moto di reazione sui valori statali e parastatali. Diritti Viscosa 325. Diritti Sip gratuiti 74.

Ecco alcuni prezzi indicativi: M. Banca 52.650; Bastogi 2665; Breda 2350; Finelettr. 1702; Finmare 621; Finsider 844,50; Gim 7890; Invest 4185; Centrale 15.400; Sviluppo 2684; Sifir 2798; Generali 54.000; Fond. Inc. 11.950; Assicurat. 28.000; Ras 22.700.

N. Milano 4660; Ausiliare 2840; Mittel [illegible]; Veneta 1650.

Châtillon 6500; Cotoniere 324; Cantoni 17.600; Val Ticino 52; Olcese 995; Cucirini 10.400; Stampati 3485; Cascami 9600; Pizza 300; Gavardo 3573; Lanerossi 4760; Tilane 6060; Scotti 182; Linificio 841,50; Rossari 23.400; Rotondi 25.500; Man. Tosi 6025; Pacchetti [illegible]; Viscosa 3110; Bernasconi 1080; Un. Manif. 46.500.

Broggi-Izar 910; Dalmine 2212; Magona 691; Metalli 5900; Amiata 7155; Catini 2906; Montepon. 1316; Siele [illegible]; Falck 4960.

Bianchi 404; Fiat 1777; Nebbiolo 17,40; F. Tosi 690; Westingh 1284.

Sade 1772; Cieli A 3445; Cieli B 3330; Dinamo 3190; Edison [illegible]; Bresciana 3262; Caffaro 318; Calabrie 1500; Campania 2051; Sarda [illegible]; Valdarno 3610; Emiliane 3700; App. Centr. 4575; Al. Veneto 2250; Subalpina 4066; Sit 1245; Lucana 2066; Magneti 1262; E. Marelli 553; Orobia 2536; Pugliese 1898; Romana 3850; Sesa 3475; Sip 1789; Sme 1885; Stet 3443; Tecnomasio 2660; Volta ord. 2409; Volta pref. 2795; Teti A 3820; Teti B 3850; Terni 348; Unes 1037; Vizzola 4625.

Certosa 2460; Distillati 5075; Eridania 4863; Ea. Molini [illegible]; Motta 14.280; R. Zuccheri 585.

Anic 2870; Nap. Gas 1800; Erba [illegible]; Italgas 1338; Larderello 685; Liquigas [illegible]; Ossigeno 2396; Miralanza 14.780; Pibigas 253; Rumianca 2159; Saffa 4090; Solgas 1649.

Acdes 3995; Beni Stab. [illegible]; Bon. Ferr. 978; Edificio 3890; Imm. Roma 759; Sagi 2390; Iniziativa 2590; Milano C. [illegible]; Risanam. 9390; Sylos 5020.

Baroni 470; Binda 39.800; Burgo 18.250; Cementir 1036; Cer. Pozzi 799; Ginori 737; Ciga 5155; Elettrocarb. 50.500; Eternit 5210; Cond. Acqua 795; Rinascente 276; Linoleum 2636; Pirelli Spa 4855; Pirelli e C. 4200; Rejna 1300; Smeriglio 466; Acqui 9000.

GENOVA — Seduta con affari più calmi ma la quota chiude per la maggior parte dei valori in vantaggio. In vista Viscosa, Fiat, Catini, Liquigas, Saffa, Cementamento, Sit. Uniformati all'andamento generale i locali tra i quali in vantaggio Oeg, Eridania, Volano, Mira. Gli altri trattati ripiegano lievemente. Più calmo il comparto del reddito fisso.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Sensibile ascesa, chiusura con guadagni generalmente compresi entro un dollaro per azione.

LONDRA — Continua la tendenza al ribasso fra i titoli di Stato e le azioni industriali riflettono una certa incertezza dovuta anche a parecchi disturbi nel mondo sindacale.

PARIGI — Mercato abbastanza attivo e sovente sostenuto benché non si siano registrate, salvo qualche eccezione, notevoli differenze nelle quotazioni. Particolarmente favoriti i valori metallurgici. Scarse le variazioni sul mercato dei valori stranieri. Per l'oro il volume globale degli scambi è passato da 645 a 675 milioni di franchi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7	25	Perugia	10	19
Trento	12	25	Pescara	6	[illegible]
Trieste	10	19	Roma	7	21
Venezia	11	18	Bari	9	19
Milano	6	22	Napoli	6	19
Torino	11	19,5	Potenza	7	13
Genova	[illegible]	18	Reggio C.	9	21
Bologna	13	22	Messina	13	18
Firenze	4	23	Palermo	11	22
Pisa	5	21	Catania	8	21
Ancona	11	17	Cagliari	13	18

Anche dalla scelta di un purgante può dipendere la salute del vostro bimbo. I principi attivi contenuti nel confetto FALQUI esercitano sull'intestino un'azione lassativa-purgativa blanda ma sicura; perciò il confetto FALQUI è indicato anche per gli organismi più delicati.

Il confetto di frutta FALQUI fa bene a grandi e piccini

FINALMENTE tutte le 3000 strade di TORINO nella nuovissima GUIDA LUIGI PATUZZI in vendita presso le edicole e nelle cartolibrerie. Recandovi a Milano per la FIERA acquistate presso le edicole le nuovissime edizioni della GUIDA e della GRANDE PIANTA di MILANO — LUIGI PATUZZI

CROFF grande vendita speciale di Tappeti Persiani

Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre. Ogni tappeto è accompagnato da «Certificato di garanzia». Dal 13 al 24 aprile. Filiale: TORINO - VIA ROMA, 251

IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE CERCA INGEGNERE CIVILE E GEOMETRI esperti direzione e sorveglianza cantiere, per impiego nell'Italia centro-meridionale. Scrivere Casella 16 F - S.P.I. - Via Parlamento 9 - ROMA, dettagliando curriculum e pretese

LAVATRICI E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI 24 RATE LOTTI V. NAZZINI 41

NOVARA — Agenzia S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia — CORSO CAVOUR 11 - TEL. 24.000 — Annunci commerciali, finanziari, economici, necrologici ecc. nei quotidiani

CREMA IN TUBETTO PER CALZATURE Oro Gubra con silicol

1. ASSICURA LA MASSIMA PULIZIA - perchè la sua moderna confezione in tubetti impedisce la fuoruscita del prodotto.
2. PROTEGGE LE CALZATURE - perchè il nuovo additivo SILICOL rende impermeabile la pelle, impedendo ogni infiltrazione di umidità.
3. FA RISPARMIARE - perchè la confezione in tubetti impedisce la essicazione del prodotto, il quale può essere sfruttato fino all'ultimo grammo.
4. È PRATICO - perchè può essere dosato perfettamente, senza nessuna dispersione del prodotto.
5. È UNIVERSALE - perchè la sua vastissima gamma di colori consente di usare la crema appropriata per qualsiasi tinta, senza alterare il colore originario della calzatura.

GUBRA S. p. A. - DESIO (MILANO)

Improvvisa operazione della polizia a Ferrara

Il suicidio di due commercianti fa scoprire una banda di usurai

Nove persone arrestate ieri all'alba nelle loro abitazioni - Secondo l'accusa imprestavano denaro a tassi altissimi e minacciavano i debitori - Due di essi si uccisero

(Nostro servizio particolare)

Ferrara, 14 aprile.

Stamane all'alba nove persone sono state arrestate nelle loro abitazioni da agenti della Squadra mobile: esse sono accusate di usura continuata e di associazione a delinquere. La clamorosa operazione di polizia che ha sollevato enorme impressione in città, essendo tutti gli arrestati figure assai note del mondo commerciale, era stata ordinata con nove mandati di cattura dalla Procura della Repubblica. Gli arrestati, tutti commercianti e mediatori sono: Noè Coraini di 51 anno, Lino Artioli d'anni 45, Santino Di Bari di 62, Ottavio Galliani di 41, Colombo Calzolari di 45, Corradi Grenzi di 55, Dreyfus Zaffi di anni 38, Elio Pigozzi d'anni 39, e Gino Poppi di 57 anni.

Si conclude così una lunga serie di indagini condotte dalla locale questura e che presero l'avvio il 24 settembre dello scorso anno quando una donna, piangente, si presentò all'ufficio del commissario dottor Agosta. La donna, moglie dell'agricoltore Umberto Lanzoni da Cona, riferì che il marito era caduto vittime di una organizzazione di «vampiri» che stavano lentamente succhiandogli ogni avere e conducendolo al fallimento. Narrò come il consorte, trovandosi in un momento di necessità economica, avesse dovuto far ricorso ad un prestito, e come da anni continuasse non più a rimborsare il debito già da tempo estinto, bensì a pagare gl'interessi contratti per tale debito.

Le indagini provocate da tale segnalazione rivelarono la esistenza di una organizzata banda di strozzini, specializzata nel «soccorrere» piccoli operatori economici offrendo loro prestiti ad interessi che variavano dal 30 all'80 per cento. Questi erano i tassi iniziali poiché, a causa delle brevi scadenze imposte dagli strozzini, le vittime erano costrette, per far fronte al primo impegno, a ricorrere a nuovi prestiti così che l'interesse finale diveniva del 300 ed anche del 600 per cento. Questo nei casi più fortunati, poiché sovente — come è accaduto a qualche agricoltore — la vittima non riusciva a sfuggire agli strozzini se non quando aveva perduto intero il patrimonio.

Per i funzionari della squadra mobile e in particolare per il dott. Agosta che diresse le indagini, fu difficile all'inizio raccogliere le prove di questa attività: le cambiali erano custodite nelle mani degli strozzini, le operazioni di trapasso delle proprietà avevano tutta l'apparenza legale, ed inoltre le vittime erano invitate al silenzio e dalle minacce e dal terrore del fallimento e della bancarotta. Un testimone chiamato a deporre da Milano, rifiutò all'ultimo istante di presentarsi innanzi al commissario. Il Lanzoni, le cui deposizioni provocarono le indagini, ebbe a richiedere la protezione della polizia.

Mentre si svolgevano le indagini due penosi suicidi impressionarono l'opinione pubblica ferrarese. Due commercianti si uccisero a breve distanza l'uno dall'altro: il primo gettandosi, un pomeriggio, in pieno centro cittadino, entro la fossa del Castello Estense, e il secondo impiccandosi ad una trave in casa sua.

Frugando tra le carte di entrambi, sono state ritrovate molte cambiali per somme via via maggiori, che gli stessi avevano rilasciato a indiziati della banda degli strozzini e poi avevano ritirato. Ciò aprì una decisa svolta alle indagini che si conclusero il 24 dicembre scorso con la denuncia a piede libero all'autorità giudiziaria di tredici persone per usura continuata e associazione a delinquere. Il giudice istruttore dott. Nigro, dopo il vaglio di tali denunce, ha spiccato ieri i nove mandati di cattura. Altri arresti sono previsti per i prossimi giorni.

g. m.

Due creditori del Giuffrè si costituiscono parte civile

Ferrara, 14 aprile.

Nel Ferrarese si avvertono le prime clamorose ripercussioni provocate dalla dichiarazione di fallimento del Giuffrè, pronunciata dal Tribunale civile di Bologna. Stamane, infatti, due creditori della «Anonima banchieri», due agricoltori di Portomaggiore che già nel settembre scorso presentarono alla Procura di Ferrara denuncia per truffe nei confronti del rag. Quarto Casarotti — uno dei maggiori soci del «commendatore» — si sono costituiti parte civile contro il professionista ferrarese.

Le denunce tuttora sotto esame al Tribunale di Ferrara sono: cinque per truffa, presentate a carico del rag. Quarto Casarotti; una per truffa contro don Otello Grandi ed Ivo Lancerotto, e cinque esposti nei quali pure si parla di truffa, sempre a carico dello stesso parroco, ed infine una denuncia per truffa e insolvenza fraudolenta a carico del Giuffrè.

Stamane, presso la sala dell'ufficio vendite giudiziarie, per ordine del Tribunale sono state poste all'asta le quattrocento poltrone che costituivano il corredo del teatro «Donizetti» di Runco, l'elegante cinema parrocchiale di don Otello Grandi, il sacerdote contro il quale fu elevata una penale di trenta milioni di lire per evasione fiscale. Le poltrone sono state acquistate per 380 mila lire da monsignor Adriano Benvenuti, uno degli implicati nello scandalo della «Anonima banchieri», pure condannato ad una penale di vari milioni.

Solenni esequie a Bozzolo alla salma di don Mazzolari

E' stato letto il testamento spirituale del sacerdote scrittore

Cremona, 14 aprile.

Una folla di oltre quindicimila persone è convenuta stamane a Bozzolo per le solenni onoranze funebri a don Primo Mazzolari. La fama del sacerdote giornalista e scrittore ha richiamato nel piccolo centro padano le maggiori autorità di Cremona e Mantova, parlamentari, uomini politici e amministratori di tutta la Lombardia, il vescovo di Cremona e circa trecento sacerdoti delle varie diocesi lombarde. Da ogni parte d'Italia sono giunti messaggi di condoglianze, tra cui quelli del segretario nazionale della dc, on. Moro, che si è fatto rappresentare ai funerali dal segretario provinciale della democrazia cristiana di Cremona, del cardinale Montini e di numerosi scrittori ed editori italiani di ogni tendenza.

Nella chiesa parrocchiale di Bozzolo, dopo l'ufficio funebre, è stato letto il testamento spirituale di don Mazzolari, nel quale il sacerdote riconferma la sua obbedienza alla dottrina della chiesa, non rinunciando però all'enunciazione dei suoi principi politico-sociali di dedizione alle classi umili. Migliaia di persone dei ceti più modesti, che avevano percorso a piedi anche grandi distanze per giungere dai loro casolari fino a Bozzolo, si sono strette attorno alla salma, che, portata a spalle, ha percorso tutta la borgata, interamente parata a lutto, fino al cimitero. Brevi e commosse parole sono qui pronunciate dal sindaco di Bozzolo, l'on. Zanibelli e due ex parrocchiani del pio sacerdote.

Vittorio Emanuele in California

Il principe e il figlio del prof. Piccard, Jacques, sono partiti ieri da Ginevra per la California, dove compiranno una serie di esplorazioni marine a grandi profondità promosse dall'Istituto Oceanografico di San Diego. Nella foto, Maria José e Umberto salutano il figlio che si tratterrà negli Stati Uniti per sei mesi (Telef.)

Smarrita dall'Ufficio imposte

Assolti dalla imputazione di mancata denuncia dei redditi

Novara, 14 aprile.

Si è concluso oggi in tribunale un processo a carico di due artigiani di Grignasco, Benvenuto e Federico Borsani, rispettivamente di 60 e 53 anni, imputati, a piede libero, di quattro diversi reati concernenti tutti l'omissione della denuncia dei redditi.

La denuncia all'autorità giudiziaria nei loro confronti era stata presentata dall'Ufficio distrettuale delle imposte di Borgomanero, e il processo si trascinava da tempo. Nell'ultima udienza, avvenuta un mese fa, gli imputati ed i loro difensori avevano sostenuto che la denuncia dei redditi era stata regolarmente presentata, ed esibivano una documentazione, sulla cui autenticità i giudici si riservavano una decisione, rinviando il processo ad oggi, per sentire i funzionari dell'Ufficio distrettuale delle imposte di Borgomanero.

I funzionari hanno finito con l'ammettere che i due Borsani avevano effettivamente presentato la denuncia Vanoni, deducendo però che al momento del riscontro non era stata più trovata. I giudici hanno perciò assolto gli imputati per non aver commesso il fatto.

Il «nonnino» dell'Emilia compie centoquattro anni

Bologna, 14 aprile.

Il 25 aprile, Montevaglio festeggerà il suo «nonnino», il signor Gianbattista Beghelli, che compirà 104 anni. L'ultracentenario ha sempre goduto una salute di ferro. Se si eccettua la lieve sordità il Beghelli è in tutto degno dei tradizionali aggettivi che le cronache serbano ai centenari.

Ad eccezione di qualche buon bicchiere di vino che si concede ogni giorno, il vecchietto è di una moderazione esemplare ed è a questa rara virtù che egli attribuisce il segreto dei suoi validissimi 104 anni. «Poiché qualcuno vuole sapere come si fa a raggiungere la mia età — ha dichiarato — dirò che la cosa principale da tenere presente è la regolarità: non bisogna mangiare troppo e neanche bere e fumare esageratamente. Anche ballare fa male perché si prendono i colpi d'aria».

Terremoto nel Canavese

Cuorgnè, 14 aprile.

Una lieve scossa di terremoto si è avuta nella serata di ieri nel Canavese. Il fenomeno per lo più non è stato avvertito dalla popolazione e perché di durata brevissima — non più di tre secondi — e di bassa intensità, non superiore al terzo grado della scala Mercalli.

Il movimento sismico, di carattere prevalentemente ondulatorio e solo scarsamente sussultorio, è stato però rilevato dai sismografi dell'Osservatorio di Oropa. La zona dove la scossa è stata maggiormente avvertita è a qualche chilometro da Cuorgnè, precisamente in frazione Ronchi.

Revisione gratuita per i rasoi elettrici Philips!

E' iniziata la "MARCIA DEI CENTOMILA"

Da una settimana ha avuto inizio la «marcia dei centomila». Sono gli amici del rasoio elettrico «Philips», che convengono da «Caudano» in piazza Carlo Felice 28, dove da una settimana ha avuto inizio la grande operazione di revisione gratuita dei centomila rasoi «Philips» esistenti in Piemonte.

E' un'iniziativa che non trova raffronto in quelle precedenti per il grande numero di apparecchi e per l'organizzazione che si è disposta per affrontare la grande mole delle richieste.

Tutto, comunque, è stato disposto nel modo più perfetto. E chi porterà il suo rasoio elettrico «Philips» a questa revisione gratuita può star certo che non dovrà privarsi troppo a lungo del suo prezioso caro amico perché la consegna verrà fatta nel più breve tempo.

Per evitare l'eccessivo affollamento e permettere da parte della clientela si pregano i possessori di rasoi di presentarsi gradualmente nel seguente ordine: dal giorno 6-4 al giorno 11-4 tutti i clienti col cognome che inizia con le lettere A-B-C; dal giorno 13-4 al giorno 18-4 tutti i clienti col cognome che inizia con le lettere D-E-F-G-H-I-L-M; dal giorno 20-4 al giorno 24-4 tutti i clienti col cognome che inizia con le lettere N-O-P-Q-R-S-T-U-V-Z.

Avrete così modo di avere una revisione più accurata e più sollecita.

BERLITZ

Inizia nuovi corsi inglese - francese - tedesco (iscrizione immediata); prepara individualmente ad esami, viaggi estero, via Santa Teresa 3 - Tel. 553-970 TORINO

BERLITZ INSEGNA SOLTANTO LE LINGUE MA LE INSEGNA BENE

LAUREATO INGEGNERIA

esperto organizzazione aziendale - quinquennale esperienza, tempo metodi, costi, cicli, cercasi da grande azienda industriale Nord Italia. Saranno considerate solamente le domande complete di età, curriculum dettagliato. Pretese. Casella 198 N. S.P.I. - MILANO

LAVATRICI

DELLE MIGLIORI MARCHE ESTERE E NAZIONALI

DIMOSTRAZIONI PRATICHE

I MIGLIORI PREZZI FACILITAZIONI

L'ELETTRICA CASA DEL LAMPADARIO

PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI 2 (angolo via Carlo Alberto - via Cavour) Telefoni 55.29.79 - 53.14.?? - TORINO

CAPITALE 40 MILIONI

dispone laureato, trentenne, esperto vendite, amministrazione, per associarsi attività industriale, commerciale, rappresentanze.

Scrivere Cassetta 7193 - S.P.I. - TORINO

Continua a sfilare davanti al Tribunale la povera gente truffata

I risparmi di molti operai e pensionati servirono a De Cavi per assurde imprese

Con i denari degli altri preparava le fiale per guarire il cancro, la cui formula era stata "rivelata da Dio,,
L'ex-banchiere ascolta i testimoni senza battere ciglio, con la gravità di chi è depositario del vero assoluto

(Nostro servizio particolare)

Genova, 14 aprile.

«Tipi come questo riescono sempre a star bene anche quando falliscono» ha esclamato una donnetta del pubblico che segue quotidianamente il processo De Cavi, quando una testimone ha raccontato di aver visto un gran movimento di argenteria e di biancheria in casa della suocera del marchese, dopo il fallimento e la fuga. E' una frase che abbiamo sentito ripetere diverse volte dai creditori avviliti e sfiduciati, coinvolti nel dissesto per cifre limitate che rappresentavano però per loro i risparmi di tutta la vita. Il ricordo dell'alone di rispettabilità che un tempo circondava De Cavi, i riguardi che gli sono usati in questi giorni a causa del suo stato di salute, irritano la piccola gente, rendono più amaro il sapore della truffa. Qualcuno vuol anche sapere se egli era veramente un marchese: in un «memorandum» della suocera, la scrittrice Delfino-Sessa, orientata verso soggetti mistici per tendenza comune alla famiglia, leggiamo: «Giannetto De Cavi ottenne il riconoscimento del titolo nobiliare di marchese una trentina d'anni fa, con decreto della regia Consulta araldica, quando si estinse la linea primogenita della famiglia; prima gli spettava il titolo di nobile dei marchesi. Patrizio di Genova».

Il marchese è stato sottoposto oggi a nuove ondate di testimonianze: un atto d'accusa compatto, uniforme, contro cui sono sembrati inefficaci i tentativi di difesa del De Cavi e dei suoi antichi impiegati, due personaggi tipici della piccola finanza genovese, imputati con lui di truffa: Attilio ed Enrico Gatti, zio e nipote. Lo zio, di media statura, rosso in viso, attento e poco loquace, è munito di occhiali scuri che deve togliere ad ogni deposizione delle parti lese per essere riconosciuto o meno come il funzionario che incitava i clienti ad affidare i quattrini al Banco De Cavi. Il nipote, giallo in viso, pochi capelli accuratamente imbrillantinati, un po' untuoso nelle maniere e nei gesti, sfila ad ogni deposizione davanti ai giudici e all'uditorio come in passerella, fa un inchino, si piega verso il testimone e dice quasi regolarmente: «Non ricordo».

Lo zio allettava i clienti con promesse di alti interessi, il nipote trovava mille pretesti per non restituire i denari avuti in deposito: riuscì a convincere alcuni clienti anche alla vigilia del fallimento. Un facchino portuale — come ha raccontato oggi suo fratello Attilio Costagliolo — depositò un milione e duecentomila lire, tutti i suoi risparmi, sei giorni prima della chiusura del Banco; Domenico Passanisi versò cinquecentomila lire e attese invano, per ben due anni, la consegna dei promessi Buoni del Tesoro. Un anziano sacerdote, don Luigi Rusca, ha raccontato di aver atteso oltre un anno cinquecentomila lire di titoli di Stato, dopo aver versato l'intera somma in contanti: lo rinviarono con mille pretesti fino al giorno del fallimento; il marchese in persona gli disse: «Abbia fede, vedrà che miracoli!». Il sacerdote disse agli impiegati del Banco: «Siete dei truffatori».

Sembra quasi incredibile che il Banco De Cavi ripetesse con tanta disinvoltura quel genere di operazioni in sé semplicissime: prendere denari con la promessa di acquistare Buoni del Tesoro, rinviandone indefinitamente la consegna.

Presidente *(rivolgendosi all'impiegato Gatti) — Come si spiegava lei a quel tempo queste stranezze? Come si spiegava che dopo un anno non ci fossero ancora i titoli? — alzando la voce.*

Gatti — *Sa, i clienti venivano anche sei mesi dopo.*

Presidente — *Ma questo insistette per più di un anno, ci furono diverse emissioni di titoli, non una sola, ma non ebbe mai nulla.*

De Cavi *(intervenendo dal suo solito posto, col gomito appoggiato al banco dei giudici) — Titoli se ne consegnavano tutti i giorni: questo cliente disgraziatamente non li ebbe, ma noi i titoli li consegnavamo sempre.*

Lo dice con aria grave e un po' annoiata, come se quel sacerdote fosse il suo unico creditore e non uno dei settecento, tutti vittime dello stesso gioco.

«Ero stanca di ripassare — ha esclamato Alba Poggi, altra vittima —, alla fine mi dissero: "Non ripassi più, le scriveremo". Non scrissero e quando ripassai dal Banco trovai la porta sbarrata».

Personaggio di rilievo della udienza odierna è stata una casalinga genovese venuta a deporre di sua spontanea volontà. Voluminosa, accesa in viso, carica di pacchi e di sporte che ha deposto sul banco del presidente del Tribunale, Anna Traverso ha dimostrato come il funzionamento della giustizia possa essere più snello e semplice di quanto si creda. Voleva dire qualcosa: è andata dall'ufficiale giudiziario, ha espresso il suo desiderio, è corsa a far la spesa, poi è ritornata in Tribunale ed è comparsa di fronte ai giudici, inaspettata e sbrigativa.

Presidente — *A chi ha chiesto di essere sentita?*

Teste — *A quel giovanotto là — indicando l'ufficiale giudiziario.*

Avv. Salvarezza — *Ma chi è questa? Una parte lesa? Qui le parti lese escono da ogni angolo.*

P. M. — *Non è vero, non si ha una germinazione spontanea di parti lese.*

Dopo queste battute la sua data casalinga ha estratto dalla borsa della spesa la carta d'identità e l'ha fatta vedere al presidente: «Ho giurato di dire la verità: anche per la mia età guardi sulla carta se non è vero quel che dico». Versò cinquantamila lire per sottoscrivere dei Buoni del Tesoro che non ebbe mai: dopo aver raccontato la sua storia se ne va, esclamando in dialetto genovese: «Ora mi sento meglio!».

Dove andavano a finire tutti quei quattrini, racimolati con lusinghe e promesse fino alla vigilia del fallimento? Servivano per chiudere le falle delle tante società create dal De Cavi: case editrici, fabbriche di prodotti zincati, ditte importatrici di trattori agricoli e, famosa fra le tante, la ditta farmaceutica per la produzione delle fiale miracolose. Il calderone era unico, non vi era una chiara e ordinata amministrazione. Lo hanno confermato alcuni dipendenti della «Cimes», la società di Nervi che fu liquidata per far posto al laboratorio farmaceutico.

Alfonso Donati, dirigente della «Cimes», ha affermato che già nel 1948 la situazione era gravissima, con perdite di decine di milioni: nel '51, quando la ditta era stata ridimensionata e poteva promettere qualcosa di buono, De Cavi diede l'ordine di liquidare tutto, per impiantare lo stabilimento farmaceutico: «Si parlava delle fiale miracolose, si rideva delle rivelazioni divine» ha commentato il Donati.

L'ex-banchiere ha ascoltato tutto senza batter ciglio, intervenendo per precisare a suo modo, parlando con la gravità di chi è depositario del vero assoluto. A un suo ex-dipendente ha ordinato: «Cerchi di ricordare meglio». De Cavi ha ripreso forza e fiducia, tanto che i suoi stessi difensori qualche volta faticano a stargli dietro, ed egli li sollecita, li chiama con autorità, ormai perfettamente a suo agio in quest'aula di Tribunale dove lo vedremo probabilmente ancora per molti giorni prima della sentenza. Intervallo di due giorni, si riprende venerdì.

Mario Fazio

Si addormenta al volante e muore in uno scontro

La vittima guidava un autotreno - Alle porte di Asti va a cozzare contro un altro autocarro, in sosta sulla strada

Asti, 14 aprile.

Uno scontro fra due autotreni ha provocato la morte dell'autista di uno di essi: Giuseppe Ottonello, di 54 anni, da Rosignano, che aveva vicino nella cabina di guida, il secondo autista Ferdinando Guerrieri, di 31 anno, da Ferrara; l'autotreno proveniva da Genova carico di materiali ferrosi ed era diretto a Torino.

Il Guerrieri stava dormendo nella cuccetta e ad Alessandria avrebbe dovuto essere svegliato dall'Ottonello per prendere il suo posto al volante, senonché quest'ultimo lo lasciava dormire, ma giunto alle porte di Asti, per la stanchezza si addormentava a sua volta: davanti a sé, nella stessa direzione di marcia, si trovava un altro autotreno fermo, condotto da Angelo Repetto, di 31 anno, che aveva al fianco il secondo autista Esmeraldo Pecollo, di 29, entrambi da Carosio (Alessandria). L'autotreno dell'Ottonello, rimasto in tal modo senza guida, andava a cozzare violentemente contro la parte posteriore del veicolo fermo; la cabina rimaneva completamente sfasciata.

Dalle lamiere contorte, dopo lungo lavoro dei militi della Croce Verde accorsi sul posto, venivano estratti i due autisti: l'Ottonello decedeva quasi subito; il Guerrieri aveva riportato fortunatamente solo leggere escoriazioni; una triste sorpresa è stata poi quella del Pecollo quando ha riconosciuto nella vittima un amico di vecchia data.

Un giovane in moto muore nell'urto contro un camion

Lanzo, 14 aprile.

Un mortale incidente stradale è avvenuto oggi pomeriggio a Balangero, all'incrocio con la provinciale Torino-Lanzo. Un giovane motociclista si è schiantato contro un camion ed è rimasto ucciso sul colpo.

Erano circa le ore 17. Un autocarro della ditta Spandre viaggiava diretto verso il centro del paese. Giunto all'incrocio con la provinciale, veniva urtato in pieno da una motocicletta. Il motomezzo, che proveniva da Lanzo diretto a Grosso, era guidato dal ventunenne Giuseppe Vigo, residente a Grosso.

Il Vigo, scorto l'ostacolo, ha tentato invano di bloccare il veicolo. Data la velocità, purtroppo, non è riuscito a fermarsi in tempo. Dopo una frenata di venti metri, è andato a incastrarsi sotto le ruote dell'autocarro, che lo ha trascinato per oltre dieci metri. La morte è stata istantanea. Sul posto si sono recati i carabinieri ed il Pretore di Lanzo, dott. Panzarani.

Un sordomuto travolto e ucciso da un'automobile

Novara, 14 aprile.

Un mortale incidente è avvenuto stamane alle 10,30 nell'abitato di Trecate. In via Novara il pensionato Enrico De Giorgi di 75 anni, sordomuto, mentre attraversava la strada è stato investito da una autovettura guidata dall'agricoltore Enrico Motta, di 46 anni, di Vigevano.

Scaraventato a terra il De Giorgi ha riportato la frattura della base del cranio e della gamba destra. Soccorso e trasportato con un automezzo di passaggio all'Ospedale Maggiore di Novara, il poveretto vi è giunto cadavere.

Improvviso sopraluogo nella notte alla roggia dove morì la mondana

L'inaspettata decisione: la ricognizione era stata fissata per domani - Assenti l'ingegnere Dalla Verde ed i suoi difensori che non sono stati rintracciati

Milano, 14 aprile.

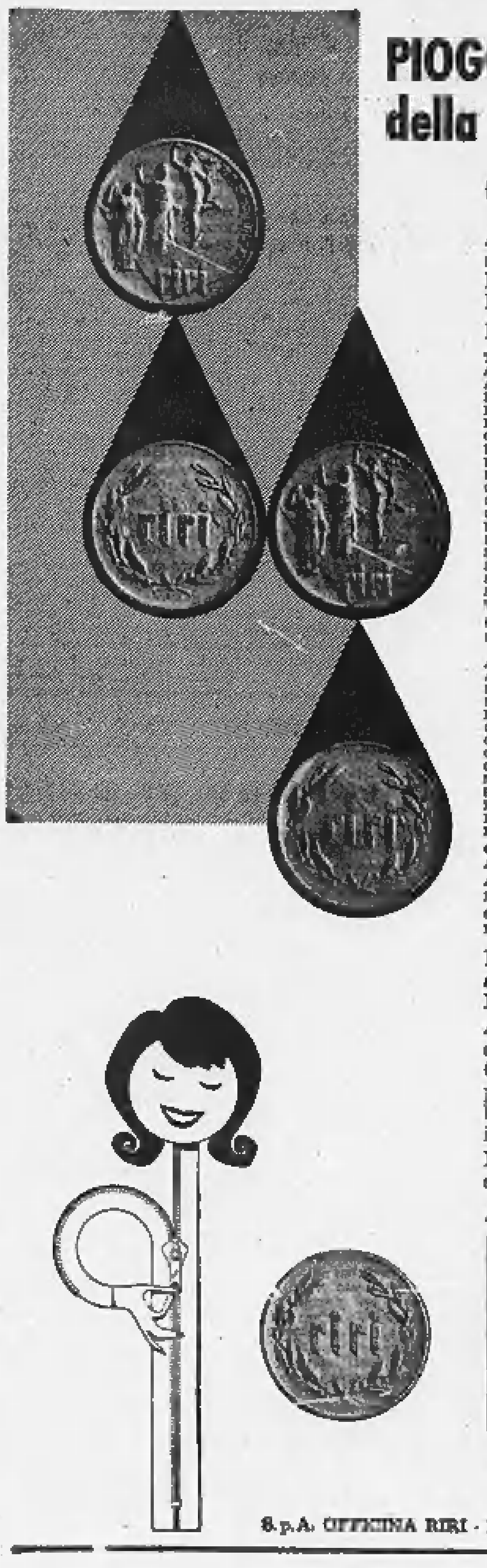
Alle 23 di questa sera ha avuto inizio il sopraluogo alla roggia Remartino, dove fu trovato il cadavere della mondana Paola Del Bono. La decisione è stata presa improvvisamente a tarda sera dal Procuratore della Repubblica dottor Spagnuolo, che stamane aveva fissato la ricognizione per giovedì prossimo. Il magistrato ha cercato di far avvertire gli avvocati difensori dell'ing. Dalla Verde, e quelli di parte civile, verso le 21: i legali sono però risultati irreperibili. Alla ricognizione pertanto, data l'ora tarda in cui è stata presa la decisione, erano presenti solo il dott. Spagnuolo, il giudice istruttore dott. Pasquinoli, il capo della Squadra Mobile dott. Nardone, un ufficiale dei carabinieri e alcuni agenti; anche l'ing. Roberto Dalla Verde non ha lasciato il carcere di San Vittore.

Il sopraluogo, comunque, verrà compiuto nuovamente in uno dei prossimi giorni. I magistrati, i funzionari di polizia e l'ufficiale dei carabinieri hanno sostato nei pressi del punto in cui venne trovato il cadavere della Del Bono, ma non hanno voluto dire nulla in merito alle ragioni che li hanno indotti a compiere l'improvvisa ricognizione, durata poco più di mezz'ora. Domani mattina l'avv. Giovanni Bovio si recherà alle carceri di San Vittore ed avrà un primo colloquio col professionista che si trova tuttora nella infermeria del cellulare affidato alle cure del prof. Garavaglia.

Gli organi di polizia stanno indagando per controllare il nuovo racconto che la scorsa settimana Roberto Dalla Verde fece al giudice istruttore dott. Pasquinoli: il detenuto avrebbe tra l'altro presentato un alibi dal quale emergerebbe che la tragica sera del 12 marzo non si recò all'idroscalo con Paola Del Bono.

Per stabilire la veridicità della nuova deposizione, nel tardo pomeriggio di sabato agenti della Squadra Mobile guidati dal commissario dottor Jovine avevano operato una perquisizione in casa del Dalla Verde, in via Goldoni, sequestrando un pacco di lettere, appunti e degli indumenti. Si è creduto in un primo tempo che il vestiario fosse appartenuto alla mondana trovata uccisa o a qualche altra donna: si tratta invece di abiti dell'ingegnere e pare che siano gli stessi che indossava la sera del 12 marzo e il mattino del 13.

Si apprende inoltre dal carcere di San Vittore che ieri pomeriggio Roberto Dalla Verde ha avuto per la prima volta l'autorizzazione a scrivere ai familiari. Nella lettera, partita stamane per Torino, il professionista si proclama innocente, dicendo di confidare nella giustizia. A quanto risulta Roberto Dalla Verde in questi ultimi tempi ha tenuto in carcere un contegno esemplare e non si è più abbandonato a quelle crisi isteriche che lo avevano colto durante gli interrogatori di polizia.



PIOGGIA DI GETTONI D'ORO della "riri star" per le signore di Torino ed Alessandria

A Torino ed Alessandria le signore che, a richiesta, hanno dimostrato di avere applicato su un loro indumento una chiusura lampo "riri star", hanno ricevuto in premio gettoni d'oro!

Ecco l'elenco delle vincitrici:

TORINO	
AIRES LUCIA	Strada del Nobile, 25
ABAMO FIORELLA	Corso Emilia, 24
BONA MARIA ARDUINO	Via V. Monti, 19
BARBATTA LELIA	Corso G. Ferraris, 140
BERAUD MARISA	Corso Tassoni, 81
CALLARI MARIA	Via S. Massimo, 7
DAVID MARIA PIA	Via Bonelli, 17
DEMO GIUSEPPINA	Via XX Settembre, 78
FENOGLIO TINA	Via G. Casalis, 74
GASPARINI DOMENICA	Via Galluppi, 12
GOBETTI GINA	Via Bogino, 9
GALLITO LUCIA	Via Bari, 14
MONGIN CLOTILDE	Via P. Micca, 15
PALAZZO OLGA	Via Cigliano, 16
SOLDANI ANTONIETTA	Via Monferrato, 4
SOLDANI LILIANA	Via Monferrato, 4
SCUDERI RITA	Via Bari, 14
SARDELLA PINA	Via Brusino, 30
VEGLIA MARIA GRAZIA	Corso Sebastopoli, 187
CASTELLAMONTE (TO)	
POLLINO MARIA ROSA	Piazza Martiri Libertà, 19
ALESSANDRIA	
ABBIATI SILVANA	Via Regalcati, 7 (Oristo)
BARNABE' VALENTINA	Via Trento, 1/a
BORGHI MARIA	Corso Roma, 23
ELAMITE RENATA	Via della Chiatta, 13
GORETTA BRUNA RICCI	Piazza Garibaldi, 3
GORETTA GABRIELLA	Piazza Mentana, 7
GUASTAVIGNA MARIA	Via Pacinotti, 5
GUERCI ROSETTA	Via S. Giacomo della Vittoria, 28
MARCHETTI FRANCA	Piazza Garibaldi, 6
PAGGETTO ANNA VIRGINIA	Via Piave, 7
PARODI MIMMA	Piazza Mentana, 4
RICAGNI GIANNA	Via Vochieri, 11
RONCALI ROSETTA	Via Manzoni, 2
CASTELCERIOLO (AL)	
ANGELERI ANGELA	Via Tripoli, 1
ALTAVILLA (AL)	
MAZZETTI ADRIANA	Via Stazione
CUCCARO MONFERRATO (AL)	
ROTA GIUSEPPINA	Via Roma, 22

La RIRI organizzerà nelle prossime settimane analoghe manifestazioni in altre località del Piemonte.

Approfittate di queste occasioni per applicare sui vostri abiti una chiusura lampo "riri star". Con "riri star" vi assicurerete l'uso della più perfetta chiusura lampo ed avrete la possibilità di vincere gettoni d'oro in un eventuale incontro con le incaricate della RIRI.

Prodotte in cento meravigliosi colori, le "riri star" sono in vendita presso le migliori mercerie.

Autorizzazione D.M. n. 20045 del 20-1-59

riri

LA CHIUSURA LAMPO DI SICUREZZA!

S.p.A. OFFICINA RIRI - MILANO - VIA BELINZAGHI, 3 - TEL. 606.351 (3 LINEE)

ULTIME NOTIZIE

La vertenza per il contratto di lavoro

Domani i metalmeccanici in sciopero per ventiquattr'ore

Anche la Uil ha deciso di partecipare all'astensione - La Confindustria non ha accettato la proposta di un incontro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 aprile.

I tentativi promossi dalla Uil per riprendere le trattative ed evitare lo sciopero di 24 ore dei metalmeccanici, fissato per giovedì 16 aprile non sono stati coronati da successo. Infatti la Confindustria e l'Intersind (l'organizzazione delle aziende Iri) hanno esaminato la lettera dell'Uil e reso noto che la loro posizione «rispecchia obiettivamente non solo il risultato di una valutazione responsabile delle condizioni del settore, ma tiene anche presente il comportamento assunto nei confronti dell'iniziativa dalle altre organizzazioni interessate e, a quanto risulta, particolarmente dalla Fiom».

In altri termini, la risposta non è stata positiva. La segreteria dell'Uil, radunatasi nel primo pomeriggio con la presidenza di Italo Viglianesi, ha diramato un comunicato col quale «innanzi tutto respinge come tendenziosa l'interpretazione data da altre organizzazioni dei lavoratori all'iniziativa che voleva soltanto chiarire in modo inequivoco la posizione delle parti ed evitare, se possibile, il ricorso all'azione sindacale con le conseguenze che ne derivano ai lavoratori ed alla produzione.

«La risposta sostanzialmente negativa della Confindustria e dell'Intersid — aggiunge la Uil — rende, però, inevitabile l'azione di protesta. Nel confermare, quindi, lo sciopero di 24 ore già proclamato dalla Uil-metalmeccanici e dalle altre organizzazioni sindacali, la Uil, convinta di aver compiuto ogni sforzo per giungere ad un chiarimento della situazione, fa appello ai lavoratori affinché partecipino compatti all'azione intrapresa in difesa dei loro interessi».

Anche la segreteria della Cisl, che ha compiuto oggi un esame della vertenza dei metalmeccanici, «ha riscontrato che nessun nuovo elemento è sopravvenuto a modificare la situazione» e pertanto, ha riconfermato lo sciopero generale già proclamato per il 16 aprile. Eguali decisioni sono state prese dalla Cisnal e dalla Cgil.

v. s.

Imminente la decisione sugli aumenti agli statali

Roma, 14 aprile.

(v. s.) Il Consiglio dei Ministri terrà domani sera una breve riunione per prendere in esame l'autorizzazione alla Cassa per il Mezzogiorno a contrarre prestiti all'estero. Tornerà poi a riunirsi giovedì prossimo per decidere sugli aumenti agli statali e sulle misure fiscali necessarie per la copertura del relativo onere. I rappresentanti sindacali degli impiegati pubblici hanno atteso per l'intera giornata il fonogramma di convocazione al Viminale. Ma questo non è arrivato.

Solo il segretario della Cisl è stato chiamato dall'on. Segni ed ha avuto con lui un colloquio non ufficiale. Il Presidente del Consiglio, a quanto si assicura, ha sottolineato nel corso dell'incontro che i pubblici impiegati non devono allarmarsi per i necessari rinvii, giacché quel ch'egli ebbe a promettere nei precedenti incontri con i rappresentanti degli statali sarà mantenuto.

Le elezioni ed i cattolici

Discussioni sulle direttive impartite dal Sant'Uffizio

Roma, 14 aprile.

(v. s.) Il decreto del Sant'Uffizio con il quale si rinnova la condanna al comunismo ed a tutti i loro fiancheggiatori è stato quest'oggi al centro dell'attenzione degli ambienti politici romani.

L'agenzia *Urbe*, portavoce di alcuni gruppi ecclesiastici, ha precisato che il decreto «non va riferito esclusivamente ad una particolare situazione determinata, in una limitata regione», cioè la Sicilia. «Si tratta di un divieto generale, valido in ogni caso e in ogni regione, in Italia e fuori d'Italia».

Una polemica si va intanto sviluppando sull'interpretazione del documento del Sant'Uffizio. Chi sono — ci si chiede — gli alleati di fatto del comunismo? Chi con «la propria azione favorisce i comunisti?». Secondo alcuni osservatori il decreto colpisce i neofascisti ed i monarchici, alleati con Milazzo e, per estensione, con i comunisti.

Sull'organo della dc, l'on. Alessi, che fu presidente della Giunta regionale in Sicilia ed ora è deputato al Parlamento, ha scritto un articolo nel quale, fra l'altro, afferma che «nessuno certamente può credere che l'on. Milazzo, i suoi collaboratori ed i suoi amici sostenitori pensassero in principio di essere, o di poter diventare, strumento di manovre strategiche del partito comunista». «Dopo, invece, il giuoco comunista fu palese: allora, — conclude l'on. Alessi — Milazzo avrebbe dovuto alzare il ponte levatoio».

Utile scambio di vedute sulle opposte tesi nel problema tedesco

Il primo ministro francese Debré (al centro) in visita di congedo a Downing Street, dove ieri ha avuto gli ultimi colloqui con il «premier» Macmillan (Tel.)

Conclusi a Londra i colloqui anglo-francesi

Breve comunicato sugli incontri - Il «Daily Telegraph» propone di invitare De Gaulle a Londra

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 14 aprile.

Il primo ministro francese Debré e il suo ministro degli Esteri Couve de Murville sono ripartiti oggi pomeriggio in aereo alla volta di Parigi, dopo una visita durata poco più di 24 ore che, a quanto pare, non è riuscita a mutare sostanzialmente i freddi rapporti esistenti in questi tempi fra i due Paesi dell'«entente cordiale». Il comunicato finale si limita ad un generico riferimento all'utilità di questi incontri internazionali e alle buone intenzioni mostrate da ambo le parti, ma riconosce la esistenza dei contrasti di opinione quando afferma che è stato tentato un ravvicinamento delle posizioni.

La stampa inglese è stata marcatamente fredda in occasione di questa visita francese e soltanto il *Daily Telegraph* dedicava stamane agli incontri un articolo di fondo, nel quale del resto, dopo avere osservato che la figura del Primo Ministro francese è qui sconosciuta, «come del resto in Francia», si asseriva che sarebbe forse opportuna una visita a Londra di De Gaulle. Allo stato attuale delle cose, tuttavia, l'invito poco caloroso sembra destinato a cadere nel vuoto.

In realtà Francia e Gran Bretagna, in questo breve momento storico, non hanno molte cose da dirsi. Le aspirazioni di De Gaulle, che vorrebbe fosse dato alla Francia il comando del fronte centrale atlantico, cercando di stabilire un comando strategico del mondo occidentale «a triciclo» (come si dice a Londra), ossia formato da Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, e infine che vorrebbe l'appoggio morale inglese per quanto la Francia sta facendo in Nord-Africa, sembrano qui assurde e chimeriche. D'altra parte De Gaulle trova profondamente sbagliate e imprudenti le idee di Macmillan sul «congelamento» delle forze militari nell'Europa centrale, trova assurda la sua speranza nell'incontro al vertice e considera pericoloso il desiderio britannico di distensione.

Forse fra una decina di giorni, quando il comitato occidentale che si riunisce a Londra per omogeneizzare la politica estera dell'Ovest avrà concluso i suoi lavori, tutte queste divergenze di vedute saranno smussate e assieme alla ritrovata unità occidentale i ministri degli Esteri che si riuniranno verso la fine del mese a Parigi potranno presentare al mondo anche uno spettacolo di più calorosa amicizia.

Per il momento, almeno vista da Londra e in particolare dalle colonne dell'articolo di fondo del *Manchester Guardian*, le prospettive non sono troppo ottimistiche dato che, a quanto risulta, i rappresentanti della Francia e della Germania in questo gruppo di lavoro hanno da Bonn e da Parigi l'ordine di restare fermi sulle loro rigide posizioni. «Le prospettive — conclude anzi il giornale liberale — sono fosche».

La situazione è resa ancora più problematica dalle notizie che vengono da oltre Atlantico. A Londra le dimissioni di Dulles sono ritenute come scontate; verrebbe perciò a mancare la sola figura che, pur in mezzo a un mare di critiche e di aperte ostilità, possedeva l'autorità necessaria per indurre gli alleati atlantici a giungere ad una decisione. Per di più — nella sua qualità non ufficiale di presidente di questo congresso di ministri degli Esteri — Dulles possedeva anche un voto di sufficiente autorità per far spostare il piatto della bilancia in questa o in quella direzione.

Gl'inglesi non hanno dubbi che, nonostante le esitazioni americane, se Dulles avesse potuto riprendere in mano la politica estera americana e occidentale poco prima della conferenza di Ginevra, egli avrebbe saputo indurre tanto Adenauer quanto De Gaulle a spostarsi verso i punti di vista di Londra, ai quali del resto Washington guarda ora con nuovo interesse e con crescente simpatia. A quanto risulta qui a Londra da notizie ufficiose, il sostituto di Dulles, Herter, avrebbe intenzione di assumere una posizione non molto distante da quella inglese.

r. a.

I reali di Grecia il 19 maggio in visita ufficiale in Italia

Roma, 14 aprile.

Il presidente della Repubblica ha invitato ufficialmente i sovrani di Grecia a visitare l'Italia. L'invito è stato accettato e la visita ufficiale avrà luogo il 19 maggio. I sovrani saranno ospiti del presidente della Repubblica al Quirinale.

Scontro frontale tra una Mercedes e un'Appia in piena velocità

Il prof. Armanini e un industriale morti sull'autostrada Milano-Bergamo

Feriti l'architetto Donato Greppi e suo fratello, l'industriale cremonese Fusari e una quarta persona - Il professore, primario ostetrico del Policlinico, tornava dalla Jugoslavia per raggiungere la moglie malata

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 14 aprile.

Un nuovo raccapricciante incidente è avvenuto stasera sull'autostrada per Milano, nel territorio di Capriate San Gervasio: una Mercedes ha cozzato in piena velocità frontalmente contro un'Appia che procedeva in senso contrario e che si è incendiata subito dopo il tremendo urto. Nella spaventosa sciagura sono deceduti il professor Carlo Armanini di 63 anni, primario ostetrico del Policlinico di Milano, e l'industriale Enrico Valla di 38 anni abitante a Orzinuovi. I feriti sono quattro e tutti ricoverati allo ospedale di Vaprio: l'architetto Giovanni Greppi abitante a Milano in piazza Castello 17 e suo fratello Donato Greppi pure domiciliato nella capitale lombarda in largo Righini 6, i quali si trovavano sulla Mercedes del prof. Armanini, l'industriale Giuseppe Fusari di Casalbuttano (Cremona) e un uomo sui quarant'anni di cui non si sa ancora il nome.

Il professor Carlo Armanini, che era anche consigliere comunale di Milano, tornava con i due fratelli Greppi da Lubiana (Jugoslavia) dove aveva partecipato ad una grande partita di caccia. Guidava egli stesso la sua auto, una Mercedes nera targata 273869. Procedeva molto veloce, quasi sicuramente oltre i cento chilometri all'ora. Ormai la maggior parte del viaggio era compiuta ed egli si affrettava per tornare a casa presto, presso la moglie malata.

All'improvviso, in un tratto rettilineo e nella strada sgombra, è accaduta la disgrazia. Una testimone oculare, la signora Rosa Del Frate abitante a San Gervasio, racconta: «Ho visto la Mercedes spostarsi tutta sulla sinistra, correre dall'altra parte dell'autostrada come impazzita; ho sentito un rumore di freni e poi un boato come se fosse stato sparato un cannone». La testimone, ancora terrorizzata, non sa dire altro.

La potente Mercedes è andata a schiantarsi contro l'Appia, guidata dall'industriale Fusari e sulla quale si trovavano il Valla e l'uomo ancora sconosciuto, provenienti da Milano e diretti a Bergamo. Nonostante che il guidatore dell'Appia sia riuscito a premere sul pedale dei freni alla vista del bolide che gli veniva addosso, è certo che la somma delle due velocità al momento dell'urto toccava i duecento chilometri orari. Le due auto, dice la signora Del Frate, come fuse insieme si sono alzate dalla sede stradale, ripiombando in basso mentre pezzi di ferro e di vetri, una ruota e un cofano venivano proiettati a decine di metri di distanza. E subito si è sviluppato il fuoco, fiamme rapide, azzurrognole, che hanno avvolto tutta la parte anteriore dell'Appia.

Il prof. Dario Armanini

Pochi istanti dopo l'urto spaventoso, mentre la signora Del Frate guardava impietrita la scena, sopraggiungeva un'auto di Bergamo con a bordo due giovani. Questi si prodigavano a spegnere le fiamme. Poi giungevano altri automobilisti e si portavano i quattro feriti all'ospedale. Per il prof. Armanini e il signor Enrico Valla non c'era niente da fare: morti sul colpo.

Sul posto accorreva ben presto la polizia stradale di Bergamo con il capitano Poggi e quella di Milano. Il traffico veniva dirottato verso Dalmine sulla strada provinciale nel senso Bergamo-Milano. Una colonna interminabile di camion rimaneva bloccata sulla autostrada.

Una mezz'ora dopo l'incidente sono giunti sul posto il figlio del professore, Raoul, di 23 anni, e alcuni parenti. Poco più tardi il cadavere dell'insigne ostetrico e del signor Valla sono stati portati nella camera mortuaria. Le condizioni dei quattro feriti sono gravi.

I primi risultati dell'inchiesta fanno ritenere che la Mercedes abbia sbandato per l'improvviso scoppio della gomma sinistra anteriore.

p. a.

La capsula del "Discoverer II,, non potrà essere ricuperata

La propulsione è stata perfetta, deficienti invece i congegni di rotta - Il "Vanguard,, con i due satelliti è precipitato, un "Atlas,, ultimo modello è esploso

Washington, 14 aprile.

L'Aviazione americana ha annunciato stasera che non effettuerà il tentativo di recuperare la «capsula ogivale» contenente gli strumenti del *Discoverer II* lanciato ieri pomeriggio dalla base aerea di Vandenberg, in California.

Il direttore dell'Ente spaziale del Dipartimento della Difesa americano, dott. Roy Johnson, ha dichiarato che la propulsione è stata perfetta ma il deficiente funzionamento degli strumenti che regolano la posizione del satellite nei tempi prestabiliti (i cosiddetti "congegni di rotta"), rende impossibile il recupero della capsula da parte degli aeroplani a ciò adibiti o delle unità di superficie dislocate nel punto prefissato dell'Oceano Pacifico a sud delle Hawaii. Il dott. Johnson ha aggiunto che, tuttavia, si tenterà di esperimentare il funzionamento degli strumenti per il distacco delle parti costituenti l'ultima fase del razzo e probabilmente si tenterà anche di mettere in azione i razzi "invertiti" che devono rallentare la corsa dell'ordigno con susseguente apertura automatica di paracadute.

Uno speciale strumento, come è noto, è stato inserito nel veicolo spaziale per provocare il distacco automatico delle sue parti componenti. Se il distacco avverrà con successo, ha precisato il dott. Johnson, la capsula cadrà sulla Terra, ma in un punto situato molto a nord del raggio d'azione degli aeroplani o dei cacciatorpediniere pronti per il recupero. Rimarrà invece in orbita il secondo stadio del razzo, ossia il satellite vero e proprio «Discoverer II», meno la capsula che nel frattempo sarà stata scagliata in direzione della Terra.

Mentre il «Discoverer II» è stato lanciato con successo, almeno parziale (in quanto non sarà possibile ricuperare la capsula ogivale con gli strumenti di bordo) il tentativo di immettere in orbita due satelliti con un unico razzo «Vanguard» non è invece riuscito. A causa della mancata accensione del secondo stadio del missile l'ordigno non ha raggiunto la velocità sufficiente ed il vettore è precipitato nell'Atlantico poco dopo la partenza dalla base di Cape Canaveral. Il «Vanguard» — razzo a tre stadi lungo complessivamente 21 metri — avrebbe dovuto situare in un'orbita inclinata di circa trenta gradi, sull'equatore due piccoli satelliti, un cilindro metallico lungo 45 centimetri e un involucro di plastica che si sarebbe automaticamente «gonfiato» fino ad assumere forma sferica. Nel cilindro si trovavano strumenti scientifici per lo studio del campo magnetico terrestre, l'involucro avrebbe dovuto servire a valutare la densità dell'aria nella mesosfera.

A tarda sera è stato annunciato che un missile intercontinentale «Atlas» dell'ultimo tipo è esploso a Cape Canaveral, qualche attimo dopo la partenza, a poche centinaia di metri d'altezza. Lo scoppio è stato tremendo e una grande fiammata si è sprigionata dall'ordigno.

In un primo tempo l'Aviazione ha reso noto che l'Atlas ha incontrato forti venti al momento del lancio e che quindici secondi dopo il lancio il missile è stato distrutto mediante telecomando da un ufficiale incaricato delle operazioni di sicurezza quando è stato scoperto un difetto di funzionamento.

Successivamente tuttavia un portavoce dell'Aviazione ha ritrattato tale dichiarazione. Per il momento non sono state fatte altre dichiarazioni sul fallimento del lancio.

L'Atlas era un missile della serie «operativa» modello «D».

Progettato in America un aereo a forma di disco

Washington, 14 aprile.

L'esercito americano conta di sperimentare quanto prima un nuovo tipo di aereo, destinato forse a rivoluzionare i tradizionali concetti aeronautici, con particolare riguardo alla funzione di ricognizione degli aerei.

Si tratta di un aereo a forma di disco che decollerà, volerà ed atterrerà avvalendosi del cosiddetto principio del «cuscino d'aria». Aperture disposte sotto ed ai margini del disco lasceranno fuoriuscire getti d'aria ad alta pressione provenienti da una turbina interna.

L'aereo è il risultato di studi compiuti in collaborazione fra l'esercito e l'aviazione americana ed è stato realizzato dalla "Avro Aircraft Ltd", canadese.

Tempo addietro i tecnici della Marina USA hanno rivelato di avere allo studio anche un altro tipo di velivolo anfibio, capace di volare sull'acqua e su terra a bassissima quota.

Il generale dell'Esercito americano Frank Britton ha detto che il velivolo a disco volante, conosciuto col nome di «Avrocar», accrescerebbe la mobilità delle forze di terra in caso di guerra. Esso si trova in fase avanzata di sviluppo e i voli sperimentali avranno inizio nel prossimo futuro. Un contratto per lo sviluppo di questo progetto fu concesso quattro anni or sono. Secondo i pochi particolari resi noti, il disco volante vertichera in senso orizzontale allo scopo di facilitare il suo decollo verticale.

Domani nuova votazione pel Consiglio della Magistratura

Roma, 14 aprile.

La Camera e il Senato sono stati convocati, congiuntamente per giovedì 16 alle ore 10 per procedere all'elezione di sette componenti il consiglio superiore della magistratura.

Le due Camere hanno già proceduto a due votazioni nella seduta tenuta prima delle ferie pasquali, votazioni che risultarono nulle in quanto nessuno dei candidati raggiunse il quorum previsto dalla Costituzione.

Interrogazione alla Camera sull'istruttoria dei processi

Roma, 14 aprile.

(e. a.) Alla Camera, in un'aula quasi deserta, sono state discusse oggi soltanto interrogazioni. Domani continuerà la discussione sulla legge per la pensione agli artigiani.

Fra le interrogazioni va segnalata quella presentata dal socialista Berlinguer sui metodi adoperati dalla polizia in periodo istruttorio per costringere gli imputati a confessioni, come sarebbe accaduto nel «caso» Egidi. Il sottosegretario Scalfaro ha escluso che da parte della polizia siano stati adoperati simili sistemi ed ha espresso la sua viva gratitudine alle forze di polizia per l'azione svolta in difesa dei cittadini.

Berlinguer non si è detto soddisfatto ed ha sostenuto che il Governo dovrebbe intervenire per impedire gli atti arbitrari della polizia.

Un aereo americano per Berlino costretto dai russi ad abbassarsi

Volava a 4 mila metri - Pericolose acrobazie di caccia sovietici per indurlo a scendere di quota - L'incidente, rivelato solo ieri, è però del 3 aprile

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 14 aprile.

Soltanto oggi è stato rivelato che il 3 aprile scorso due velivoli da caccia sovietici hanno disturbato il volo di un aereo da trasporto americano nel «corridoio» di Berlino. E' questo il secondo incidente del genere nel giro di poche settimane.

Anche questa volta i caccia a reazione russi hanno seguito l'aereo, un turboreattore del tipo C.97, che volava a circa 4 mila metri, eseguendo a distanza ravvicinata pericolose acrobazie. I due aerei sovietici si sono avvicinati fino a 30 metri dal trasporto americano. Non appena il pilota americano ebbe però ridotto la quota i due aerei russi si allontanarono.

E' vero che i sovietici negano agli alleati il diritto di volare nel corridoio aereo a una quota superiore ai 3000 metri. Invece gli americani sono spesso costretti per ragioni tecniche a volare oltre quel limite, che per altro non è fissato da nessun accordo. Anche in questa occasione c'è stato fra le due parti uno scambio di proteste, che non hanno portato a un definitivo chiarimento della questione.

Portavoce sovietici di Berlino-Est hanno stasera ribadito che il loro atteggiamento non è mutato: essi considerano un «pericolo» i voli degli americani oltre i 3000 metri. Sopra quella quota, difatti, i cacciatori sovietici eseguirebbero voli di addestramento e di acrobazia; gli americani sostengono che la quota ideale per i nuovi turboreattori C. 97 è compresa fra i sei e i novemila metri e che, pertanto, continueranno a farli volare a quell'altezza.

m. c.

Società in Austria con capitale russo

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 14 aprile.

Non è mistero che da qualche tempo l'Unione Sovietica si sforza di attuare, con la creazione e il progetto di imprese commerciali, una penetrazione economica nell'Austria: secondo diversi osservatori, intenzione dei russi sarebbe quella di sfruttare sia la neutralità che la posizione geografica austriache, per erigervi un comodo ed utile trampolino economico puntato ad occidente.

Comprensibilissimo interesse ha destato perciò, in tutti gli ambienti diplomatici della capitale, un articolo sulla delicata questione pubblicato ora da *Le Figaro*, il quale scrive, preoccupandosene, che la politica economica tentata dalla Russia verso l'Austria rappresenta un «lento, ma sicuro pericolo per l'Occidente». Il giornale francese dice più avanti testualmente: «Grazie alla neutralità e alla sua posizione, Vienna appare oggi ai sovietici come il punto ideale per poter determinare una rottura tra i Paesi occidentali».

Cosa v'è di concreto, sotto queste preoccupazioni? Finora, volendo parlare di un preciso piano russo di penetrazione economica in Austria, bisogna dire che esso è ancora allo stato embrionale; però, non lo si può negare, l'abbozzo di un progetto del genere trapela da alcuni fatti. L'Urss, per esempio, cerca da molto tempo di esportare automobili di costruzione sovietica in questo Paese, e la Cecoslovacchia lo sta già facendo da un pezzo. Diversi giornali austriaci del resto hanno denunciato negli ultimi tempi, la formazione di una società d'assicurazioni a capitale sovietico, denominata «Garant», e così pure sono stati rivelati i piani russi per la costituzione di una «Banca socialista per l'Europa occidentale» e di una compagnia sovietica di navigazione sul Danubio, che dovrebbe avere sede a Linz.

La navigazione sul Danubio, fiume che congiunge l'Europa comunista a quella occidentale, costituisce da sempre l'oggetto, sia da parte russa che da quella dei satelliti, di una grandissima attenzione. *Le Figaro* stesso allude a queste iniziative e concludendo avverte gli occidentali che l'offensiva economica della Russia in Austria non solo non si arresterà, ma rappresenta già sin d'ora un pericolo che non si deve in alcun modo sottovalutare.

E' partito intanto oggi per l'Italia il ministro polacco per il Commercio con l'estero, Witold Trampczynski, che si reca a Milano per visitare la Fiera campionaria. Trampczynski, di passaggio a Vienna, si è incontrato con il ministro austriaco della Ricostruzione e del Commercio con l'estero, dottor Bock, e si è intrattenuto in colloquio con lui discutendo il tema delle relazioni economiche tra i due Paesi. Il ministro polacco è accompagnato nel suo viaggio dal vice-presidente del piano economico presso il Consiglio dei ministri, ing. Adam Wang. Le due personalità, che viaggiano per invito del nostro Ministero del Commercio estero, avranno anche a Roma dei contatti a livello ministeriale e quindi proseguiranno per l'India.

e. b.

Domani si apre al Cairo il congresso arabo del petrolio

Il Cairo, 14 aprile.

Dopodomani aprirà, i suoi lavori al Cairo il 1° congresso arabo del petrolio. Organizzato dal dipartimento del petrolio della Lega araba sulla base della raccomandazione adottata dal Consiglio economico arabo nella sua sessione del 1957, il congresso durerà tre settimane. Parallelamente ad esso si terrà nel parco delle esposizioni del Cairo una mostra del petrolio arabo alla quale parteciperanno tutti i paesi che hanno un'industria petrolifera, salvo l'Irak, gli sceiccati del golfo Persico (Kuweit, Quatar e Bahrein) l'Iran, il Venezuela, oltre a 35 fra le maggiori compagnie petrolifere mondiali.

Si calcola che il numero degli esperti si aggirerà intorno ai duecento e quello dei membri attivi supererà i quattrocento. Saranno anche presenti i rappresentanti di taluni organismi scientifici e istituti.

Il nuovo direttivo dei deputati d.c.

Roma, 14 aprile.

Sotto la presidenza dell'onorevole Gui si è riunito a Montecitorio il comitato direttivo del gruppo parlamentare democristiano per procedere alla designazione delle cariche.

L'ufficio di presidenza è risultato così costituito: presidente: on. Gui; vice-presidenti: on. Codacci-Pisanelli e Migliori; segretario: on. Elsa Conci; vice-segretario: on. Scarascia; tesoriere: on. Biasutti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Una ventina di passeggeri feriti nel fragoroso scontro fra due tram

Venti persone sono rimaste ferite questa notte, poco prima delle 24, per uno scontro fra due tram avvenuto in via Cigna. Un «9» procedeva per via Cigna diretto verso il capolinea di borgo Vittoria; un «19» andava in senso contrario proveniente da Madonna di Campagna. All'altezza di corso Ciriè il manovratore del «9» si è accorto che lo scambio non aveva funzionato e anziché lasciarlo procedere diritto, lo avrebbe fatto svoltare in corso Ciriè.

Di fronte, a pochi metri di distanza, c'era l'altra vettura che veniva in velocità. Ha frenato ma non ha evitato lo scontro che è stato molto violento. Il «9» era carico di operai. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito gravemente: i contusi si dirigevano a piedi verso la vicina autoinfermeria Martini senza attendere l'arrivo delle ambulanze chiamate nel frattempo. Una ventina di persone sono state giudicate guaribili in otto, cinque e tre giorni. Soltanto una donna, Caterina Burello in Seppetti, via della Vittoria 22, è stata ricoverata con una prognosi di 10 giorni; tutti gli altri hanno potuto tornare a casa. Fra i contusi ci sono anche il manovratore Massimo Barberis di 47 anni, abitante in via Mombasiglio 31 e il bigliettario Paolo Peirone di 30 anni, abitante in via Billieri 1.

Gli altri feriti sono: Sergio Godino 25 anni, via Scapello 163; Giuseppe Testa anni 41, via N. Palli 37; Carla Cinquini 17 anni, via C. Salute 33; Oreste Guasco anni 56, corso U. Sovietica 164; Giovanni Martinengo anni 36, via C. Nigra 42; Domenico Pereno anni 59, via C. Salute 149; Nicolò Calà anni 38, via C. Salute 144; Silvio Florian a. 35, via Massa 21; Ilario Dal Zotti a. 34, via Baracca 20; Domenico Santamuro a. 23, via C. Salute 29 bis; Antonino Di Luca a. 28, Roma, via Tuscolana 886; Franca Cagnè a. 19, corso Grosseto 115; Reinaudi Lucia a. 28, via C. Salute 36; Francesco Cerentai a. 27, via Scapello 173; Tullio Masetto a. 54, via Breglio 96; Wilma Salvino a. 27, via Stradella 24; Laura Busso a. 36, via Tallone 10; Leonia Leotte a. 21, via C. Nigra 22; Emma Uranio a. 39, via C. Giordano 1.

Stanco della solitudine s'impicca alla finestra

Un disoccupato di 56 anni, Emanuele Malfatto, si è tolto la vita impiccandosi alla porta-finestra della camera in cui abitava, al 1° piano di via Mameli 10. Prima di attuare il tragico proposito, lo sventurato ha scritto alcune lettere, lasciandole sul tavolo. Una delle lettere era indirizzata alla moglie e ai figli, dai quali viveva da parecchi anni separato.

Furti d'auto — L'Auto Club segnala il furto delle «1100» TO 341.670 e TO 165.786.

Barbone impazzito vagava seminudo

Alcuni passanti che transitavano ieri mattina alle 8 per via Passo Buole si imbattevano in un uomo che indossava soltanto un paio di pantaloni e una maglietta, aveva la barba incolta, i capelli arruffati, gli occhi iniettati di sangue e borbottava parole sconnesse. Era chiaro che si trattava di un barbone impazzito e subito qualcuno correva a telefonare alla «Volante». Ma prima ancora che arrivasse un equipaggio, transitavano due vigili urbani della sezione Barriera di Nizza i quali prenderano in consegna lo sventurato e lo accompagnavano al Commissariato Mirafiori. In tasca egli non aveva alcun documento, né sapeva dire chi fosse. Dopo un esame medico lo sconosciuto, che ha un'età presumibile di 50 anni, è stato inviato a Collegno.

— Una pattuglia della Mobile è intervenuta ieri notte in corso Massimo D'Azeglio dove due giovanotti erano venuti a lite con due passeggiatrici. Quando il diverbio è stato sedato, gli agenti hanno chiesto i documenti ai quattro ed hanno così scoperto che una delle donne, la trentacinquenne Serafina Tallarini, era stata colpita da una condanna e diffidata a far ritorno a Torino dalla sua città, Messina. Perciò è stata denunciata per contravvenzione al foglio di via.

Dopo una vita laboriosa tutta dedicata alla famiglia, ha reso l'anima a Dio

Lorenzo Francesco Recchietti
di anni 61
Commerciante legnami

Lo annunciano con profondo dolore: la moglie Giuseppa Valfrè; i figli Angiolina col marito Luciano Donnini e la piccola Elide; Mario, il fratello Agostino, la sorella Maria; cognati, cognate, zii, nipoti, parenti e amici tutti.

I funerali in Mathi giovedì 16 corr. ore 9,30.

18-4-1957 18-4-1959

Roberto Ferrero

Nel secondo triste anniversario della sua scomparsa, i genitori inconsolabili, le sorelle e parenti lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Messa 18 aprile ore 9 chiesa San Tomaso, via Pietro Micca.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Poncibò
di anni 86

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Carmelino con la moglie Maria Pellissero; i nipoti: Stefania con il marito Corrado Rosa e figli; Ilde con il marito Piero Catalano; Claudio; la nuora Francesca Olline ved. Poncibò; l'affezionata Luigia, parenti tutti.

Funerali mercoledì 15, ore 10, in S. Anna di Costigliole d'Asti. Non fiori, ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nina e Maria Rosa partecipano al dolore della famiglia Poncibò.

Carlo, Nello e Vittorio Occhetti, con le famiglie, partecipano al dolore del signor Poncibò Carmelino per la perdita del padre

Giovanni Poncibò

I Colleghi e i Dipendenti tutti della S. p. A. Mombello C.I.V.A. prendono viva parte al dolore del signor Carmelino Poncibò per la perdita del padre

Giovanni Poncibò

In Biella è oggi deceduto il
DOTTOR
Cav. Giacomo Cassone
Medico Chirurgo di anni 60

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, le figlie con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Candelo Monferrato il 16 aprile 1959 alle ore 16,30.

Biella, 13 aprile 1959.

Le famiglie Mario e Carlo Bosceglia, con profonda commozione, prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia dell'avvocato Felice Manfredi per la dolorosa perdita del signor
DOTTOR
Cav. Giacomo Cassone
Biella, 13 aprile 1959.

Ieri sera in Sanremo munito dei Conforti religiosi è spirato il

Comm. Giuseppe Lorenzoni fu Augusto

Addolorati lo piangono: la moglie Giuseppina Parena, il fratello comm. Ugo, le sorelle Maria, Elvira, Amelia, Giovanna e Imogene, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno in Sanremo giovedì 16 corrente alle ore 9,30 partendo da via Carducci 7 per la Basilica di San Siro. Indi la cara salma sarà trasportata a Bra, ove alle ore 16 partendo dalla chiesa parrocchiale di Sant'Andrea avranno luogo i funerali diretti al locale cimitero.

Sanremo, 14 aprile 1959.

L'affezionato nipote rag. Augusto Lorenzoni prende parte al dolore per la scomparsa del caro zio.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Donato ved. Avenati-Bassi

Angosciate ne dànno l'annuncio le figlie Jole ed Egle, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Feletto giovedì 16 corr. alle ore 9, quindi la salma verrà trasportata a Mercenasco per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 14 aprile '59 mancava

Massimo Portalupi
Avvocato

Lo piangono la moglie Jeanne Chesa, la cognata Fernanda, la nipote Ivonne Greppi con il marito dott. A. R. De Vincenzi, le nipotine Simona e Isabella e parenti.

Borgio Verezzi (Savona), 15-4-'59.

Dopo una intensa vita di lavoro è mancato ai suoi cari

Filippo Rey
Anziano Fiat

Ne dànno il doloroso annuncio: la figlia, il fratello, sorella, cognati, genero, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi mercoledì alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano (c. Re Umberto 109).

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Caridi
di anni 95

Costernati lo piangono: le figlie Tilde e Pina, i generi, il nipote Elio e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 15 corr. ore 10,30 da via Maria Vittoria 24.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dante Santiloni

Addolorati l'annunciano: i figli, le nuore, l'affezionata Luigia Gaspard, parenti tutti.

I funerali 16 corr. alle ore 16 dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medail).

E' partecipazione e ringraziamento.

Tragico incidente troncava la giovane vita di

Giuseppe Vigo
di anni 21

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio: i genitori, i fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 16, alle ore 15,30, in Grosso Canavese.

La Direttrice, gli Insegnanti e il Personale della Scuola C. Battisti partecipano al dolore della collega Maria Oggenda per la scomparsa del marito signor

Arnaldo Oggenda

A. Baguene e famiglia prendono viva parte al grande dolore dei fraterni amici, fratelli Rossano, per la perdita della loro cara mamma

Laura Lorenzina Sereno ved. Rossano

Venerdì 17 aprile alle ore 9,30 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù verrà celebrata una Messa in suffragio di

Assunta Forneris nata Pent
e
Adriana Degiovanni nata Forneris

la figlia e sorella Ada Bergna col marito Pio Bergna e figlia le ricordano con infinito dolore e tenerezza.

Nel primo anniversario della perdita di

Adriana Degiovanni nata Forneris

il marito Bruno, il figlio Mario la ricordano con immutato e profondo dolore.

La Messa in suffragio sarà celebrata il 17 aprile alle ore 9,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza, 56).

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Cav. Antonio Fiorini

la moglie con immutato dolore lo ricorda a parenti e amici e a quanti lo amarono e stimarono.

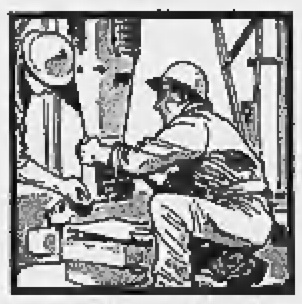
La Messa in suffragio sarà celebrata venerdì 17 aprile alle ore 8 nella chiesa di S. Secondo.

P-101/59

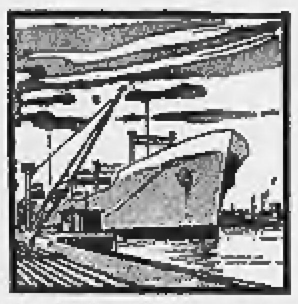
Piu' soldi nella fontana

Coloro che gettano soldi nelle fontane sperano che il gesto porti fortuna
e rechi grande felicità in cambio delle poche lire perdute.
Le fontane di petrolio che si innalzano dai giacimenti
nascosti nel sottosuolo d'Italia recano la promessa di immensi benefici;
ma è necessario gettarvi miliardi perchè la loro promessa possa realizzarsi.
La BP è orgogliosa di svolgere anche in Italia una parte importante
nel grande lavoro necessario a scoprire, produrre, raffinare,
trasportare e distribuire il petrolio,
viva fonte di grandi energie e di sicuro benessere.

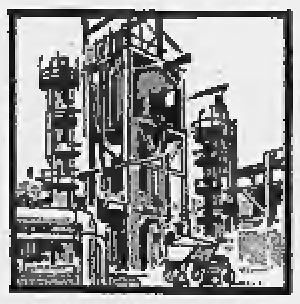
Ricerche - In ogni parte del mondo, gli esperti della BP sono impegnati nelle ricerche petrolifere. In Italia la BP [illegible] già spese più di 2 miliardi di lire.



Trivellazioni - Solo un pozzo su otto dà petrolio. In tutto il mondo la BP ha eseguito perforazioni per milioni di metri usando i più moderni impianti.



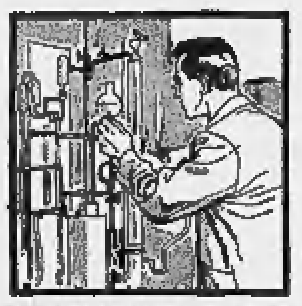
Trasporto - Con le sei superpetroliere già varate o in costruzione in Italia, la grande flotta BP, di 170 navi, raggiungerà i 4 milioni di tonnellate.



Raffinerie - Nelle sue 14 raffinerie sparse nel mondo la BP lavora annualmente più di 50 milioni di tonn. di grezzo. Altre 4 raffinerie sono in costruzione.

BP

BP ITALIANA



Laboratori - A Sunbury, centro di ricerche della BP, affluiscono i risultati di tutti i laboratori BP. A Sunbury è stato creato il BP-Energol Visco-statio.

Servizio - 40 Compagnie di proprietà o associate distribuiscono i prodotti BP nei settori motoristico, aereo-navale, petrol-chimico ed industriale.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

AUTISTA 36enne, magazziniere, patente 2ª e 3ª, offresi qualsiasi lavoro anche pesante, miti pretese, referenziato. Telefonare 273-318. F3809

BAMBINAIA, 20enne, anche lingua tedesca, offresi famiglia [illegible]. Telefonare 782-740 ore 16-30. G3833

CAMIONISTA esperto, [illegible] diesel, referenze, offresi. [illegible], pomeriggio. G4100

[illegible] occupazione lavoro margarò capace bestiame bovini anche qualsiasi [illegible]. Scrivere casella 6189, SPI, Torino. L6650

CINQUANTENNE piemontese offresi magazziniere o altro lavoro. Tel. 288-785.

CINQUANTENNE, sposato, referenziato, praticissimo lavori orto, viti, frutticoltura, giardinaggio et lavori manutenzioni, cerca custodia villa o similare. Scrivere Sbarzagli Antonio, via Duca Abruzzi 38, Trofarello. G3898

COMMESSA mobilificio pratica 38enne presenza, offresi. Telefonare ore 12-15 al 293-983. D6380

CONIUGI giovani senza figli cercano portineria disposti dare cauzione. Ottime referenze. Telefonare [illegible]. M4766

CONIUGI piemontesi offronsi per portineria. Telefonare 595-098. L6780

CONIUGI piemontesi referenziati, [illegible] custodia villa, portineria. Telefonare 765-978. F3716

CONIUGI piemontesi soli cercano portineria o custodia villa. Telef. 377-803.

CUOCO offresi albergo o ristorante. Telefonare n. 654-655. [illegible]

DICIOTTENNE pratico guida ecc. offresi fattorino. Telefonare 293-536.

DOMESTICO offresi pulizie commissioni mattino. Baldo, via [illegible] 18, Torino.

DONNA referenziata offresi qualsiasi lavoro anche ore. Scrivere [illegible] SPI, Torino. G6483

ELETTRICISTA installatore e pratico manutenzioni offresi. Telef. [illegible].

ELETTROTECNICO progettista specializzato alle [illegible] posti-grado occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere [illegible] SPI, Torino.

ESPERTO magazziniere (spedizioni imballaggio) 36enne, patente 3ª, buone qualità fisiche, morali, occuperebbesi. Telefonare 750-226. [illegible]

ELETTROMECCANICO esperto impianti [illegible] e apparecchiature offresi. Telefonare 250-957. L6678

FRATELLI cuoco e sotto cuoco offronsi per mense, enti o ristoranti, anche stagioni disposti trasferirsi. Scrivere casella 5215, SPI, Torino. L6754

FUOCHISTA certificato abilitazione 2º grado B, offresi disposto trasferirsi ovunque. Scrivere casella 5066, SPI, Torino.

FUOCHISTA 2º grado B [illegible] pratica offresi. Scrivere casella 7078, SPI, Torino. B6270

GIOVANI coniugi torinesi soli cercano posto custodi o portineria, marito autista 2º grado occupato. Referenze. Scrivere casella 7124, SPI, Torino.

MAGLIERISTA confezionista finita occuperebbesi maglificio. Scrivere casella 7129, SPI, Torino. B6414

MURATORE decoratore offresi per qualsiasi lavoro. Scrivere Cavaretta, via Castello Mirafiori 47 Nichelino. L6748

OPERATORE cinematografico patentato radiotecnico elettricista 2ª benzina, offresi. Scrivere Taverniso Giuseppe, via Giulio 4, Torino. B6384

ORTOFRUTTICOLTORE pratico cerca lavoro. Scriv. casella 7127, SPI, Torino.

PENSIONATO torinese presenza cerca qualunque impiego fattorino pulizie referenze controllabili, miti pretese. Scrivere casella 7060, SPI, Torino.

PORTINERIA, custodia coniugi pensionati soli cercano, miti pretese. Telefonare [illegible]. L6473

[illegible] piemontese offresi lavori orto giardino o altro fiducia. Telefonare 683-498. L6804

RAGAZZO 18enne libero mezza giornata [illegible] lavoro [illegible]. Telef. [illegible]

RAGAZZO 18enne offresi pasticciere o qualsiasi lavoro. Telefonare 287-217.

SIGNORA [illegible] occuperebbesi [illegible] lavoro decoroso anche ore. Scrivere Pulati, Albertina 28. G3870

SIGNORINA pratica aiuto commessa offresi qualsiasi genere. Telefono 83-466 ore pasti. B6338

TORNITORE 2ª volenteroso offresi seria ditta. Telef. [illegible] 8,30 alle 12.

TUTTOFARE offresi mezza giornata, referenze, abile. Telefonare pomeriggio 512-347. L6643

TRENTENNE patente 2ª e 3ª offresi qualsiasi lavoro. Telefonare [illegible].

VENTICINQUENNE occuperebbesi mattino lavori domestici e negozio. Telefonare [illegible]. G3319

VERNICIATORE mobili [illegible] offresi, Caputo, via Marsala 6, Torino.

TRENTENNE pratico molto città [illegible] al magazziniere, qualsiasi lavoro, miti pretese, referenziato. Telefonare [illegible].

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE bobinatore piccoli motori trifasi cerca piccola industria buon [illegible] precisare età, posti occupati. Scrivere casella 2087, SPI, Torino. M5383

ABILE fabbro [illegible] ferro [illegible]. Presentarsi con documenti via Caprera 135. L7178

ABILISSIMA lavorante bustaia cerca ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5287

APPRENDISTA commessa e bustaia cercasi ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. Massimo 15-16 anni. 5287

AUTISTA privato giovane abile robusto buon meccanico cercasi, referenze ineccepibili. Scrivere casella 5290, SPI, Torino. L7110

BALIA anche anziana referenziata cercasi subito per neonato. Graneri, Avogadro 22. Telef. 46-791. B6734

BUSTAIE reggiseniste pratiche, interne, domicilio, apprendiste interne cercansi. Telef. 49-122. G3606

CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da piccola distinta famiglia due persone centro città paga massima. Scrivere età posti occupati: casella 1338, SPI, Torino. 792

CASA signorile cerca cuoca o cuoca tutti, buon stipendio. Telefonare 635-681

CASA signorile [illegible] persone cerca 2ª [illegible] tuttofare referenziatissima [illegible], buona retribuzione, ottimo trattamento. corso Francia [illegible]2, telefono 703-450. B6267

CERCANSI confezioniste [illegible] e mano pratiche maglieria. Tel. 683-426.

CERCASI [illegible], Telefonare [illegible]. B6636

CERCASI cameriera [illegible]. Presentarsi Buca, San Francesco da Paola 27. B6506

CERCASI cameriera tuttofare amante bambini. Telef. 760-970, Minelli, via Principi d'Acaja 6. F3705

CERCASI signora-ina referenziata pratica paghe, contributi, lavori ufficio ore [illegible]. Telefonare 19-21 al 690-468.

CERCASI subito signorina, signora tuttofare, trattamento ottimo, referenze controllabili. Scrivere casella 1839, SPI, Torino. 4900

CERCO signora signorina 34-40enne abile sarta uomo indipendente disposta collaborare avviata sartoria, posizione sicura. Scrivere casella 7049, SPI, Torino.

CERCASI [illegible] tuttofare [illegible], [illegible]. Racca, Principe Amedeo [illegible].

CONFEZIONISTA abilissima pratica anche maglieria assumiamo stabilmente. Maglificio Kelly, Lagrange 29, Torino.

CONIUGI cuoca e cameriere autista cercansi buona retribuzione buon trattamento, referenze ineccepibili. Scrivere casella 5298, SPI, Torino. L7106

DONNA giornata intera o fissa praticissima cucina e pulizia cercasi da famiglia quattro adulti già con donna aiuto mezza giornata, ottimo trattamento. Scrivere età, provenienza, condizioni familiari, posti occupati. Casella 8064, SPI, Torino.

FABBRICA colombiana cerca specializzato produzione articoli ricoperti di sostanze abrasive. Salario mensile iniziale pesos 1800. Per informazioni scrivere al Cime, via Po 32, Roma. 6939

[illegible] [illegible] autista 2ª, 2º grado patente. Telef. 781-471. [illegible]

PETTINATRICE cerca prima [illegible] abilissima, buona retribuzione. Raffaello 21 bis, [illegible] 653-525. [illegible]

PICCOLA famiglia [illegible] tuttofare pratica, referenziata. Telef. 578-378.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare, referenze controllabili. Anrò, Goito 12.

PRIMARIA azienda cerca fattorino-autista massimo 40enne patente 2º grado, per commissioni ed incarichi di fiducia. Esigonsi capacità e referenze ineccepibili. Indicare età, posti occupati. Scrivere casella 6283, SPI, Torino. L7020

RAGAZZA servizio giovane buona presenza cercasi da famiglia distinta tre persone mensile massimo. Scrivere età posti occupati: casella 1338, SPI, Torino.

TUTTOFARE dalle 8,30 alle 21 massimo trentacinquenne abile seria referenze controllabili. Buon stipendio. Telefonare pomeriggio 48-252. L70[illegible]

TUTTOFARE referenziata fissa cercasi. Telefonare 760-968. [illegible]

IMPORTANTE [illegible] Italia [illegible] costruttrice [illegible] sollevamento, carroponti, cerca introdotti [illegible] Italia settentrionale. Casella 36 P, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5563

IMPORTANTISSIMA industria alimentari cerca abile piazzista oppure commesso salumeria o drogheria che voglia intraprendere carriera piazzista. Scrivere casella 1333, SPI, Torino. 878

INDUSTRIA [illegible] vernici ottima introduzione cerca agente vendita affidare clientela Torino, buone condizioni elementi pratici ramo. [illegible] [illegible] e casella 7223, SPI, Torino.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA consegnando barboncino nero smarrito 11 aprile piazza Castello. Telefonare 687-080 ore pasti.

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
Via Madama Cristina, 125 angolo Corso Dante

FABBRICA colombiana cerca [illegible] tessuti, pratico stampa 4 colori su tele e sete [illegible]. Salario mensile iniziale pesos [illegible]. Per informazioni scrivere al «Cime» via Po 32, Roma.

FAMIGLIA francese 2 persone cerca donna tuttofare dal 25 ai 35 anni disposta trasferirsi. Telef. 63-920. B0736

IMPORTANTE ditta arredamenti cerca esperta signora-signorina per vendita al pubblico. Precisare curriculum, referenze, pretese. Scriv. casella 5306, SPI, Torino

INFERMIERA anche non diplomata giovane buona presenza cercasi per assistere signora non ammalata ma che cammina con difficoltà e pertanto bisognosa assistenza disposta anche alcuni lavori domestici mensile massimo vitto alloggio ambiente [illegible] distinto. Scrivere età scuole frequentate: casella 1337, SPI, Torino. 793

LABORATORIO confezioni signora cerca stiratrice. Telefonare 30-738.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AFFERMATA organizzazione [illegible] stica con negozio esposizione e garage cerca, carrozzeria fuoriserie disposta affidare [illegible] per Campania. Via Carducci 17, Napoli. 5604

CERCO giovane volenteroso visitare [illegible] Torino. Indirizzare: Lagra, Saccarelli 22. B6112

DEPOSITARIO di importantissima casa ramo alimentazione prodotti reclamizzati di forte [illegible] piazzista per Torino e [illegible] per provincia [illegible]. Scriv. casetta 1332, SPI, Torino

ELETTRODOMESTICI introdotto buona clientela Piemonte, [illegible] seria casa. Solide garanzie. Scrivere casella 6048, SPI, Torino. F3719

IMPORTANTE ditta produttrice cordoni isolanti termici in cotone cerca introdotto rappresentante zona Piemonte. Scrivete referenziando a BKS, Candelo (VC).

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detective per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali. Indagini ovunque. «Nuova Italia», Pio Quinto 30. Telef. 683-110, 63-876.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefonare 531-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti accordiamo sovvenzioni immediate supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Fincolca. P. Micca 4. Telefonare 47-348.

A buone condizioni 103 tutti tipi, 600 nuove, occasione, furgone 103 [illegible]. Cavalieri, Brescia 19. 2263

A buone condizioni [illegible] [illegible] su autoveicoli, [illegible] 1. tel. [illegible].

ABBIAMO pronta 103 (1958) nuove seminuove, [illegible] impianto gas; Nuova 500, 600 seminuove, occasione, [illegible] C, vetture, belvedere, 1100 E, [illegible]. Cambi, [illegible]. Autosalone. Vinzaglio 5. 5386

ALL'AUTOSALONE «Tesione», Roma 237 bis, telefono 42.535: [illegible] i tipi; nuove, seminuove, Flaminia, Dauphine, Ford Consul, B-12 liquigas, 103-58, 103, T.V., Cambi, rateazioni. 896

ASSORTIMENTO camioncini Fiat, Jeep, Jeeppone, Dodge, 634, 640, rimorchi Viberti, vendonsi. Bosotto, via Santhià 28. Telef. 20-207. [illegible]

AURELIA B-10 revisionata, [illegible], liquigas, vendo. Via Sosa 26. 3335

AUTONOLEGGIAMO vetture perfetto ordine, assicurate, con senza autista, prezzi modici. Leone, Madama Cristina 55, telef. 61-544, 62-800. F3702

AUTONOLEGGIAMO con senza autista nuove 600, belvedere 103, 1400. Mignola, Principe Tommaso 12, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO [illegible] nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-331. 7478

BUONISSIME occasioni diverse 103, 600, 500, Ardea, 1400, Belvedere, 1100 E, 1100 B, molti [illegible] tipi, vendo cambio rateizzo, Garanzia. Vigone 44. [illegible]

CAMIONCINI [illegible] tutti i tipi autocarri-rimorchi rimessi nuovo. Corso Roma 48, Borgo S. Pietro, Torino, telefono 661-479. 680

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture, v. Vigone 44.

[illegible] immediata 500, [illegible], immatricolare, vendo cambio rateizzo. Vigone 44. 2945

FIAT nuova [illegible] e lire 12.000 mensili la vettura che [illegible] per economia, sicurezza, durata, [illegible]. Interpellateci. Sacchi, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141. 838

FIAT-Sava, Commissionaria, via Nizza 30 telefono: 62-682, 62-683. Mostra Mercato Comune dell'autoveicolo nuovo, usato, con Esposizione permanente vasto assortimento autovetture di serie, fuoriserie, Cabriolet coupé, familiare, belvedere, 500, 600, 1100, 103, 1400, 1900, normali, granluce, Giulietta, Appia, Aurelia bisquite, granturismo. Autoveicoli industriali, Esatau furgone frigorifero, 626, Alfa Romeo [illegible] ribaltabile, 615, [illegible], quintali dieci, 103, 600, 500, Ardea, furgone, camione, diversi [illegible] Mandel, Guzzi. Cambi, rateazioni. [illegible]

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telefonare 52-691 53-580. 10342

FIAT 1900 1958 nero, gommatissimo, liquigas, vendo. Via [illegible]. [illegible]

FINANZIAMENTI a migliori condizioni concediamo rapidamente su autocarri, autovetture. Comando, corso Re Umberto 5. 3551

LAMAR, marca di fiducia, impianti, garantiti gas liquidi e metano. Crescentino 26. telef. 20-863. 898

LIQUIGAS impianti perfettissimi collaudati, metano 40.000, prezzi concorrenza. Martorelli 60. Telef. 22-009.

MEDICO vende 1100-58, anni uno, accessori, 800.000. Telefonare 774-347 pomeriggio. 5643

METANO impianti perfetti [illegible] 45.000 bombole uso gratuito. Centrale rifornimento Spem. Telef. 280-300. 286-998.

NUOVISSIMI modelli Morris, Farina, M. G., Spider, Dialbeli, vendite, permutazioni, facilitazioni, Commissionaria Rubeo. Telef. [illegible]. 2894

OCCASIONISSIMA 1100 blu scuro anno 1948 vende privato. Vercelli 111.

PEUGEOT 403 perfetta vendo privato. Visibile Ardigò 4 A, telef. 676-154.

PRIVATO vende a privato 600, 8 mesi. Telef. 581-951. B6776

PRIVATO vende Belvedere come nuova [illegible], [illegible] Unione Sovietica 245. B6128

PRIVATO vende [illegible] furgone buone condizioni. Telefonare 390-365. L6080

PRIVATO vende [illegible] accuratamente rodata [illegible] mesi. [illegible] ore pasti 687-210.

SACAUTO, corso Racconigi 141. Commissionaria Fiat vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino a 18 mesi. 838

[illegible] E revisionata, gommatissima, bollo annuale, vendo. Via Sosa 26. 3235

1100-103 maggio '58 perfetta vende privato. [illegible] 7. 524

23 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO M.V. 175, BMW sidecar, Lambretta. Montebello 4. Telef. 852-384.

ASPIRANTI automobilisti permutiamo vostra moto con autovettura nuova o usata. Donafons 2. 3115

GILERA [illegible] presenta nuova 98 [illegible] tempi L. [illegible], rateazioni, prenotazioni [illegible]. G. [illegible], telef. 21-605.

LAMBRETTA 125-150 LI, quattro marce miscela 4%, motore più potente. Prenotazioni, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso. Commissionaria Dario Tico, corso Principe Oddone 1, Torino, Telefonare 524-293. 984

MOTOM 48: tutti i modelli. [illegible] rateazioni, migliore assistenza. Cerese, Marconi 5. 4408

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Peschiera 173. [illegible]

VOLETE cambiare, comperare, [illegible] Vespa, Ape? De Covolo [illegible] immediato. G. Cesare 155, telef. 21-135. 637

VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape. Morelli, U. Sovietica 169. Telefonare 393-636. 16037

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili oggetti vari. Tel. 793-845.

AFFARE. Mancato matrimonio avendo camera letto, salotto, facilito pagamento. Telefonare 870-871. L6275

AFFARONE, avendo sala pranzo impero 160.000. salotto 40. Telef. 882-896.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Borgo angolo Baluiki, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazioni. 2774

CAMERE belle, sale pranzo [illegible] Troverete infiniti mobili per qualsiasi uso. Via Cigna 17, Aste Liquidazioni. 275

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, televisori, elettrodomestici, ripariamo qualsiasi marca. Ricambi originali. Assortimento nuovi, migliori prezzi. Rateazioni, cambi, serietà. Balcco, corso Vittorio 95. 589

[illegible] lucidatrici, frigoriferi cucine a gas, riparazioni garantite, permute eventuali. Gribaudi, corso Firenze 27. Telef. 273-658. [illegible]

MAGLIAIE! Troverete grandi novità prezzi incredibili. Guarnero, Monte Pietà 16.

MOBILI «Casabella» vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI «[illegible]», Vercelli 30, fabbricazione propria, [illegible] lunghe [illegible]. Cambi, Visitateci. Telefonare 20-108. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. [illegible] la nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. [illegible]

MOBILIFICIO Orap, prezzo propaganda tinelli da 35.000; camere da 78.000; assortimento comune, lusso 20 rate. Approfittatene: via Garibaldi 2 (cortile).

PIANOFORTI, affitti, riparazioni accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. [illegible]

SVENDO camera letto stile impero [illegible] mila, tinello 48.000. Telefonare [illegible]

FIAT 1800

presentata oggi in tutta Italia

Presso l'Organizzazione Fiat di vendita: Filiali e Commissionarie

Vettura di classe

con motore 6 cilindri 1800 o 2100 cmc
5-6 posti = linea nuova = da 140 a 150 km/h

1800 berlina	L. **1.485.000**
1800 "familiare"	L. **1.650.000**

Con motore 2100 supplemento L. **75.000**

(prezzi franco Filiali Italia - 5 ruote gommate - accessori d'uso)

Grande successo internazionale